

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 29 marzo 2013

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDÌ

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
 INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
 POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 27 marzo 2013, n. 7.

Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali pag. 4

DECRETO PRESIDENZIALE 22 gennaio 2013.

Emanazione della deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 28 dicembre 2012, relativa a: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Decisione CE n. C(2012)8405 del 15 novembre 2012 - Adozione definitiva" pag. 5

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato dell'economia

DECRETO 15 febbraio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 5

DECRETO 15 febbraio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 7

DECRETO 15 febbraio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 8

DECRETO 21 febbraio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 10

DECRETO 21 febbraio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 11

DECRETO 4 marzo 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 12

DECRETO 4 marzo 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 14

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 7 marzo 2013.

Nuovo limite massimo di costo per interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata - nuova edificazione e modelli di Quadri tecnici economici pag. 16

DECRETO 7 marzo 2013.

Nuovi limiti massimi di costo per interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata - recupero primario e secondario, ristrutturazione e/o manutenzione straordinaria, completamento immobile, ricostruzione immobile, acquisizione immobile costruito e ultimato e modelli di Quadri tecnici economici pag. 18

DECRETO 7 marzo 2013.

Nuovo limite massimo di intervento per le imprese e le cooperative edilizie beneficiarie dei contributi regionali concessi ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457 e delle leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79 e 5 dicembre 1977, n. 95 pag. 23

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

DECRETO 20 febbraio 2013.

Annullamento dei decreti 30 dicembre 2009 e 1 dicembre 2010, relativi al finanziamento delle integrazioni di progetti presentati dall'A.N.F.E. - Delegazione regionale Sicilia - a valere sul P.R.O.F. 2007 e sul P.R.O.F. 2009 pag. 24

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 15 gennaio 2013.

Approvazione delle modifiche alle griglie di elaborazione della misura 111 "Interventi di formazione professionale e azione di informazione" - azione 1 "Formazione" pag. 27

Assessorato della salute

DECRETO 28 febbraio 2013.

Obbligo di vaccinazione contro il carbonchio ematico del bestiame recettivo in alcuni comuni delle province di Agrigento, Catania, Enna e Palermo pag. 32

DECRETO 8 marzo 2013.

Modifica ed integrazione del decreto 2 dicembre 2011, concernente riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita pag. 33

DECRETO 11 marzo 2013.

Recepimento accordi Stato-Regioni - sicurezza alimentare pag. 37

DECRETO 12 marzo 2013.

Approvazione delle linee guida applicative per il riconoscimento degli stabilimenti di cui all'articolo 6, comma 3, del regolamento CE n. 852/2004 pag. 38

DECRETO 13 marzo 2013.

Linee di indirizzo per le attività di controllo analitico delle cartelle cliniche nel sistema sanitario regionale pag. 49

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 26 febbraio 2013.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Mascali pag. 71

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti pagamento di somme in favore di alcune imprese per la realizzazione di piani di sviluppo di filiera pag. 74

Ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta della CRIAS pag. 74

Assessorato dell'economia:

Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 74

Revoca dell'autorizzazione ad un tabaccaio per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 74

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Avviso pubblico denominato "Modalità d'attuazione dell'obiettivo operativo 2.1.3 - Linea di intervento 2.1.3.1. del P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Procedura per la concessione dei contributi regionali per il completamento delle reti di distribuzione metanifere nell'ambito delle aree industriali e dei centri urbani minori e marginali" - Conclusione esame di ricevibilità/ammissibilità delle istanze. Approvazione degli elenchi delle istanze pervenute, delle istanze ammissibili e delle istanze ritenute non ammissibili con le relative motivazioni pag. 74

Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni finanziarie, attraverso la sottoscrizione di contratti di programma regionali settoriali per lo sviluppo delle attività industriali, in attuazione del PO FESR Sicilia 2007-2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivo operativo 2.1.1, linea di intervento 2.1.1.1 pag. 75

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Impegno di somma per la realizzazione di un progetto nel porto del comune di Mazara del Vallo pag. 75

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Proroga dei termini per la presentazione delle istanze relative alle tipologie A e C del bando di attuazione della misura 1.4 FEP "Piccola pesca costiera" pag. 75

Comunicazione della notifica di avvio del procedimento di revoca delle autorizzazioni fitosanitarie - aziende operanti nel territorio della provincia di Catania pag. 75

Comunicazione della notifica di avvio del procedimento di revoca delle autorizzazioni fitosanitarie - aziende operanti nel territorio della provincia di Ragusa pag. 76

Comunicazione della notifica di avvio del procedimento di revoca delle autorizzazioni fitosanitarie - aziende operanti nel territorio della provincia di Siracusa pag. 79

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Assessorato dell'economia:

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima sita nel comune di Pachino ed inclusione della stessa nel patrimonio disponibile della Regione pag. 79

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Approvazione del piano particolareggiato di recupero del comune di Caltanissetta pag. 79

Approvazione di modifica al regolamento edilizio del comune di Capo d'Orlando pag. 80

Approvazione parziale di integrazioni al regolamento edilizio del comune di Sciacca pag. 80

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Proroga del termine per la presentazione delle istanze e dei relativi allegati di cui al bando per la "Produzione di Festival per il rafforzamento dell'industria audiovisiva" per l'anno 2013 pag. 80

CIRCOLARI**Assessorato delle risorse agricole e alimentari**

CIRCOLARE 19 marzo 2013, n. 5.

Reg. CE n. 1698/2005 - Presentazione domande di pagamento annualità 2013 per la conferma degli impegni, misura 214, sottomisura 214/1 (azioni 214/1A-214/1B-214/1D e 214/1F) e degli impegni assunti con il reg. CE n. 1257/99, misura F agroambiente, ed il reg. CEE n. 2078/92 pag. 80

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE**AVVISO DI RETTIFICA****Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro**

Ricostituzione della commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni, settore edilizia della provincia di Enna.

Ricostituzione della commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni, settore edilizia della provincia di Caltanissetta.

Ricostituzione della commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni, settore edilizia della provincia di Ragusa.

Ricostituzione della commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni, settore edilizia della provincia di Messina.

pag. 83

SUPPLEMENTO ORDINARIO**Assessorato della salute**

DECRETO 15 marzo 2013.

Graduatorie regionali definitive dei medici di medicina generale relative ai settori di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale, valide per l'anno 2013.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCE

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 27 marzo 2013, n. 7.

Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali.

REGIONE SICILIANA
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

*Termine per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali
e delle città metropolitane.*

Gestione provvisoria delle Province regionali

1. Entro il 31 dicembre 2013 la Regione, con propria legge, in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto speciale della Regione siciliana, disciplina l'istituzione dei liberi Consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle Province regionali. Gli organi di governo dei liberi Consorzi comunali sono eletti con sistema indiretto di secondo grado. Con la predetta legge sono disciplinate le modalità di elezione, la composizione e le funzioni degli organi suddetti.

2. La legge di cui al comma 1 disciplina, inoltre, l'istituzione nel territorio della Regione delle città metropolitane.

3. Al fine di consentire la riforma della rappresentanza locale secondo quanto previsto al comma 1, è sospeso il rinnovo degli organi provinciali. Agli organi delle Province regionali che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, si applica, sino al 31 dicembre 2013, la disciplina prevista dall'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana (decreto legislativo presidenziale 29 ottobre 1955, n. 6) approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modificazioni e integrazioni.

4. Per gli organi delle Province regionali già sottoposti a commissariamento, i poteri e le funzioni dei commissari straordinari in carica cessano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e si applica, sino al 31 dicembre 2013, la disciplina di cui all'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana (decreto legislativo presidenziale 29 ottobre 1955, n. 6) approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 2.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 27 marzo 2013.

CROCETTA

Assessore regionale per le autonomie locali
e la funzione pubblica: VALENTI

NOTE

Avvertenza:

Il testo delle note di seguito pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi trascritti, secondo le relative fonti. Le modifiche sono evidenziate in corsivo.

Nota all'art. 1, comma 1:

L'articolo 15 dello Statuto speciale della Regione siciliana così recita:

“Le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano sono soppressi nell'ambito della Regione siciliana. L'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui comuni e sui liberi Consorzi comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria. Nel quadro di tali principi generali spetta alla Regione la legislazione esclusiva e l'esecuzione diretta in materia di circoscrizione, ordinamento e controllo degli enti locali.”.

Nota all'art. 1, commi 3 e 4:

L'articolo 145 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, così dispone:

«*Commissario straordinario* – Con il decreto presidenziale che dichiara la decadenza del consiglio o ne pronuncia lo scioglimento è nominato un commissario straordinario scelto, su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, tra i funzionari direttivi in servizio presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali che hanno svolto funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo nei confronti degli enti locali da almeno cinque anni o tra i dirigenti, aventi professionalità amministrative, dell'amministrazione della Regione o dello Stato, in servizio o in quiescenza.

Nell'ipotesi di cessazione anticipata e di elezione congiunta del presidente e del consiglio, si procede con le modalità del primo comma.

Il commissario straordinario esercita le attribuzioni del consiglio nelle ipotesi di cui al primo comma e anche del presidente e della Giunta nelle ipotesi di cui al secondo comma.

Ai commissari straordinari, compresi i dirigenti nominati dall'Amministrazione regionale e considerati in attività di servizio, è attribuito un compenso mensile stabilito con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali e previa delibera della Giunta regionale.

Nell'ipotesi di cui al secondo comma, con i criteri di nomina e di compenso stabiliti nel presente articolo, può, con specifica motivazione essere nominato un vice commissario straordinario anche per l'esercizio di funzioni delegate dal commissario straordinario.».

LAVORI PREPARATORI

D.D.L. n. 278

«Norme transitorie per l'istituzione dei consorzi di comuni».

Iniziativa governativa: presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica (Patrizia Valenti) il 7 marzo 2013.

Trasmesso alla Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 7 marzo 2013.

Esaminato dalla Commissione nelle sedute n. 15 dell'11 marzo 2013, n. 16 del 12 marzo 2013 e n. 17 del 13 marzo 2013.

Iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea nella seduta n. 27 del 13 marzo 2013 ai sensi dell'articolo 68 bis R.I.

Discusso dall'Assemblea nella seduta n. 27 del 13 marzo 2013, n. 28 del 14 marzo 2013, n. 29 del 19 marzo 2013 e n. 30 del 20 marzo 2013.

Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 30 del 20 marzo 2013.

(2013.12.726)023

DECRETO PRESIDENZIALE 22 gennaio 2013.

Emanazione della deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 28 dicembre 2012, relativa a: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Decisione CE n. C(2012)8405 del 15 novembre 2012 - Adozione definitiva".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modificazioni;

Visto il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modificazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 giugno 2010, n. 370 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

Visto il regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006;

Visto l'articolo 50 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, come modificato ed integrato dall'articolo 11 della legge regionale 26 aprile 2010, n. 10;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 215 del 20 maggio 2005 relativa a: "Programmazione 2007/2013. Percorso ed adempimenti";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 20 del 19 gennaio 2012: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Decisione CE n. C(2011)9028 del 6 dicembre 2011 - Adozione definitiva";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 60 del 23 febbraio 2012: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Rimodulazione a seguito dell'applicazione del Piano di azione coesione";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 28 dicembre 2012: "P.O. FESR Sicilia 2007/2012 - Decisione CE n. C(2012)8405 del 15 novembre 2012 - Adozione definitiva";

Ritenuto di conferire certezza notiziale alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 28 dicembre 2012, attraverso un proprio atto di formale esternazione, da inoltrare alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

Ritenuto, conseguentemente, di dovere procedere all'emanazione della deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 28 dicembre 2012;

Decreta:

Art. 1

L'emanazione della deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 28 dicembre 2012 relativa a: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Decisione CE n. C(2012)8405 del 15 novembre 2012 - Adozione definitiva".

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200.

Palermo, 22 gennaio 2013.

CROCETTA

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 25 febbraio 2013, reg. n. 1, fg. n. 12.

(2013.12.699)125

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 15 febbraio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 9 gennaio 2013, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 dell'11 gennaio 2013, di autorizzazione all'esercizio provvisorio;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione in regime di esercizio provvisorio, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto il decreto legislativo n. 502/92, art. 12, comma 2, lett. b) e 12) bis, che prevede il finanziamento a carico del Ministero della sanità di iniziative previste da leggi nazionali o dal piano sanitario nazionale, riguardanti programmi speciali di interesse a rilievo interregionale o nazionale per ricerche e sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie, nonché quelli relativi al programma di ricerca sanitaria;

Considerato che nel c/c n. 305982, intrattenuto dalla Regione siciliana presso Tesoreria regionale - sezione di Palermo - è stata accreditata in data 17 dicembre 2012 la somma di seguito indicata:

€ 21.058,86 con causale: "Progetto studio morfofunzionale - CUP G71J06000030001" che ha costituito maggiore accertamento d'entrata alla chiusura dell'esercizio medesimo;

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma complessiva di € 21.058,86 al capitolo di spesa 417317 in termini di competenza con prelevamento dal capitolo 215703;

Considerato, di dovere istituire, per l'esercizio finanziario 2013 il capitolo di entrata aggiunto: capo 21° 3486;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato - capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui, le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni	Nomenclatore
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 11.3.1.5.2 - <i>Trasferimento dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> di cui al capitolo		
3486 Assegnazioni dello Stato per il finanziamento di programmi speciali per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie"		D.Lgs. n. 502/92 art. 12
Codici: 01.11.04 21-V		
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente		
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>	-	21.058,86
di cui al capitolo		
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.	-	21.058,86
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 11.3.1.3.5 - <i>Valutazione dei servizi</i>	+	21.058,86
di cui al capitolo (Nuova istituzione)		
417317 Contributi per il finanziamento di programmi speciali per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie	+	21.058,86
Codici 04.02.03 - 07.05.00 V		D.Lgs. n. 502/92 art. 12

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 febbraio 2013.

PISCIOTTA

DECRETO 15 febbraio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed interazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. b) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 9 gennaio 2013, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 dell'11 gennaio 2013, di autorizzazione all'esercizio provvisorio;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione in regime di esercizio provvisorio, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'art. 28 della legge 27 dicembre 2012, n. 289, che approva il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici denominato SIOPE;

Visto l'art. 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che disciplina il suddetto sistema informativo;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto l'articolo 77 quater del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 con il quale, fermo restando, per la Regione siciliana, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dispone che l'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria, a favore della Regione siciliana, è accreditata sulle contabilità speciali infruttifere al netto delle somme cumulativamente trasferite a titolo di IRAP e di addizionale regionale all'IRPEF e delle somme spettanti a titolo di Fondo sanitario nazionale, quale risulta dall'intesa espressa dalla conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Vista la nota prot. n. 112587, del 28 dicembre 2012, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze comunica che, nelle more dell'intesa Stato-Regioni sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al servizio sanitario nazionale per l'anno 2013 per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, per la Regione Sicilia, l'eventuale anticipazione di tesoreria sarà pari all'importo di € 323.947.893,00;

Vista la nota prot. n. 126833 del 23 dicembre 2011 con la quale il Ministro dell'economia e delle finanze comunica che, in attuazione dell'art. 21, comma 1, lettera a) del D.Lgs n. 118/2011, sono state istituite nuove contabilità speciali di tesoreria unica per la gestione delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, individuando per la Regione Sicilia il conto TU 306694 - sezione 515 Palermo "Regione Sicilia Sanità";

Visto il modello telematico del 7 febbraio 2013 dal quale risulta che è stata accreditata sul conto corrente n. 306694 a favore della Regione Sicilia la somma di € 161.575.141,20 per anticipazione mensile S.S.N.;

Visto il D.D. n. 2088 del 9 ottobre 2012 con il quale sono stati istituiti il capitolo di entrata 4219 ed il capitolo di spesa 215217 e i è modificata la procedura di contabilizzazione delle anticipazioni mensili erogate dal Ministero dell'economia per il FSN sul conto di tesoreria unica intestato alla Regione siciliana, al fine di consentire la trasmissione alla banca dati SIOPE dell'informazione relativa all'avvenuto incasso;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere, per l'esercizio finanziario in corso, in termini di competenza, al capitolo di spesa 215217 ed al capitolo in entrata 4219 capo 11, la somma di € 161.575.141,20;

Ritenuto di apportare la bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa di bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Trasferimenti correnti dallo Stato per Fondo sanitario nazionale</i>		+
di cui al capitolo		
4219 Anticipazioni sanitarie erogate dalla Tesoreria dello Stato		+
		161.575.141,20
		161.575.141,20
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e tesoro	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.3.1 - <i>Fondo sanitario regionale</i>		+
di cui al capitolo		
215217 Rimborso anticipazioni sanità		+
		161.575.141,20
		161.575.141,20

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 febbraio 2013.

PISCIOTTA

(2013.10.541)017

DECRETO 15 febbraio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 9 gennaio 2013, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 dell'11 gennaio 2013, di autorizzazione all'esercizio provvisorio;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione in regime di esercizio provvisorio, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 26 maggio 2004, n. 138, di conversione del decreto legge n. 81/2004, ed in particolare, l'art. 2-bis, che prevede il finanziamento di risorse aggiuntive alle regioni e promuove un intervento speciale in materia di prevenzione secondaria dei tumori;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare l'art. 1, comma 808, che prevede il finanziamento di risorse aggiuntive per la diffusione degli screening oncologici;

Considerato che nel c/c n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - risulta accreditata in data 13 dicembre 2012 la somma di € 1.448.409,87 per "Riparto fondi 2008 attività prevenzione tumori CUP J52G0800" che ha costituito maggiore accertamento d'entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012;

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma di € 1.448.409,87 al capitolo di spesa 417309 in termini di competenza;

Considerato di dovere istituire, per l'esercizio finanziario 2013, il capitolo di entrata: capo 21° 3498;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclatore
ENTRATA			
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE			
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico		
TITOLO	1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B.	10.3.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> di cui al capitolo (Nuova istituzione) 3498 Assegnazioni dello Stato per la realizzazione di un programma in materia di prevenzione secondaria dei tumori e per lo screening dei tumori Codici: 01.11.03 21 - V	-	L. n. 138/2004
SPESA			
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA			
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente		
U.P.B.	4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i> di cui al capitolo 215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.	- - -	1.448.409,87 1.448.409,87
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE			
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B.	10.3.1.3.1 - <i>Protezione ed assistenza sociale</i> di cui al capitolo (Nuova istituzione) 417309 Spese per la realizzazione di un programma in materia di prevenzione secondaria dei tumori e per lo screening dei tumori Codici: 04.02.03 - 07.04.01 - V	+ + +	1.448.409,87 1.448.409,87 L. n. 138/2004

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 febbraio 2013.

PISCIOTTA

(2013.10.537)017

DECRETO 21 febbraio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare l'art. 8, commi 1 e 2;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a) della legge regionale 17 marzo 2000 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 gennaio 2013, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 dell'11 gennaio 2013, di autorizzazione all'esercizio provvisorio;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione in regime di esercizio provvisorio, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto l'articolo 1, comma 796, lett. g) della legge 27 dicembre 2006, che conferma per gli anni 2007 e seguenti le misure di contenimento della spesa farmaceutica assunte dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e che consente alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione, per i propri farmaci, della ulteriore misura di contenimento della spesa farmaceutica, con riduzione del 5% dei prezzi, di cui alla delibera dell'AIFA n. 26 del 27 settembre 2006, purché si impegnino a versare a favore delle regioni interessate gli importi indicati nelle tabelle di equivalenza;

Vista la determina dell'AIFA del 7 febbraio 2012 "Ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per l'anno 2010" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 33 del 9 febbraio 2012;

Vista la determina AIFA del 27 febbraio 2012 "Modifiche della determina del 7 febbraio 2012" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 50 del 29 febbraio 2012, con la quale l'AIFA ha proceduto a rideterminare la metodologia di calcolo del ripiano dello sfondamento del tetto per la spesa farmaceutica per l'anno 2010;

Considerato che, a seguito del contenzioso instaurato dalle aziende farmaceutiche, e dalle numerose sentenze emesse dal TAR del Lazio in favore di queste ultime, l'AIFA ha proceduto ad annullare le suddette determinazioni;

Vista la determina AIFA del 15 giugno 2012, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 145 del 23 giugno 2012, con cui vengono annullate le determinazioni del 7 febbraio 2012 e del 27 febbraio 2012 ed autorizzate le Regioni interessate tra cui la Sicilia, a restituire gli importi versati dalle aziende farmaceutiche;

Visto il D.D. n. 1952/2012 con il quale è stato istituito il capitolo di spesa 415202 "Restituzione somme indebitamente versate dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back" e viene ammesso a rimborso un primo elenco dei suddetti versamenti per un ammontare complessivo di € 211.605,18;

Visto il D.D. n. 2442/2012 con il quale è stato ammesso a rimborso un secondo elenco dei suddetti versamenti per un ammontare complessivo di € 56.023,81;

Vista la nota prot. n. 4974 del 18 gennaio 2013 con la quale l'Assessorato regionale della salute - dipartimento pianificazione strategica - trasmette un ulteriore elenco di aziende farmaceutiche che, a seguito della suddetta determina Aifa del 15 giugno 2012 hanno presentato richieste di rimborso per somme indebitamente versate per un ammontare complessivo di € 138.743,37;

Vista la nota della ragioneria centrale competente prot. n. 7375 del 7 febbraio 2013 con cui viene trasmessa la suddetta nota;

Viste le sottoelencate quietanze dei versamenti affluiti, sul capitolo 3415 art. 4, ammontanti a complessivi € 138.743,37:

Causale	Aziende farmaceutiche	Somme da restituire
Ripiano Territoriale	Reckitt Benckiser Healthcare	€ 8.473,44
Ripiano Territoriale	Pharmeg	€ 5.298,84
Ripiano Territoriale	Janssen Cilag	€ 110.640,84
Ripiano Territoriale	Allergan S.p.A.	€ 14.330,25
Totale		€ 138.743,37

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere in termini di competenza al capitolo 415202 la somma di € 138.743,37 per somme versate sul capitolo di entrata 3415 - art. 4 - che hanno costituito maggiore accertamento nell'esercizio finanziario 2012 con la contemporanea riduzione di pari importo del capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>		- 138.743,37
di cui al capitolo		
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.		- 138.743,37
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 11.2.1.3.1 - <i>Fondo sanitario regionale</i>		+ 138.743,37
di cui al capitolo		
415202 Restituzione somme indebitamente versate dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back		+ 138.743,37

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 21 febbraio 2013.

PISCIOTTA

(2013.10.538)017

DECRETO 21 febbraio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 9 gennaio 2013, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 dell'11 gennaio 2013, di autorizzazione all'esercizio provvisorio;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione in regime di esercizio provvisorio, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 266, ed in particolare i commi 288 e 289 dell'art. 1, che dispongono la realizzazione di un sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS) autorizzando la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008;

Vista la nota prot. n. 3462 del 14 gennaio 2013 dell'Assessorato regionale della salute - dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, con la quale chiede la riproduzione nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario corrente, al capitolo 417329 della somma di € 3.900,19, quale economie realizzate sino all'esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa;

Vista la nota n. 8197 dell'11 febbraio 2013, con la quale la ragioneria, effettuate le verifiche di competenza, esprime parere favorevole alla suddetta richiesta limitatamente alla variazione in termini di competenza, atteso che l'attuale plafond di cassa è sufficiente all'effettuazione dei relativi pagamenti;

Considerato che il suddetto capitolo di spesa è identificato nel bilancio con il codice funzionale "07" che contraddistingue le spese per la sanità;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere in termini di competenza al capitolo 417329 la somma di € 3.900,19 riproducibile per economie realizzate nel decorso esercizio finanziario, con la contemporanea riduzione di pari importo del capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclatore
SPESA			
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA			
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente		
U.P.B.	4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>	-	3.900,19
	di cui al capitolo		
	215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.	-	3.900,19
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE			
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B.	11.3.1.3.5 - <i>Valutazione dei servizi</i>	+	3.900,19
	di cui al capitolo		
	417329 Spese relative ad attività inerenti la gestione del rischio clinico, la sicurezza del paziente e delle cure, incluso il monitoraggio e l'analisi degli eventi, avversi e degli eventi sentinella Codici: 04.02.03 - 07.05.00 - V	+	3.900,19
			Legge n. 266/2006 Art. 1, co. 288 e 289 D.M. 11/12/2009

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 417329 incluso nella parte seconda dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2013 (capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui), è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente art. 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 21 febbraio 2013.

PISCIOTTA

(2013.10.539)017

DECRETO 4 marzo 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato;

Vista la legge regionale 9 gennaio 2013, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 dell'11 gennaio 2013, di autorizzazione all'esercizio provvisorio;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione in regime di esercizio provvisorio, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che prevede una campagna straordinaria di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

Visto l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano siglato in data 20 gennaio 2008 (Rep. atti n. 226/2008) che prevede per questa Regione un finanziamento statale, per l'anno 2008, pari a € 1.167.000,00 ed un cofinanziamento regionale pari a € 350.100,00 (non inferiore al 30% dell'assegnazione statale) al fine di diffondere la cultura della sicurezza e la realizzazione di una campagna straordinaria di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali prot. n. 22228 del 18 dicembre 2009 con cui a seguito, tra l'altro, del parere della Conferenza per i rapporti permanenti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 197/2009) con il quale viene impegnata, per l'anno 2009, la somma complessiva di € 14.000.000,00 in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano di cui € 569.000,00 in favore di questa Regione Siciliana per la realizzazione di una campagna di formazione su base territoriale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

Vista la nota prot. n. 7098 del 26 marzo 2010 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali nella quale si rappresenta che in favore di questa Regione è stata stanziata la somma di € 569.000,00 a fronte della quale la Regione deve provvedere a un cofinanziamento pari a € 85.350,00 (non inferiore al 15% dell'assegnazione statale) al fine di realizzare una campagna di formazione, progettata e/o realizzata dagli organismi paritetici, non presenti nei normali percorsi regionali o provinciali a vario titolo finanziati;

Vista la nota prot. n. 97729 del 12 dicembre 2011 con la quale l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico Strategica chiede l'istituzione di un capitolo di spesa nel proprio dipartimento cui fare affluire le somme trasferite dallo Stato e i relativi cofinanziamenti regionali previsti ai sensi del citato accordo siglato in data 20 novembre 2008 (Rep. atti n. 226/2008) e del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali prot. n. 22228 del 18 dicembre 2009 per la realizzazione dei progetti formativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi l'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

Vista la nota n. 62125 del 29 ottobre 2012 con la quale questo servizio ha inoltrato la suddetta richiesta alla segreteria della Giunta regionale per l'autorizzazione all'utilizzo del fondo (capitolo 613924) istituito nel bilancio della Regione in attuazione dell'articolo 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, destinato al cofinanziamento regionale di eventuali nuovi interventi statali per far fronte agli oneri a carico della Regione di cui sopra;

Considerato che da interrogazioni effettuate al sistema informativo risultano emesse, nell'esercizio finanziario 2011, le seguenti quietanze a valere sul capitolo del bilancio della Regione n. 3424 "Assegnazioni varie dello Stato e di altri enti per spese correnti da effettuare nel territorio della Regione." - capo 11 conto, competenza:

- quietanza n. 91856/2011 di € 1.167.000,00, con causale di versamento: "Interventi di formazione accordo Stato Regioni 20-11-08";

- quietanza n. 91857/2011 di € 569.000,00, con causale di versamento: "articolo 11, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 81-2008";

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere in termini di competenza al capitolo 416543 "Spese per la realizzazione di progetti formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro." la somma complessiva di € 1.736.000,00 con la contemporanea riduzione di pari importo del capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, la necessaria modifica per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti modifiche:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclature
SPESA			
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA			
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro			
TITOLO 1 - Spese correnti			
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente			
U.P.B. 4.2.1.5.1 - Fondi di riserva		-	1.736.000,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclatore
di cui al capitolo			
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.		- 1.736.000,00	
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE			
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 11.3.1.3.4 - <i>Formazione ed educazione alla salute</i>		+ 1.736.000,00	
di cui al capitolo (Nuova istituzione)			
416543 Spese per la realizzazione di progetti formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro		+ 1.736.000,00	D.Lgs. 81/2008, art. 11
Codici: 02.02.14 - 07.04.01 - V			

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 4 marzo 2013.

Per il ragioniere generale: Chiaro

(2013.10.579)017

DECRETO 4 marzo 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a) dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 1 della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 1, che autorizza il Governo della Regione ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e, comunque non oltre il 30 aprile 2013 il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge nonché la nota di variazioni connessa all'approvazione della stessa legge n. 1/2013 e della delibera legislativa "Norme in materia di personale. Disposizioni contabili" approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 30 dicembre 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10 dell'11 gennaio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartiti in capitoli;

Visto l'art. 19, comma 5, del decreto legge dell'8 febbraio 1995, n. 32, convertito in legge 7 aprile 1995, n. 104 che ha disposto che per le opere della gestione separata e per i progetti speciali di cui al comma 4, nonché per quelli trasferiti dal commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali provvede mediante un commissario ad acta;

Visto il decreto n. 132 del 23 giugno 2011 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Gestione commissariale - con il quale viene approvata l'iniziativa progettuale relativa agli "Interventi di ammodernamento delle reti di distribuzione principale al servizio del comprensorio Jato con sostituzione delle condotte in cemento amianto e realizzazione del sistema di misura e controllo delle erogazioni - I stralcio" da realizzare da parte del Consorzio di bonifica 2 Palermo con un finanziamento omnicomprensivo pari ad € 205.208,64;

Visto il disciplinare di concessione del 12 settembre 2011 (rep. n. 19/11) che regola i rapporti tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - commissario ad acta ex Agensud - ed il Consorzio di bonifica 2 Palermo relativamente alla redazione del progetto "Interventi di ammodernamento delle reti di distribuzione principale al servizio del comprensorio Jato con sostituzione delle condotte in cemento amianto e realizzazione del sistema di misura e controllo delle erogazioni - I stralcio", prog. A/G.C. n. 118 come previsto dall'art. 3 del decreto del commissario ad acta n. 132 del 23 giugno 2011 di approvazione e finanziamento del progetto;

Visto il decreto n. 135 del 23 giugno 2011 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Gestione commissariale - con il quale viene approvata l'iniziativa progettuale relativa a "Rete irrigua dipendente dall'invaso

Gibbesi" da realizzare da parte del Consorzio di bonifica 5 Gela con un finanziamento omnicomprensivo pari ad € 377.969,76;

Visto il disciplinare di concessione del 12 settembre 2011 (rep. n. 22/11) che regola i rapporti tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - commissario ad acta ex Agensud - ed il Consorzio di bonifica 5 Gela relativamente alla redazione del progetto "Rete irrigua dipendente dall'invaso Gibbesi", prog. A/G.C. n. 121 come previsto dall'art. 3 del decreto del commissario ad acta n. 135 del 23 giugno 2011 di approvazione e finanziamento del progetto;

Visto il decreto n. 80 dell'11 maggio 2012 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Gestione commissariale - con il quale viene approvato il finanziamento del progetto esecutivo datato ottobre 2011 relativo a "Interventi di manutenzione straordinaria del canale adduttore "B" finalizzati al ripristino delle portate idrauliche" da realizzarsi da parte del Consorzio di bonifica 10 Siracusa per l'ammontare omnicomprensivo di € 5.912.000,00;

Visto il disciplinare di concessione (rep. n. 10 del 2 luglio 2012) che regola i rapporti tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - commissario ad acta ex Agensud - ed il Consorzio di bonifica 10 Siracusa relativamente alla realizzazione di "Interventi di manutenzione straordinaria del Canale adduttore "B" - prog. A/G.C. n. 92 come previsto dall'art. 3 del decreto del commissario ad acta n. 80 dell'11 maggio 2012 di approvazione e finanziamento del progetto;

Vista la nota n. 4402 del 6 febbraio 2013, con la quale il dipartimento regionale interventi infrastrutturali dell'Assessorato regionale delle risorse agricole chiede l'iscrizione in bilancio della somma complessiva di € 410.512,00 erogata dalla gestione commissariale ex Agensud del Ministero delle politiche agricole;

Visti gli avvisi di pagamento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Ufficio del commissario ad acta - prot. n. 909, 910 e 911 del 28 dicembre 2012, con i quali vengono comunicati i pagamenti rispettivamente di: € 295.600,00 quale 1° rateo in favore del Consorzio di bonifica 10 Siracusa A/G.C. n. 92, € 74.476,80 quale 1^a rata in favore del Consorzio di bonifica 5 Gela A/G.C. n. 121 ed € 40.435,20 quale 1^a rata in favore del Consorzio di bonifica 2 Palermo A/G.C. n. 118;

Considerato che in data 21 dicembre 2012 risultano accreditate le somme di € 40.435,20, € 295.600,00 ed € 74.476,80 sulla contabilità speciale infruttifera n. 305982, intestata alla Regione siciliana ed aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Palermo;

Ritenuto, in accoglimento della su menzionata richiesta, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 10/2013, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - Fondi di riserva		- 410.512,00
di cui al capitolo		
613905 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale eliminate negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per la utilizzazione delle economie di spesa derivanti da stanziamenti con vincolo di specifica destinazione, ecc.		- 410.512,00
ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI		
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B.10.3.2.6.99 - Altri investimenti		+ 410.512,00
di cui al capitolo (Nuova istituzione)		
546410 Spese per la realizzazione ed il completamento degli interventi attribuiti dalla gestione commissariale ex Agensud		+ 410.512,00
220204 040901 V		

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 4 marzo 2013.

Per il ragioniere generale: Chiaro

(2013.10.578)017

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

DECRETO 7 marzo 2013.

Nuovo limite massimo di costo per interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata - nuova edificazione e modelli di Quadri tecnici economici.

L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457 e, in particolare, l'art. 4, lett. g), che dispone che le regioni provvedono a definire i costi massimi ammissibili, nell'ambito dei limiti stabiliti dal comitato per l'edilizia residenziale presso il Ministero dei lavori pubblici;

Viste le leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79 e 5 dicembre 1977, n. 95, recanti norme per l'incentivazione dell'attività delle cooperative edilizie;

Vista la legge 24 luglio 1997, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministero dei lavori pubblici 5 agosto 1994, con il quale vengono fissati i criteri per la determinazione dei nuovi limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata;

Vista la circolare 16 gennaio 1995, n. 28/Segr. del Ministero dei lavori pubblici, inerente il sopracitato D.M. 5 agosto 1994;

Visto il D.D.G. n. 3 del 15 gennaio 2004 della Presidenza della Regione siciliana - Dipartimento regionale della protezione civile, con il quale è stata resa esecutiva la nuova classificazione sismica dei comuni della Regione siciliana;

Vista la nota prot. n. 80618 del 17 dicembre 2007 dell'ex dipartimento Ispettorato tecnico regionale - servizio 5 - relativa alla determinazione dei nuovi costi, sulla base delle variazioni degli indici ISTAT nel periodo giugno 2004 - giugno 2007;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per i LL.PP. del 23 luglio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 36 del 10 agosto 2007, contenente la "Determinazione del limite massimo di costo per gli interventi di edilizia residenziale abitativa agevolata-convenzionata nel territorio della Regione siciliana";

Visto il decreto dell'Assessore per la cooperazione n. 2334 dell'8 agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 41 del 5 settembre 2008, con il quale è stato determinato il limite massimo del costo per gli interventi di edilizia residenziale agevolata, ai sensi delle leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79 e 5 dicembre 1977, n. 95;

Viste le note del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 9594 del 24 ottobre 2008, n. 1729 del 16 febbraio 2010, n. 623 del 24 gennaio 2011, n. 13089 del 30 dicembre 2011 e n. 703 del 17 gennaio 2013, con le quali si dà comunicazione della variazione percentuale dell'indice ISTAT generale nazionale del costo di costruzione di un fabbricato, per i periodi giugno/giugno relativi al quinquennio 2007/2012, pari all'11,80%;

Considerato che le cooperative edilizie provvedono alla stesura del Quadro tecnico economico in base a quanto previsto dal D.M. 5 agosto 1994, i cui costi aggiornati possono essere ritenuti oggi inadeguati, qualora gli stessi si raffrontino all'effettivo appalto delle opere;

Ritenuto di dovere provvedere alla determinazione dei nuovi limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia

residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata che usufruiscono delle promesse di finanziamento per interventi di nuova edificazione, di cui alla legge n. 457/78 ed alle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77, uniformando i costi massimi ammissibili ai reali costi dei materiali desunti dai prezzi regionali;

Ritenuto, per quanto precede, di dovere provvedere, altresì, all'adozione del Quadro tecnico economico, adeguato ai dati tecnici e parametrici, al fine di consentire alle cooperative edilizie incluse nei programmi di utilizzazione degli stanziamenti regionali di usufruire delle agevolazioni di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457 e dalle leggi regionali 20 dicembre 1979, n. 75 e 5 dicembre 1977, n. 95;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi di cui sopra il D.A. n. 2334 dell'8 agosto 2008 è abrogato.

Il limite massimo di costo per gli interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata di cui alla legge n. 457/78 ed alle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77 è così determinato:

A) Costo totale intervento (C.T.N.)

Il costo totale dell'intervento di nuova edificazione (C.T.N.) è costituito dai seguenti addendi:

- a) costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.), che si compone del costo base (€/mq 694,00) incrementato degli oneri aggiuntivi, come di seguito descritti al punto 1.1.b;
- b) Incentivo per la sostenibilità energetico ambientale:
 - b.1) elementi di bioarchitettura
 - b.2) risparmio energetico
 - b.3) impianto fotovoltaico
- c) Oneri complementari

Gli addendi di cui alle lettere a), b) e c) sono illustrati e quantificati nelle misure massime di cui ai successivi punti.

1. Costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.)

1.1 Il costo base di realizzazione tecnica è composto da due addendi e cioè: costo base e oneri aggiuntivi (per particolari condizioni tecniche).

1.1.a. Il costo base viene definito come il costo riconosciuto all'operatore per interventi di nuova edificazione ed è fissato nella misura massima di € 694,00 per metro quadrato della superficie complessiva (SC). Lo stesso è comprensivo degli oneri dovuti per la realizzazione delle opere di fondazione, elevazione, sistemazioni esterne ed allacciamenti.

1.1.b. Gli oneri aggiuntivi al costo base, di cui al punto 1.1.a., sono determinati dalle seguenti maggiorazioni, riferite alla superficie complessiva (SC), nella misura massima, come di seguito riportate:

- a) per zona sismica 1: €/mq. 47,00;
- b) per zona sismica 2: €/mq. 38,00;
- c) per zona sismica 3: €/mq. 20,00;
- d) per zona sismica 4: €/mq. 10,00;
- e) per tipologia edilizia fino a due elevazioni fuori terra: €/mq. 15,00;
- f) per tipologie onerose caratterizzate da: costruzioni mono/bifamiliari, duplex, schiera, corridoio; particolare morfologia dell'area; vincoli architettonici; tutte discendenti da prescrizioni dello strumento urbanistico: €/mq. 20,00;

g) per alloggi inclusi in programma in numero compreso tra $\frac{1}{4}$ e/o $\frac{1}{2}$ del totale di superficie utile abitabile (SU) non superiore a 60 mq. ciascuno (tale maggiorazione è applicabile esclusivamente a detti alloggi): €/mq. 16,00;

h) per fondazioni indirette o speciali: ≤ €/mq. 47,00;

i) per sistemazioni esterne onerose: ≤ €/mq. 16,00;

1.1.c. Gli importi di cui alle precedenti lettere ai punti e) e f) del punto 1.1.b. non possono essere cumulati.

Per fondazioni indirette o speciali, di cui alla lettera h) e per le sistemazioni esterne onerose di cui alla lettera i), si subordina il maggiore onere (€/mq. 47,00 e €/mq. 16,00) o frazione degli stessi alla presentazione di una relazione tecnica aggiuntiva supportata, nel caso di maggiori oneri in fondazione, dalla relazione geologica e geotecnica redatta sulla scorta delle indagini in situ;

1.1.d. Per gli interventi costruttivi nei quali la spesa di cui alle lettere h) e i) dovesse richiedere ulteriore onere, oltre ai tetti massimi stabiliti, rispettivamente in €/mq. 47,00 e €/mq. 16,00, detto onere resta a carico del soggetto attuatore.

1.1.e. L'insieme di cui ai punti 1.1.a e 1.1.b. definisce il costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.), che resta fissato nel limite max di €/mq. 840,00 per superficie complessiva (SC).

1.2 Per le isole minori il costo di realizzazione tecnica (C.B.N.) è composto dal costo base, fissato nella misura massima di €/mq. 903,00, più gli eventuali oneri aggiuntivi di cui al punto 1.1.b. Tale costo di realizzazione tecnica non può superare il limite massimo di €/mq. 1.049,00.

2. Incentivo per la sostenibilità energetico ambientale

2.1. Il costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.), comprensivo degli oneri aggiunti, come definito al punto 1.1.e. e 1.2. potrà essere incrementato da ulteriori costi denominati, nel loro insieme, come "incentivo per la sostenibilità energetico ambientale". Consiste in un incentivo atto a promuovere, nel settore dell'edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata, un miglioramento qualitativo energetico - ambientale, così distinto:

- elementi di bioarchitettura, nella misura massima del 4%;
- elementi di risparmio energetico, nella misura massima del 3%, oltre quelli previsti dalle norme vigenti;
- realizzazione di impianti fotovoltaici, nella misura massima dell'8%, in funzione dell'1% per ogni 2KW/ora prodotto.

2.2. L'incentivo per la sostenibilità energetico ambientale, di cui al punto precedente, nel suo insieme, deve essere contenuto entro il 15% del costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.) come definito al punto 1.

3. Costo di realizzazione tecnica (C.R.N.)

3.1. Si definisce costo di realizzazione tecnica (C.R.N.), che viene fissato nella misura max di €/mq. 966,00 per superficie complessiva (SC), la somma dei seguenti addendi:

- a) costo base + oneri aggiuntivi al costo base (1.1.a. + 1.1.b.);
- b) incentivo per la sostenibilità energetico ambientale che deve essere contenuto nella misura massima del 15% della lettera a).

4. Oneri complementari

4.1. Gli oneri complementari saranno riferiti percentualmente al costo base di realizzazione tecnica (C.R.N.) e come di seguito ripartiti:

a) spese tecniche e generali (progettazione, direzione lavori, spese per appalto, verifiche tecniche e spese catastali, spese per collaudo): ≤ 20,00%;

b) prospezioni geognostiche sui terreni, prove di laboratorio, competenze per studio geologico e geotecnico (obbligatori in fase di accettazione della localizzazione dell'area di impianto): ≤ 6,00%;

b.1. l'aliquota percentuale di cui al precedente punto b) obbliga alla redazione di una relazione geologica ed una geotecnica, esecutive.

Le predette relazioni dovranno essere redatte conformemente a quanto disposto dal D.M. LL.PP. dell'11 marzo 1988 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 127 dell'1 giugno 1988); inoltre la relazione geotecnica dovrà esplicitamente evidenziare il tipo di fondazione diretta o indiretta, o speciale;

b.2. l'intervento costruttivo dovrà essere supportato dagli elaborati di cui sopra e dovrà specificatamente rappresentare le quote di imposta sia delle strutture di fondazioni del fabbricato che di quelle relative alle eventuali opere di contenimento, strettamente necessarie per le sistemazioni esterne;

c) acquisizione area: ≤ 14,00%

L'indennità di esproprio per l'acquisizione dell'area, necessaria alla realizzazione del programma costruttivo, dovrà essere motivata dall'ordinanza sindacale di determinazione delle indennità di esproprio della stessa o, per l'edilizia convenzionata e agevolata, dall'atto di acquisto, nonché dall'apposita perizia di stima redatta dal progettista, nel rispetto delle normative vigenti;

d) oneri di urbanizzazione: ≤ 4,00%.

I suddetti oneri dovranno essere documentati nella convenzione stipulata con il comune.

Per l'edilizia agevolata, detta convenzione, regolarmente registrata, deve essere allegata al progetto esecutivo.

Ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 25, deroghe ai limiti massimi dei costi vigenti decretati dal Ministero dei lavori pubblici possono essere concesse da questo Assessorato sulla scorta di maggiori oneri connessi al costo base delle aree e delle opere di urbanizzazione.

Il prezzo di prima cessione degli alloggi, nell'edilizia convenzionata-agevolata, sarà definito nell'apposita convenzione all'uopo stipulata tra l'amministrazione comunale e l'operatore ai sensi dell'art. 35 della legge n. 865/71 e ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, il quale specificatamente al punto b) così recita: "la determinazione dei prezzi di cessione degli alloggi, sulla base del costo delle aree, così come definito dal comma successivo, della costruzione e delle opere di urbanizzazione, nonché delle spese generali, comprese quelle per la progettazione e degli oneri di preammortamento e di finanziamento";

Per gli interventi di edilizia agevolata, i costi dovuti per necessarie opere di urbanizzazione, eccedenti gli oneri di concessione edilizia, saranno esplicitati in convenzione.

5. Determinazione del costo totale dell'intervento (C.T.N.)

Si definisce, quindi, il costo totale dell'intervento (C.T.N.) il costo di realizzazione tecnica (C.R.N.) più gli oneri complementari come sopra definiti. Il C.T.N. è fissato nella misura max €/mq. 1.391,00 per superficie complessiva (SC).

Per le isole minori il costo totale dell'intervento (C.T.N.) è fissato nella misura massima di €/mq. 1.736,00 per superficie complessiva.

Elementi di bioarchitettura

Per elementi di bioarchitettura si intendono:

- soluzioni finalizzate al miglioramento del confort acustico;
- soluzioni che comportino risparmi di risorse idriche attraverso dispositivi per il controllo dei consumi;
- soluzioni che comportino il recupero ed il successivo riutilizzo di acque grigie e nere attraverso processi di depurazione biotecnica senza l'utilizzo di agenti chimici.

Criteri di determinazione delle superfici complessive

Per superficie utile (SU) si intende la superficie del pavimento degli alloggi misurati al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio da un vano all'altro, degli sginci di porte e finestre.

Ai fini del calcolo del costo di realizzazione tecnica (C.R.N.), €/mq. 966,00, alla superficie utile degli alloggi va sommata la superficie utile delle botteghe artigiane che non potranno superare il limite massimo di 55 metri quadrati ciascuna.

Per superficie non residenziale (SNR) si intende la superficie risultante dalla somma delle superfici non residenziali di pertinenza dell'alloggio quali logge, balconi, cantinole e soffitte e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo quali androni d'ingresso, porticati liberi, volumi tecnici, centrali termiche ed altri locali a servizio della residenza, misurate al netto dei muri perimetrali e di quelli interni.

Tale superficie dovrà essere contenuta entro il 45% della superficie utile abitabile. Tale limite del 45% si intende non per singolo alloggio ma riferito alla superficie complessiva (SU) dell'organismo abitativo.

Alla superficie netta non residenziale può essere aggiunto un massimo di 25 metri quadrati di superficie da destinarsi ad autorimessa o posto macchina al coperto, per singolo alloggio.

Superficie complessiva (SC) si intende la superficie utile abitabile aumentata del 60% della superficie netta non residenziale:

$$\bullet \text{ SC} = \text{SU} + 60\% \text{ SNR.}$$

Ambito di applicazione

I costi definiti ai sensi del presente decreto si applicano ai programmi costruttivi con riferimento ai lavori ancora da eseguire alla data dell'istanza, come previsto dall'art. 1 comma 2 della legge regionale n. 37/84, successiva alla data di pubblicazione del presente decreto.

Quadri tecnici economici

Il quadro tecnico economico (Q.T.E.), ai sensi dell'art. 10 del decreto ministeriale 5 agosto 1994, deve essere corredato dai dati metrici e parametrici di cui ai punti precedenti. Lo stesso dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante e dal direttore dei lavori della cooperativa.

Art. 2

Ai fini dell'applicazione dei limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata - convenzionata, di cui alla legge n. 457/78 ed alle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77, che usufruiscono delle promesse di finanziamento per interventi di nuova edificazione, sono adottati i modelli di Quadro tecnico economico (Q.T.E.) che formano parte integrante del presente decreto così distinti per tipologia d'intervento:

1. Interventi di edilizia sociale - nuova costruzione;

2. Interventi di edilizia sociale solo per le isole minori - nuova costruzione.

Art. 3

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana*.

Palermo, 7 marzo 2013.

BARTOLOTTA

N.B. - Gli allegati al decreto sono consultabili nel sito istituzionale della Regione siciliana www.regione.sicilia.it nella sezione Modulistica/Servizio 6 - Insediamenti abitativi - Contributi.

(2013.12.711)048

DECRETO 7 marzo 2013.

Nuovi limiti massimi di costo per interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata - recupero primario e secondario, ristrutturazione e/o manutenzione straordinaria, completamento immobile, ricostruzione immobile, acquisizione immobile costruito e ultimato e modelli di Quadri tecnici economici.

L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457 e, in particolare, l'art. 4, lett. g), che dispone che le regioni provvedono a definire i costi massimi ammissibili, nell'ambito dei limiti stabiliti dal comitato per l'edilizia residenziale presso il Ministero dei lavori pubblici;

Vista la legge 17 febbraio 1992, n. 179;

Visto il decreto ministeriale 5 agosto 1994 del Ministero dei lavori pubblici, contenente le determinazioni dei limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e di edilizia residenziale agevolata;

Vista la circolare 16 gennaio 1995, n. 28/segr. del Ministero dei lavori pubblici;

Viste le leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79 e 5 dicembre 1977, n. 95, recanti norme per l'incentivazione dell'attività delle cooperative edilizie nella Regione siciliana;

Vista la legge regionale n. 37/84;

Vista la legge regionale 24 luglio 1997, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge regionale 24 luglio 1997, n. 25, i quali prevedono che le cooperative edilizie incluse nei piani di utilizzazione degli stanziamenti di cui alle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77 possono usufruire delle promesse di finanziamento per il recupero di immobili a prevalente destinazione residenziale, esistenti anche nei centri storici, ovvero, per l'acquisizione di immobili costruiti o in corso di costruzione, da sottoporre ad interventi di ristrutturazione, completamento o ricostruzione;

Visto il decreto del Ministero dei lavori pubblici 5 agosto 1994, con il quale vengono fissati i criteri per la determinazione dei nuovi limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata;

Vista la circolare 16 gennaio 1995, n. 28/Segr. del Ministero dei lavori pubblici, inerente il sopracitato D.M. 5 agosto 1994;

Visto il D.D.G. n. 3 del 15 gennaio 2004 della Presidenza della Regione siciliana - dipartimento regionale della protezione civile, con il quale è stata resa esecuti-

va la nuova classificazione sismica dei comuni della Regione siciliana;

Vista la nota prot. n. 80618 del 17 dicembre 2007 del dipartimento ispettorato tecnico regionale - Servizio 5 - relativa alla determinazione dei nuovi costi, sulla base delle variazioni degli indici ISTAT nel periodo giugno 2004 - giugno 2007;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per i lavori pubblici del 23 luglio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 36 del 10 agosto 2007, contenente la "Determinazione del limite massimo di costo per gli interventi di edilizia residenziale abitativa agevolata-convenzionata nel territorio della Regione siciliana";

Visto il decreto dell'Assessore per la cooperazione n. 2335 dell'8 agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 41 del 5 settembre 2008, con il quale è stato determinato il limite massimo del costo per gli interventi di edilizia residenziale agevolata, ai sensi delle leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79 e 5 dicembre 1977, n. 95, in particolare per le tipologie d'intervento riconducibili a quelle indicate agli articoli 1 e 4 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 25;

Viste le note del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 9594 del 24 ottobre 2008, n. 1729 del 16 febbraio 2010, n. 623 del 24 gennaio 2011, n. 13089 del 30 dicembre 2011 e n. 703 del 17 gennaio 2013, con le quali si dà comunicazione della variazione percentuale dell'indice ISTAT generale nazionale del costo di costruzione di un fabbricato, per i periodi giugno/giugno relativi al quinquennio 2007/2012, pari all'11,80%;

Considerato che le cooperative edilizie provvedono alla stesura del Quadro tecnico economico in base a quanto previsto dal D.M. 5 agosto 1994, i cui costi aggiornati possono essere ritenuti oggi inadeguati, qualora gli stessi si confrontino all'effettivo all'appalto delle opere;

Ritenuto di dovere provvedere alla rideterminazione dei nuovi limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata di cui alla legge n. 457/78 ed alle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77, che usufruiscono delle promesse di finanziamento per il recupero di immobili a prevalente destinazione residenziale, esistenti anche nei centri storici, ovvero, per l'acquisizione di immobili costruiti o in corso di costruzione, da sottoporre ad interventi di ristrutturazione, completamento o ricostruzione, come nelle previsioni degli articoli 1 e 4 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, uniformando i costi massimi ammissibili ai reali costi dei materiali desunti dai prezziari regionali;

Ritenuto, per quanto precede, di dovere provvedere, altresì, all'adozione dei Quadri tecnici economici al fine di consentire alle cooperative edilizie incluse nei programmi di utilizzazione degli stanziamenti regionali di usufruire di quanto previsto dagli articoli 1 e 4 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 25;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi di cui sopra il D.A. n. 2335 dell'8 agosto 2008 è abrogato.

I limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata di cui alla legge n. 457/78 ed alle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77, che usufruiscono delle promesse di finanziamento per il recupero di immobili a prevalente destinazione residenziale, esistenti anche nei centri storici, ovvero, per l'ac-

quisizione di immobili costruiti o in corso di costruzione, da sottoporre ad interventi di ristrutturazione, completamento o ricostruzione, come nelle previsioni degli articoli 1 e 4 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 25, nel territorio della Regione siciliana, sono così determinati:

TITOLO I

Recupero del patrimonio edilizio esistente

A) Recupero primario

Per recupero primario si intende il ripristino della funzionalità e della sicurezza anche sismica dell'edificio, nonché il ripristino architettonico. Tale recupero riguarda le parti comuni e comprende il consolidamento statico delle strutture portanti comprese le fondazioni, il risanamento delle murature, delle scale, delle coperture e delle parti comuni degli impianti, compresi gli allacciamenti.

A.1) Il costo totale di realizzazione tecnica (C.R.P.) è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

1. costo base di realizzazione tecnica (C.B.P.), che rappresenta il costo, riconosciuto all'operatore, per interventi di recupero primario ed è determinato in misura non maggiore a € 486,00 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc), per le isole minori ≤ € /mq. 632,00;

2. "incentivo per la sostenibilità energetico ambientale". Consiste in un incentivo atto a promuovere, nel settore dell'edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata, un miglioramento qualitativo energetico - ambientale, così distinto:

2.1 elementi di bioarchitettura, nella misura massima del 4%;

2.2 elementi di risparmio energetico, nella misura massima del 3%, oltre quelli previsti dalle norme vigenti;

2.3 realizzazione di impianti fotovoltaici, nella misura massima dell'8%, in funzione dell'1% per ogni 2KW/ora prodotto.

3. costi per condizioni tecniche aggiuntive che rappresentano i maggiori oneri, oltre a quello indicato al precedente punto 1), riscontrabili nei casi sottoelencati e riferiti percentualmente al costo base di realizzazione tecnica (C.B.P.):

3.1 rapporto tra Sup. lorda e Sup. netta >1,2: 5%

3.2 per demolizione di superfetazioni: 5%

3.3 per particolari difficoltà di attrezzature di cantiere e trasporto materiali: 5%

3.4 per demolizioni e dislacci: 4%

3.5 per interventi su edifici sottoposti a vincolo monumentale: 14%

3.6 per interventi di adeguamento o miglioramento sismico, D.M. 24 gennaio 1986 e successive modifiche ed integrazioni: 12%

Il costo totale di realizzazione tecnica (C.R.P.) come definito al punto A.1, non può eccedere il limite massimo di € 810,00, quale somma degli elementi 1), 2) e 3) dello stesso punto, per metro quadrato di superficie complessiva (Sc).

Per le isole minori il costo base di realizzazione tecnica (C.B.P.) è elevato ad un massimo di € /mq. 1.054,00 per superficie complessiva (Sc), oltre gli eventuali oneri per condizioni tecniche aggiuntive e differenziale di qualità, come precedentemente definiti.

A.2) Oneri complementari

Gli oneri complementari, espressi in maggiorazioni percentuali del costo base di realizzazione tecnica (C.B.P.)

di cui al n. 1) del punto A.1, più i costi derivanti dalle condizioni tecniche aggiuntive, n. 3) del punto A.1, sono come di seguito ripartiti per i seguenti fattori di costo:

1) spese tecniche e generali (progettazione, direzione lavori, spese dell'appalto, collaudi, verifiche tecniche, spese catastali, piano di sicurezza): 20%

2) rilievi, prospezioni geognostiche ed indagini preliminari: 6%

3) oneri di urbanizzazione: 6%

4) oneri per allacciamenti: 3%

A.3) Costo totale dell'intervento (C.T.P. = C.R.P. + Oneri Complementari)

Il costo totale dell'intervento (C.T.P.) è stabilito in $\leq \text{€} 1.094,00$ per metro quadrato di superficie complessiva (Sc), per le isole minori $\leq \text{€}/\text{mq} 1.423,00$.

B) Recupero secondario

Per recupero secondario si intende il ripristino dell'agibilità e funzionalità dei singoli alloggi, nonché il ripristino architettonico. Tale ripristino riguarda un insieme sistematico di opere che comprendono la riorganizzazione funzionale, l'inserimento di elementi accessori, la dotazione o l'adeguamento degli impianti, nonché il ripristino delle parti interessate al recupero primario.

B.1) Il costo totale di realizzazione tecnica (C.R.S.) è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

1) costo base di realizzazione tecnica (C.B.S.), che rappresenta il costo, riconosciuto all'operatore, per interventi di recupero secondario ed è determinato in misura non maggiore a $\text{€} 295,00$ per metro quadro di superficie complessiva (Sc), per le isole minori $\text{€}/\text{mq} 385,00$;

2) "incentivo per la sostenibilità energetico ambientale". Consiste in un incentivo atto a promuovere, nel settore dell'edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata, un miglioramento qualitativo energetico-ambientale, così distinto:

2.1 elementi di bioarchitettura, nella misura massima del 4%;

2.2 elementi di risparmio energetico, nella misura massima del 3%, oltre quelli previsti dalle norme vigenti;

2.3 realizzazione di impianti fotovoltaici, nella misura massima dell'8%, in funzione dell'1% per ogni 2KW/ora prodotto.

3) costi per condizioni tecniche aggiuntive che rappresentano i maggiori oneri, oltre a quello indicato al precedente punto 1), riscontrabili nei casi sottoelencati e riferiti percentualmente al costo base di realizzazione tecnica (C.B.P.):

3.1 rapporto tra Sup. lorda e Sup. netta $> 1,2$: 5%

3.2 per demolizione di superfetazioni: 5%

3.3 per particolari difficoltà di attrezzature di cantiere e trasporto materiali: 4%

3.4 per demolizioni e disallacci: 5%

3.5 per interventi su edifici sottoposti a vincolo monumentale: 14%

Il costo totale di realizzazione tecnica (C.R.S.) come definito al n.1 del punto B.1, non può eccedere il limite massimo di $\text{€} 452,00$, quale somma degli elementi di cui al punto B.1 - nn. 1) 2) e 3) - per metro quadrato di superficie complessiva (Sc).

Per le isole minori il costo base di realizzazione tecnica (C.R.S.) è elevato ad un massimo di $\text{€}/\text{mq} 589,00$ per superficie complessiva (Sc.), oltre gli eventuali oneri per condizioni tecniche aggiuntive e differenziale di qualità, come precedentemente definiti.

B.2) Oneri complementari

Gli oneri complementari, espressi in maggiorazioni percentuali del costo base di realizzazione tecnica (C.B.S.) di cui al n. 1) del punto B.1, più gli oneri derivanti dalle condizioni tecniche aggiuntive, n. 2) dello stesso punto sono come di seguito ripartiti per i seguenti fattori di costo:

• spese tecniche e generali (progettazione, direzione lavori, spese dell'appalto, collaudi, verifiche tecniche, spese catastali, piano di sicurezza): 20%

B.3) Costo totale dell'intervento (C.T.S. = C.R.S. + Oneri complementari)

Il costo totale dell'intervento (C.T.S.) è stabilito in $\leq \text{€} 542,00$ per metro quadrato di superficie complessiva (Sc), per le isole minori $\text{€}/\text{mq} 707,00$.

TITOLO II

Recupero degli edifici da acquistare

C) Recupero degli edifici da acquistare

Nel caso in cui è necessario procedere all'acquisizione dell'edificio da recuperare, il costo totale (C.T.R.) costituito dalla somma dei costi degli interventi di recupero da valutarsi secondo i criteri di cui ai punti precedenti del presente decreto, e dei costi di acquisizione dell'immobile comprensivi degli oneri notarili, non può eccedere, riferito al mq. di superficie complessiva (Sc), il limite max di $\text{€} 1.659,00$.

Lo stesso limite di $\text{€} 1.659,00$ si applica sia nel caso in cui, unitamente all'acquisizione, siano effettuati entrambi gli interventi di recupero primario e secondario, sia nel caso sia effettuato il solo intervento di recupero primario, o il solo intervento di recupero secondario.

TITOLO III

Manutenzione straordinaria

D) Manutenzione straordinaria

Per manutenzione straordinaria, come recita l'art. 31, lett. b) della legge n. 457/78, si intende l'insieme delle opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico - sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso.

D.1) Il costo di realizzazione tecnica (C.R.M.) è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

1) costo base di realizzazione tecnica (C.B.M.) che rappresenta il costo, riconosciuto all'operatore, per interventi di manutenzione straordinaria ed è fissato in misura non maggiore a $\text{€} 332,00$ per metro quadrato di superficie complessiva (Sc.), per le isole minori $\text{€}/\text{mq} 421,00$;

2) costi di condizioni tecniche aggiuntive, che rappresentano i maggiori costi di realizzazione tecnica applicabili nei seguenti casi:

2.1) rapporto tra Sup. lorda e Sup. netta $> 1,2$: 5%

2.2) per particolari difficoltà di attrezzature di cantiere e trasporto materiali: 4%

2.3) per edifici costruiti antecedentemente al 1967: 8%

2.4) per risanamento igienico sanitario connesso a dispersione di liquami nei terreni di fondazione: 9%

D.1.A) Il costo di realizzazione tecnica (C.R.M.) quale somma del costo base di realizzazione tecnica (C.B.M.) e dei costi per condizioni tecniche aggiuntive, è fissato nel limite massimo di € 418,00 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc).

Per le isole minori il costo base di realizzazione tecnica (C.B.M.) è elevato ad un massimo di €/mq. 530,00 per superficie complessiva (Sc), oltre gli eventuali oneri per condizioni tecniche aggiuntive come precedentemente definite.

D.2) Oneri complementari

Gli oneri complementari, per i seguenti fattori di costo sono espressi in maggiorazione percentuale del costo di realizzazione tecnica (C.R.M.) di cui al punto D.1.A:

a) spese tecniche e generali (progettazione, direzione lavori, spese d'appalto, collaudi e verifiche tecniche, piano di sicurezza): 20%

b) oneri di urbanizzazione: 4%

D.3) Costo dell'intervento (C.T.M. = C.R.M. + Oneri complementari)

Il costo totale dell'intervento (C.T.M.) è fissato nella misura non superiore di € 518,00 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc) oltre l'acquisizione dell'immobile ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 25.

Per le isole minori il costo totale dell'intervento (C.T.M.) è fissato in ≤ €/mq. 657,00.

TITOLO IV

Acquisizione di immobili

E) Acquisizione di immobili costruiti ed ultimati

Per l'acquisizione degli immobili costruiti ed ultimati i costi massimi ammissibili sono così determinati:

E.1) Costo dell'immobile:

È il valore dell'immobile, già costruito ed ultimato, come da perizia di stima effettuata dall'Ufficio tecnico comunale secondo i metodi canonici, compresa l'area strettamente necessaria alla sua realizzazione tutte le pertinenze obbligatorie per legge, nonché gli oneri concessori e convenzionati dovuti.

E.2) Oneri complementari:

Spese tecniche e generali.

F) Acquisizione di immobili da completare

Per l'acquisizione degli immobili da completare i costi massimi ammissibili sono così determinati:

F.1) Costo dell'immobile:

a) Valore dell'immobile, da ultimare, come da perizia di stima effettuata dall'Ufficio tecnico comunale secondo i metodi canonici, compresa l'area strettamente necessaria alla sua realizzazione tutte le pertinenze obbligatorie per legge, nonché gli oneri concessori e convenzionati dovuti.

b) Opere di completamento dell'immobile determinate a mezzo di computo metrico e stima dal progettista e direttore dei lavori.

F.2) Oneri complementari:

Spese tecniche e generali (progettazione, direzione lavori, spese d'appalto, collaudi e verifiche tecniche, piano di sicurezza).

G) Acquisizione di immobili da ricostruire

G.1) Costo totale intervento (C.T.N.)

Il costo totale dell'intervento di nuova edificazione (C.T.N.) è costituito dai seguenti addendi:

a) costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.), che si compone del costo base (€/mq 694,00) incrementato degli oneri aggiuntivi, come di seguito descritti al punto G.2.3;

b) Incentivo per la sostenibilità energetico ambientale:

b.1) elementi di bioarchitettura

b.2) risparmio energetico

b.3) impianto fotovoltaico

c) Oneri complementari

Gli addendi di cui alle lettere a), b) e c) sono illustrati e quantificati nelle misure massime di cui ai successivi punti.

G.2) Costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.)

G.2.1) Il costo base di realizzazione tecnica è composto da due addendi e cioè: costo base e oneri aggiuntivi (per particolari condizioni tecniche).

G.2.2) Il costo base viene definito come il costo riconosciuto all'operatore per interventi di acquisizione immobili da ricostruire ed è fissato nella misura massima di € 694,00 per metro quadrato della superficie complessiva (SC). Lo stesso è comprensivo degli oneri dovuti per la realizzazione delle opere di fondazione, elevazione, sistemazioni esterne ed allacciamenti.

G.2.3) Gli oneri aggiuntivi al costo base, di cui al punto G.2.2, sono determinati dalle seguenti maggiorazioni, riferite alla superficie complessiva (SC), nella misura massima, come di seguito riportate:

a) per zona sismica 1: €/mq. 47,00;

b) per zona sismica 2: €/mq. 38,00;

c) per zona sismica 3: €/mq. 20,00;

d) per zona sismica 4: €/mq. 10,00;

e) per tipologia edilizia fino a due elevazioni fuori terra: €/mq. 15,00;

f) per tipologie onerose caratterizzate da: costruzioni mono/bifamiliari, duplex, schiera, corridoio; particolare morfologia dell'area; vincoli architettonici; tutte discendenti da prescrizioni dello strumento urbanistico: €/mq. 20,00;

g) per alloggi inclusi in programma in numero compreso tra $\frac{1}{4}$ e/o $\frac{1}{2}$ del totale di superficie utile abitabile (SU) non superiore a 60 mq. ciascuno (tale maggiorazione è applicabile esclusivamente a detti alloggi): €/mq. 16,00;

h) per fondazioni indirette o speciali: ≤ €/mq. 47,00;

i) difficoltà d'intervento: €/mq. 10,00;

j) demolizione compreso trasporto a rifiuto €/mq. 20,00

Gli importi di cui alle precedenti lettere ai punti e) e f) del punto G.2.3) non possono essere cumulati.

G.2.4) Per fondazioni indirette o speciali, di cui alla lettera h) si subordina il maggiore onere (€/mq. 47,00) o frazione degli stessi alla presentazione di una relazione tecnica aggiuntiva supportata, nel caso di maggiori oneri in fondazione, dalla relazione geologica e geotecnica redatta sulla scorta delle indagini in situ;

G.2.5) Per gli interventi costruttivi nei quali la spesa di cui alle lettere h) dovesse richiedere ulteriore onere, oltre ai tetti massimi stabiliti, rispettivamente in €/mq. 47,00, detto onere resta a carico del soggetto attuatore.

G.2.6) L'insieme di cui ai punti G.2.2) e G.2.3) definisce il costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.), che resta fissato nel limite max di €/mq.854,00 per superficie complessiva (SC).

Per le isole minori il costo di realizzazione tecnica (C.B.N.), è composto dal costo base, fissato nella misura massima di €/mq. 903,00, più gli eventuali oneri aggiuntivi di cui al punto G.2.3) Tale costo di realizzazione tecnica non può superare il limite massimo di €/mq. 1.063,00.

Il costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.), comprensivo degli oneri aggiuntivi, come definito al punto G.2.6), potrà essere incrementato da ulteriori costi denominati, nel loro insieme, come "incentivo per la sostenibilità energetico ambientale". Consiste in un incentivo atto a promuovere, nel settore dell'edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata, un miglioramento qualitativo energetico - ambientale, così distinto:

- a) elementi di bioarchitettura, nella misura massima del 4%;
- b) elementi di risparmio energetico, nella misura massima del 3%, oltre quelli previsti dalle norme vigenti;
- c) realizzazione di impianti fotovoltaici, nella misura massima dell'8%, in funzione dell'1% per ogni 2KW/ora prodotto.

L'incentivo per la sostenibilità energetico ambientale, di cui al punto precedente, nel suo insieme, deve essere contenuto entro il 15% del costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.) come definito al punto G.2).

G.3) Costo di realizzazione tecnica (C.R.N.)

G.3.1) Si definisce costo di realizzazione tecnica (C.R.N.), che viene fissato nella misura max di €/mq.982,00 per superficie complessiva (SC), la somma dei seguenti addendi:

- a) costo base + oneri aggiuntivi al costo base (G.2.2 + G.2.3);
- b) incentivo per la sostenibilità energetico ambientale che deve essere contenuto nella misura massima del 15% della lettera a).

Per le isole minori il costo di realizzazione tecnica (C.R.N.) è fissato nella misura massima di €/mq.1.222,00 per superficie complessiva.

G.4) Oneri complementari

G.4.1) Gli oneri complementari saranno riferiti percentualmente al costo base di realizzazione tecnica (C.R.N.) e come di seguito ripartiti:

- a) spese tecniche e generali (progettazione, direzione lavori, spese per appalto, verifiche tecniche e spese catastali, spese per collaudo): $\leq 20,00\%$;
- b) prospezioni geognostiche sui terreni, prove di laboratorio, competenze per studio geologico e geotecnico: $\leq 6,00\%$;
- b.1. l'aliquota percentuale di cui al precedente punto b) obbliga alla redazione di una relazione geologica ed una geotecnica.
Le predette relazioni dovranno essere redatte conformemente a quanto disposto dal D.M. LL.PP. dell'11 marzo 1988 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 127 dell'1 giugno 1988); inoltre la relazione geotecnica dovrà esplicitamente evidenziare il tipo di fondazione diretta, indiretta, o speciale;
- b.2. l'intervento costruttivo dovrà essere supportato dagli elaborati di cui sopra e dovrà specificatamente rappresentare le quote di imposta sia delle strutture di fondazioni del fabbricato che di quelle relative alle eventuali opere di contenimento, strettamente necessarie per le sistemazioni esterne;

- c) acquisizione immobile (comprensivo dell'area): $\leq 14,00\%$

L'indennità di esproprio per l'acquisizione dell'area, necessaria alla realizzazione del programma costruttivo, dovrà essere motivata dall'ordinanza sindacale di determinazione delle indennità di esproprio della stessa o dall'atto di acquisto, nonché dall'apposita perizia di stima redatta dal progettista, nel rispetto delle normative vigenti;

- d) oneri di urbanizzazione: $\leq 4,00\%$.

I suddetti oneri di urbanizzazione dovranno essere documentati nella convenzione stipulata con il comune, o certificati da un computo metrico debitamente vistato dal comune.

Per l'edilizia agevolata detta convenzione, regolarmente registrata, deve essere allegata al progetto esecutivo.

Ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 25, deroghe ai limiti massimi dei costi vigenti decretati dal Ministero dei lavori pubblici possono essere concesse da questo Assessorato sulla scorta di maggiori oneri connessi al costo base delle aree e delle opere di urbanizzazione.

H) Determinazione del costo totale dell'intervento (C.T.N.)

Si definisce, quindi, il costo totale dell'intervento (C.T.N.) il costo di realizzazione tecnica (C.R.N.) più gli oneri complementari come sopra definiti. Il C.T.N. è fissato nella misura max €/mq.1.414,00 per superficie complessiva (SC).

Per le isole minori il costo totale dell'intervento (C.T.N.) è fissato nella misura massima di €/mq.1.760,00 per superficie complessiva.

Elementi di bioarchitettura

Per elementi di bioarchitettura si intendono:

- soluzioni finalizzate al miglioramento del confort acustico;
- soluzioni che comportino risparmi di risorse idriche attraverso dispositivi per il controllo dei consumi;
- soluzioni che comportino il recupero ed il successivo riutilizzo di acque grigie e nere attraverso processi di depurazione biotecnica senza l'utilizzo di agenti chimici.

Criteri di determinazione delle superfici complessive

Per superficie utile (SU) si intende la superficie del pavimento degli alloggi misurati al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio da un vano all'altro, degli sguinci di porte e finestre.

Ai fini del calcolo del costo di realizzazione tecnica (C.R.N.), €/mq. 982,00, alla superficie utile degli alloggi va sommata la superficie utile delle botteghe artigiane che non potranno superare il limite massimo di 55 metri quadrati ciascuna.

Per superficie non residenziale (SNR) si intende la superficie risultante dalla somma delle superfici non residenziali di pertinenza dell'alloggio quali logge, balconi, cantinole e soffitte e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo quali androni d'ingresso, porticati liberi, volumi tecnici, centrali termiche ed altri locali a servizio della residenza, misurate al netto dei muri perimetrali e di quelli interni.

Tale superficie dovrà essere contenuta entro il 45% della superficie utile abitabile. Tale limite del 45% si intende non per singolo alloggio ma riferito alla superficie complessiva (SU) dell'organismo abitativo.

Alla superficie netta non residenziale può essere aggiunto un massimo di 25 metri quadrati di superficie da destinarsi ad autorimessa o posto macchina al coperto, per singolo alloggio.

Superficie complessiva (SC) si intende la superficie utile abitabile aumentata del 60% della superficie netta non residenziale:

c) $SC = SU + 60\% \text{ SNR}$.

Il prezzo di prima cessione degli alloggi, nell'edilizia convenzionata-agevolata, sarà definito nell'apposita convenzione all'uopo stipulata tra l'amministrazione comunale e l'operatore ai sensi dell'art. 35 della legge n. 865/71 e ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, il quale specificatamente al punto b) così recita: "la determinazione dei prezzi di cessione degli alloggi, sulla base del costo delle aree, così come definito dal comma successivo, della costruzione e delle opere di urbanizzazione, nonché delle spese generali, comprese quelle per la progettazione e degli oneri di preammortamento e di finanziamento";

Per gli interventi di edilizia agevolata, i costi dovuti per necessarie opere di urbanizzazione, eccedenti gli oneri di concessione edilizia, saranno esplicitati in convenzione.

TITOLO V

Estensione della normativa

Ambito di applicazione

I costi definiti ai sensi del presente decreto si applicano ai programmi costruttivi con riferimento ai lavori ancora da eseguire alla data dell'istanza come previsto dall'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 37/84, successiva alla data di pubblicazione del presente decreto.

Quadri tecnici economici

I quadri tecnici economici (QQ.TT.EE.), ai sensi dell'art. 10 del decreto ministeriale 5 agosto 1994, debbono essere correlati dai dati metrici e parametrici di cui ai punti precedenti.

Gli stessi dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante e dal direttore dei lavori della cooperativa.

Art. 2

Ai fini dell'applicazione dei limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata - convenzionata, di cui alla legge n. 457/78 ed alle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77, che usufruiscono delle promesse di finanziamento per il recupero di immobili a prevalente destinazione residenziale, esistenti anche nei centri storici, ovvero, per l'acquisizione di immobili costruiti o in corso di costruzione, da sottoporre a interventi di ristrutturazione, completamento e ricostruzione, come nelle previsioni degli articoli 1 e 4 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 25, nel territorio della Regione siciliana, aggiornati secondo quanto riportato all'articolo 1 del presente decreto, sono adottati i modelli di Quadro tecnico economico (Q.T.E.) che formano parte integrante del presente decreto così distinti per tipologia d'intervento:

1. Quadro tecnico economico - Acquisizione immobili costruito e ultimato;
 1. Quadro tecnico economico - Acquisizione immobile, completamento;
 2. Quadro tecnico economico - Acquisizione immobile, recupero primario e secondario;

3. Quadro tecnico economico - Acquisizione immobile, ristrutturazione e/o manutenzione straordinaria;
4. Quadro tecnico economico - Acquisizione immobile, ricostruzione.

Art. 3

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 marzo 2013.

BARTOLOTTA

N.B. - Gli allegati al decreto sono consultabili nel sito istituzionale della Regione siciliana www.regione.sicilia.it nella sezione Modulistica/Servizio 6 - Insediamenti abitativi - Contributi.

(2013.12.710)048

DECRETO 7 marzo 2013.

Nuovo limite massimo di intervento per le imprese e le cooperative edilizie beneficiarie dei contributi regionali concessi ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457 e delle leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79 e 5 dicembre 1977, n. 95.

L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457 e, in particolare, l'art. 4, lett. g), che dispone che le regioni provvedono a definire i costi massimi ammissibili, nell'ambito dei limiti stabiliti dal comitato per l'edilizia residenziale presso il Ministero dei lavori pubblici;

Viste le leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79 e 5 dicembre 1977, n. 95 e le successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 6 maggio 1981, n. 86 che, all'articolo 33, ha previsto la revisione annuale del limite massimo d'intervento in rapporto all'aumento del costo di costruzione determinato in base alla legislazione vigente;

Vista la legge regionale 30 maggio 1984, n. 37;

Vista la legge regionale 25 marzo 1991, n. 36;

Vista la legge regionale 24 luglio 1997, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 2 settembre 1998, n. 21 che, all'articolo 3, ha soppresso il Comitato tecnico amministrativo regionale (CTAR);

Visto il decreto del Ministero dei lavori pubblici 5 agosto 1994, con il quale sono stati determinati i nuovi limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata;

Vista la circolare 16 gennaio 1995, n. 28/Segr. del Ministero dei lavori pubblici, inerente il sopracitato D.M. 5 agosto 1994;

Viste le variazioni degli indici ISTAT relativi al periodo giugno 2007-giugno 2012;

Visto il decreto dell'ex Assessorato regionale dei lavori pubblici n. 865 dell'11 maggio 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 16 luglio 2010, con il quale il limite massimo d'intervento, ammissibile a contributo, fissato per i beneficiari delle agevolazioni previste dalle leggi statali sulla casa, è stato determinato in € 93.272,80 da elevare ulteriormente a € 96.727,30 per alloggi di cooperative a proprietà indivisa ed a €

101.909,10 per gli alloggi di cooperative a proprietà divisa o indivisa da realizzarsi nelle isole minori;

Visto il decreto dell'ex Assessorato regionale della cooperazione n. 2336 dell'8 agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 41 del 5 settembre 2008, con il quale il limite massimo d'intervento, previsto per le agevolazioni da concedere alle cooperative edilizie ai sensi delle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77, era stato fissato in € 108.000,00 per ogni alloggio di cooperativa a proprietà divisa, in € 112.000,00 per ogni alloggio di cooperativa a proprietà indivisa ed in € 118.000,00 per ogni alloggio di cooperativa a proprietà divisa o indivisa da realizzarsi nelle isole minori;

Visti i propri decreti n. 682 del 7 marzo 2013 e n. 683 del 7 marzo 2013, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana - con i quali sono stati rideterminati i limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale agevolata di cui alla legge n. 457/78 ed alle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77;

Ritenuto di dovere provvedere all'aggiornamento dei nuovi limiti massimi di intervento per gli interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata che usufruiscono delle promesse di finanziamento per interventi di nuova edificazione, di cui alla legge n. 457/78 ed alle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77, in relazione all'effettivo aumento medio rilevabile tra i prezzi regionali anni 2007 e 2009;

Decreta:

Art. 1

Il limite massimo d'intervento, ammissibile a contributo, fissato per i beneficiari delle agevolazioni previste dalle leggi statali sulla casa, L. n. 457/78, è determinato in € 105.000,00 per alloggi realizzati da cooperative a proprietà divisa ed a € 108.000,00 per alloggi realizzati da cooperative a proprietà indivisa.

Art. 2

Il limite massimo d'intervento, ammissibile a contributo, fissato per i beneficiari delle agevolazioni previste dalle leggi statali sulla casa, L. n. 457/78, che realizzano i programmi costruttivi nelle isole minori, è fissato in € 114.000,00 per ogni alloggio di cooperativa a proprietà divisa o indivisa.

Art. 3

Il limite massimo d'intervento, ammissibile a contributo, fissato per i beneficiari delle agevolazioni previste dalle leggi statali sulla casa, L. n. 457/78, per il recupero o per l'acquisizione, ai sensi dell'art. 66 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, degli immobili ricadenti nel centro storico, è fissato in € 135.000,00 per ogni alloggio di cooperativa a proprietà divisa o indivisa.

Art. 4

Il limite massimo d'intervento previsto per le agevolazioni da concedere alle cooperative edilizie, ai sensi delle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77, è elevato ad € 121.000,00 per ogni alloggio di cooperativa a proprietà divisa, nonché ad € 125.000,00 per ogni alloggio di cooperativa a proprietà indivisa.

Art. 5

Il limite massimo d'intervento previsto per le agevolazioni da concedere alle cooperative edilizie, ai sensi delle

leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77, che realizzano i programmi costruttivi nelle isole minori, è fissato in € 132.000,00 per ogni alloggio di cooperativa a proprietà divisa o indivisa.

Art. 6

Il limite massimo d'intervento previsto per le agevolazioni da concedere alle cooperative edilizie, ai sensi delle leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77, per il recupero o per l'acquisizione, ai sensi dell'art. 66 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, degli immobili ricadenti nel centro storico è fissato in € 156.000,00 per ogni alloggio di cooperativa a proprietà divisa o indivisa.

Art. 7

L'entità dei mutui agevolati integrativi da concedere alle cooperative edilizie, che ne faranno richiesta, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 30 maggio 1984, n. 37, successivamente alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, sarà determinata in ragione diretta delle sole opere ancora da realizzare.

Art. 8

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 marzo 2013.

BARTOLOTTA

(2013.12.713)048

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 20 febbraio 2013.

Annullamento dei decreti 30 dicembre 2009 e 1 dicembre 2010, relativi al finanziamento delle integrazioni di progetti presentati dall'A.N.F.E. - Delegazione regionale Sicilia - a valere sul P.R.O.F. 2007 e sul P.R.O.F. 2009.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Vista la legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi regionali 21 settembre 1990, n. 36; 15 maggio 1991, n. 27 e 1 settembre 1993, n. 25 - articoli 2 e 7;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto l'art. 39 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23;

Vista la legge 14 febbraio 2003, n. 30;

Visto l'art. 24 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30 come modificato dall'art. 47 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15;

Visto l'art. 132 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4;

Visto l'articolo 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, concernente "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti

regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12, concernente "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 7, concernente "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale";

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, concernente "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013";

Viste le "Disposizioni 2006 per l'accreditamento delle sedi orientative e formative degli organismi operanti nel territorio della Regione siciliana" approvate con il D.A. n. 1037 del 13 aprile 2006 e successive modifiche;

Visto il vademecum per gli operatori in attuazione del Programma operativo regionale siciliano FSE 2007-2013, approvato con D.D.G. n. 2152 del 10 maggio 2010, in particolare il paragrafo 5.2 - Avvio e gestione delle attività e la modulistica ivi menzionata ed allegata;

Vista la circolare assessoriale n. 6/04/FP dell'11 giugno 2004 e successive modifiche ed integrazioni, concernente Direttive per la presentazione delle istanze, lo svolgimento e la rendicontazione dei progetti formativi, la cui validità è prorogata sino alla emanazione di nuove disposizioni, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 23 luglio 2004 supplemento ordinario;

Visto il D.D.G. n. 277 dell'8 aprile 2009 del dirigente generale del dipartimento formazione professionale, registrato alla Ragioneria centrale per l'Assessorato del lavoro in data 8 aprile 2009, con il quale sono stati ammessi a finanziamento, per l'anno formativo 2009, i progetti riportati nell'allegato A, parte integrante del medesimo per un costo complessivo pari ad € 194.618.000,00, ed è stato disposto l'impegno della somma di € 60.000.000,00 sul capitolo 717910 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009, rinviando a successivo provvedimento, subordinato al rimpinguamento del relativo capitolo di bilancio, l'integrazione ai progetti approvati con lo stesso decreto sino alla concorrenza del finanziamento approvato con il D.A. n. 115/GAB del 4 dicembre 2008 pari ad € 256.922.765,24;

Visto il D.D.G. n. 793 del 4 giugno 2009 del dirigente generale del dipartimento formazione professionale, registrato alla ragioneria centrale per l'Assessorato del lavoro in data 11 giugno 2009 (progr. rag. var. 1), con il quale è stato disposto l'ulteriore impegno della somma di € 134.618.000,00 sul capitolo 717910 del bilancio della Regione siciliana a parziale copertura del costo per i progetti ammessi a finanziamento con il D.D.G. n. 277/2009 sopra citato;

Visto il D.D.G. n. 3430 del 31 dicembre 2009 del dirigente generale del dipartimento formazione professionale, con il quale è stato integrato il finanziamento assegnato ai progetti di cui al D.D.G. n. 277/2009, determinando un costo complessivo del piano formativo 2009 pari ad € 253.377.928,24 ed è stato disposto l'impegno della somma di € 58.759.928,24 sul capitolo 717910 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Vista la nota prot. n. 357/10/CRI/PA del 7 settembre 2010, pervenuta in data 8 settembre 2010, con cui A.N.F.E. - Delegazione regionale Sicilia, ha richiesto l'integrazione

dell'originario finanziamento erogato con il D.D.G. n. 3430 del 31 dicembre 2009, da assegnare a favore della voce "personale";

Viste le note prot. n. 2041/U.O.B.13/3, n. 2042/U.O.B.13/3 e n. 2043/U.O.B.13/3 del 16 novembre 2010, con cui il servizio gestione, esaminate le note di revisione contabile effettuata nei confronti dei progetti n. IF2009A0006 - prot. 603, n. IF2009B0165 - prot. 602 e n. IF2009C0226 - prot. 601 dell'ente A.N.F.E. Delegazione regionale Sicilia, ha ritenuto congrua l'integrazione dell'importo della voce "Personale", rispettivamente, di € 949.140,89, € 143.874,47 ed € 653.541,35, che al netto delle economie realizzate nella voce "gestione" dei singoli progetti risulta effettivamente di € 945.147,00, € 143.828,33 ed € 653.381,11;

Visto il D.A. n. 4478 del 30 novembre 2010, con il quale sono state apportate le integrazioni al finanziamento assegnato ai progetti di cui al D.D.G. n. 277/2009 dell'A.N.F.E. - Delegazione regionale Sicilia di seguito indicati:

- IF2009A0006 dal titolo "SIRIO" - integrazione pari a € 945.147,00;

- IF2009B0165 dal titolo "MIZAR" - integrazione pari a € 143.828,33;

- IF2009C0226 dal titolo "VEGA" - integrazione pari a € 653.381,11;

Visto il D.D.G. 4637 dell'1 dicembre 2010, con il quale, per provvedere al maggiore finanziamento disposto con il citato D.A. n. 4478 del 30 novembre 2010, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.742.356,44, in favore di A.N.F.E. - Delegazione regionale Sicilia, sul capitolo 717910 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Vista l'informativa per l'esercizio dell'azione di responsabilità amministrativa emessa dalla Procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, prot. n. G 59029/GA del 12 settembre 2011, secondo cui, *inter alia*:

1. l'accettazione del finanziamento, attraverso la sottoscrizione dell'atto di adesione, costituisce per l'ente di formazione il limite massimo di spesa finanziabile dall'amministrazione regionale;

2. la predeterminazione del finanziamento da parte dell'amministrazione regionale, individua il limite massimo dell'onere erariale sostenibile per la remunerazione dello specifico servizio di formazione reso dall'ente privato, ammesso a quello specifico finanziamento, e che lo stesso si obbliga a svolgere alle condizioni contenute nell'atto di adesione;

3. la stretta correlazione tra il decreto di finanziamento e la sua formale accettazione, quale esborso massimo esigibile per l'espletamento dell'attività di formazione finanziata, agevolmente desumibile sia sulla base del comune buon senso che in base ai principi di economicità e di sana gestione finanziaria;

4. la valenza del decreto di finanziamento che misura a priori l'utilità dell'esternalizzazione della specifica attività di formazione;

5. l'assenza di norme primarie o secondarie che legittimano l'ente privato a richiedere, e l'amministrazione regionale ad erogare, somme ulteriori rispetto a quelle predeterminate nel decreto di finanziamento originario;

6. la mancanza di regolamentazione delle integrazioni, connessa alla loro incompatibilità logica e giuridica, sia con le regole ordinarie di comune buon senso, sia con il sistema vigente dell'affidamento privato ad enti di for-

mazione, ancorato non solo alla predeterminazione dell'importo massimo finanziabile, ma anche all'accettazione da parte dell'ente privato di formazione a svolgere il progetto formativo nei limiti del finanziamento;

Visto l'atto di citazione emesso in data 29 giugno 2011 dalla Procura regionale per la Sicilia della Corte dei conti, con cui sono stati citati in giudizio Centorrino Mario, Assessore per l'istruzione e la formazione professionale all'epoca dei fatti, Campo Gesualdo, dirigente generale dell'indicato assessorato, Verde Maria Josè e Maisano Marcello, dirigenti del servizio gestione del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale dell'indicato assessorato e Fiorino Caterina, dirigente della Ragioneria chiedendone la condanna al pagamento, in favore della Regione siciliana, della somma di € 1.742.356,44, oltre rivalutazione monetaria, interessi legali e spese di giudizio, per i motivi ivi meglio indicati.

Vista la sentenza n. 2947/2012 del 29 ottobre 2012, con la quale la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, in accoglimento delle tesi della Procura regionale della Corte dei conti, ha ritenuto sussistenti i presupposti per la configurazione della responsabilità amministrativa, per i motivi ivi meglio indicati ed ha pertanto condannato i soggetti sopra indicati al pagamento dell'importo complessivo di € 1.481.968,84, detratto l'importo di cui previamente recuperato dall'Amministrazione pari ad € 260.387,60, corrispondente all'integrazione del finanziamento disposta in favore dell'A.N.F.E - Delegazione regionale Sicilia, per i progetti di seguito indicati:

- IF2009A0006 dal titolo "SIRIO" - integrazione pari a € 945.147,00;
- IF2009B0165 dal titolo "MIZAR" - integrazione pari a € 143.828,33;
- IF2009C0226 dal titolo "VEGA" - integrazione pari a € 653.381,11;

Visto inoltre, il D.A. n. 852 del 3 aprile 2007, registrato alla Ragioneria centrale per l'Assessorato lavoro in data 10 aprile 2007 al n. 573, con il quale è stato approvato il P.R.O.F. 2007 per un costo complessivo di € 257.747.855,00;

Visto il D.D.G. n. 608 del 20 aprile 2007, registrato alla ragioneria centrale per l'Assessorato del lavoro in data 3 maggio 2007 al n. 1, con il quale sono stati ammessi a finanziamento i progetti approvati con D.A. n. 852 del 3 aprile 2007 sopra citato sugli obiettivi "Formazione di II livello e alternanza scuola-lavoro" (FORM), "Formazione continua e permanente" (FC e FP) e "Formazione ambiti speciali" (FAS), ed assunto l'impegno della somma di € 59.627.319,34 sul capitolo 717910 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2007;

Visto il D.D.G. n. 824 del 21 maggio 2007, registrato alla ragioneria centrale per l'Assessorato del lavoro in data 28 maggio 2007 al n. 1100, con il quale sono stati sostituiti gli allegati "A", "B" e "C" del D.D.G. n. 78 del 22 febbraio 2007 nonché gli allegati "A", "B" e "C" del D.D.G. n. 608 del 20 aprile 2007 sopra citati;

Visti i DD.AA. n. 2068 del 19 luglio 2007, n. 2141 del 2 agosto 2007 e 2360 del 27 settembre 2007, con i quali sono state apportate modifiche agli allegati "B", "C" e "D" del D.A. n. 852 del 3 aprile 2007 sopra citato;

Visti i DD.DD.GG. nn. 1473 del 25 luglio 2007, 1569 del 9 agosto 2007 e 1716 del 5 ottobre 2007 con i quali sono stati modificati gli allegati "A2", "B2" e "C2" del D.D.G. n. 824 del 21 maggio 2007 sopra citato;

Vista la nota prot. n. 694/UO2 del 12 marzo 2009, con cui il servizio gestione del dipartimento formazione pro-

fessionale, esaminata la nota di revisione contabile effettuata nei confronti dei progetti prot. 0329 e 0328 obiettivo FORM, prot. 0330 obiettivo FAS e prot. 0331 obiettivo FCeFP dell'ente A.N.F.E - Delegazione regionale Sicilia, ha ritenuto congrua l'integrazione della somma, rispettivamente, di € 499.904,52, € 165.637,23 e di € 37.977,76, da assegnare a favore della voce "personale";

Visto il D.A. n. 1804 del 28 luglio 2009, con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al finanziamento di alcuni progetti di cui agli allegati "B", "C" e "D" del D.A. n. 852 del 3 aprile 2007 sopra citato, tra cui quelli presentati dall'A.N.F.E - Delegazione regionale Sicilia e di seguito indicati:

- IF2007A0005 dal titolo "LAMBDA-GAMMA" - integrazione pari a € 499.904,52;
- IF2007B0254 dal titolo "BETA" - integrazione pari a € 37.977,76;
- IF2007C0132 dal titolo "DELTA" - integrazione pari a € 165.637,76;

Visto il D.D.G. n. 3427 del 30 dicembre 2009, con il quale è stato adottato l'atto di gestione attuativo del citato D.A. n. 1804 del 28 luglio 2009, assumendo l'impegno di spesa complessivo pari a € 1.338.887,48 sul capitolo 717910 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Vista l'informativa per l'esercizio dell'azione di responsabilità amministrativa emessa dalla Procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana in data 28 settembre 2012 (Istruttoria n. V2012/00547/GA), con cui, reiterando le medesime motivazioni a supporto della precedente informativa e della conseguente sentenza sopra indicata, ha contestato l'intervenuta integrazione del finanziamento concesso in favore di A.N.F.E Delegazione regionale Sicilia a valere sul P.R.O.F. 2007;

Considerato che l'annullamento in autotutela degli atti amministrativi di concessione delle integrazioni costituisce atto dovuto per l'amministrazione regionale "atteso che l'interesse pubblico alla sua adozione è in re ipsa, stante l'esborso di denaro pubblico senza titolo, e non essendo rinvenibile alcuna situazione di affidamento oggettivo in capo al beneficiario, che non può discendere da un atto illegittimo" (Consiglio di Stato, sezione VI, sentenza 29 gennaio 2013, n. 559; Consiglio di Stato, sezione VI, sentenza 9 dicembre 2010, n. 8639);

Ritenuto che secondo la giurisprudenza costante "il recupero dell'indebito è atto dovuto, privo di valenza provvedimentale, che non richiede specifica motivazione atteso che l'interesse pubblico è in re ipsa in quanto, a prescindere dal tempo trascorso, l'atto oggetto di recupero produce di per sé un danno per l'Amministrazione, consistente nell'esborso di denaro pubblico senza titolo" (così: Consiglio di Stato, sezione IV, sentenza 10 maggio 2012, n. 2704; Consiglio di Stato, sezione IV, sentenza 10 maggio 2011 n. 2704; Consiglio di Stato, sezione IV, sentenza 16 settembre 2011 n. 5234; Consiglio di Stato, sezione III, sentenza 11 dicembre 2012, n. 6345; Consiglio di Stato, Sezione VI, sentenza n. 232 del 17 gennaio 2011; Consiglio di Stato, sezione III, sentenza 14 giugno 2012, n. 3528);

Considerato che sulla scorta del principio di diritto fissato dalla Corte dei conti con la infra citata sentenza n. 2947/2012 del 29 ottobre 2012 si configura nella fattispecie un indebito oggettivo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2033 cod. civ., per il quale l'amministrazione regionale, che ha eseguito il pagamento non dovuto, ha l'obbligo di recuperare ciò che ha pagato;

Vista la nota prot. n. 6033 del 25 gennaio 2013, ricevuta da A.N.F.E. Delegazione regionale Sicilia in data 31 gennaio 2013, con la quale sulla scorta della illegittimità delle integrazioni sancita dalla Corte dei conti con sentenza n. 2947/2012 del 29 ottobre 2012, il dirigente generale ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato all'annullamento e ritiro in autotutela del provvedimento di integrazione e contestuale recupero delle somme percepite a titolo di integrazione ai finanziamenti assegnati al predetto ente nell'ambito del P.R.O.F. 2007 e 2009 per un totale di € 2.185.488,88 secondo quanto di seguito riepilogati:

PROF 2007- integrazione concessa con D.D.G. n. 3427 del 30/12/2009

- IF2007A0005 dal titolo "LAMBDA-GAMMA"- integrazione pari a € 499.904,52;
- IF2007B0254 dal titolo "BETA"- integrazione pari a € 37.977,76;
- IF2007C0132 dal titolo "DELTA"- integrazione pari a € 165.637,76;

PROF 2009 - integrazione concessa con D.D.G. n. 4637 dell'1 dicembre 2010

- IF2009A0006 dal titolo "SIRIO" - integrazione pari a € 945.147,00;
- IF2009B0165 dal titolo "MIZAR" - integrazione pari a € 143.828,33;
- IF2009C0226 dal titolo "VEGA" - integrazione pari a € 653.381,11;

Vista la nota in entrata prot. n. 10798 del 14-15 febbraio 2013, con cui A.N.F.E. - Delegazione regionale Sicilia ha trasmesso osservazioni in riscontro alla nota prot. n. 6033 del 25 gennaio 2013;

Ritenuto che le osservazioni addotte dall'ente avverso l'avvio del procedimento finalizzato al recupero delle somme percepite a titolo di integrazione ai finanziamenti assegnati al predetto ente nell'ambito del P.R.O.F. 2007 e 2009 non conducono ad assumere una decisione definitiva diversa da quella previamente comunicata all'Ente, tenuto conto della fondatezza dell'iter logico-giuridico caratterizzante la sentenza n. 2947/2012 del 29 ottobre 2012 resa dalla sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana e della giurisprudenza amministrativa sopra richiamata, i cui principi enunciati non possono che ritenersi applicabili a qualsiasi integrazione di finanziamento di analoga natura;

Decreta:

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono richiamate e trascritte.

Art. 1

È annullato il D.D.G. n. 4637 dell'1 dicembre 2010, con cui è stato disposto il finanziamento delle integrazioni dei progetti presentati dall'A.N.F.E. - Delegazione regionale Sicilia a valere sul P.R.O.F. 2009 e di seguito riepilogati:

- IF2009A0006 "SIRIO" - integrazione pari a € 945.147,00;
- IF2009B0165 "MIZAR" - integrazione pari a € 143.828,33;
- IF2009C0226 "VEGA", integrazione pari a € 653.381,11.

Art. 2

È annullato il D.D.G. n. 3427 del 30 dicembre 2009, con cui è stato disposto il finanziamento delle integrazio-

ni dei progetti presentati dall'A.N.F.E. - Delegazione regionale Sicilia a valere sul P.R.O.F. 2007 e di seguito riepilogati:

- IF2007A0005 "LAMBDA-GAMMA" - integrazione pari a € 499.904,52;
- IF2007B0254 "BETA" - integrazione pari a € 37.977,76;
- IF2007C0132 "DELTA" - integrazione pari a € 165.637,76.

Art. 3

È ingiunto all'ente A.N.F.E. - Delegazione regionale Sicilia l'immediato versamento sul capitolo di entrata 003724, capo 10, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento e la trasmissione della quietanza di versamento (mod. 121/T) al dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, della complessiva somma di € 2.185.488,88.

Art. 4

È disposto il recupero coatto delle somme di cui al precedente art. 3, trascorso infruttuosamente il termine ivi indicato.

Art. 5

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale istruzione e formazione professionale per la registrazione. Sarà trasmesso, altresì, alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e notifica, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 10/1991 e pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Palermo, 20 febbraio 2013.

CORSELLO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale in data 8 marzo 2013 al n. 15.

(2013.9.527)091

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 15 gennaio 2013.

Approvazione delle modifiche alle griglie di elaborazione della misura 111 "Interventi di formazione professionale e azione di informazione" - azione 1 "Formazione".

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19 recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Organizzazione del governo e dell'amministrazione della Regione";

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da

parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1944/2006 del Consiglio del 19 dicembre 2006 che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda le condizioni per la delega delle funzioni da parte dell'organismo pagatore;

Vista la decisione C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) n. 10542 del 18 dicembre 2009 con la quale la Commissione europea ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione europea C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;

Vista la decisione n. CCI 2007 IT 06 RPO 021 del 18 luglio 2012 con la quale la Commissione europea ha approvato l'ultima versione modificata del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Organizzazione del governo e dell'amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per

l'agricoltura la qualifica di autorità di gestione del Programma medesimo;

Considerato che, in particolare, in base al reg. CE n. 1290/2005, nella gestione degli interventi della politica agricola comune del FEAGA e del FEASR è previsto un organismo pagatore;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Tenuto conto che l'AGEA, nel rispetto dei regolamenti comunitari, assicura attraverso il portale SIAN la gestione delle misure del PSR e la raccolta delle informazioni relative agli aiuti erogati ai singoli beneficiari con il FEASR;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 2228 del 17 ottobre 2008 registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2008, reg. 1, fg. 379, con il quale viene approvato il protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 11 settembre 2008, tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la definizione delle modalità di collaborazione nell'ambito degli interventi pubblici di competenza dei soggetti sottoscrittori finalizzato al pieno utilizzo delle opportunità di semplificazione e accelerazione delle procedure di efficacia dei controlli offerti dal SIAN, al fine di dare compiuta attuazione agli indirizzi in materia di politica agricola regionale dalla stessa stabiliti;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 2010, reg. 1, fg. 23, con il quale viene approvato il protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010, tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 2009, reg. 1, fg. 268 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009, S.O. n. 24, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative e procedurali generali misure a investimento - parte generale" contenenti lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009 al reg. n. 1, foglio n. 48 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzio-

ni” per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 recante “Disposizioni del regime di condizionalità ai sensi del reg. CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 410 del 17 maggio 2010, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 2010, reg. 1, fg. 57 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 16 luglio 2010, con il quale sono state approvate le “Disposizioni attuative parte specifica misura 111 - Azione 1 “Formazione” del PSR Sicilia 2007/2013, per il finanziamento delle iniziative presentate nell’ambito della suddetta misura;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 820 del 7 aprile 2011, registrato dalla Corte dei conti il 27 aprile 2011, reg. n. 3, fg. n. 280, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 25 maggio 2011, con il quale sono state approvate le griglie di elaborazione relative alla misura 111 “Interventi di formazione professionale e azione di informazione” in attuazione del D.M. n. 30125/2009;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 3434 del 30 ottobre 2012, con il quale è stata approvata la modifica alle disposizioni attuative parte specifica misura 111-azione 1 “Formazione” del PSR SICILIA 2007/2013 – paragrafo 21-sub paragrafo 21.1 “Inizio attività corsuale”;

Vista la nota prot. 66097 del 12 dicembre 2012 del servizio 6°- Interventi per il sostegno del capitale umano, U.O. n.44 Formazione e informazione nel settore agricolo – con la quale, a seguito della modifica delle disposizioni attuative parte specifica misura 111- azione 1 Formazione – punto 21.1- approvata con D.D.G. n. 3434 del 30 ottobre 2012, è stato chiesto il conseguente adeguamento delle griglie di riduzione ed esclusione relativamente agli impegni n. 1 e n. 11 concernenti la “Presentazione della documentazione per l’inizio dell’attività corsuale”;

Ritenuto, pertanto, di dover apportare le modifiche alle griglie di elaborazione della misura 111 “Interventi di formazione professionale e azione di informazione” - azione 1 “Formazione” - approvate con D.D.G. n. 820 del 7 aprile 2011 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della

Regione siciliana n. 23 del 25 maggio 2011 relativamente agli impegni n. 1 e n. 11 “Presentazione della documentazione per l’inizio dell’attività corsuale”;

A termine delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, sono approvate le modifiche alle griglie di elaborazione della misura 111 “Interventi di formazione professionale e azione di informazione” - azione 1 “Formazione” - già approvate con D.D.G. n. 820 del 7 aprile 2011, registrato dalla Corte dei conti il 27 aprile 2011, reg. n. 3, fg. n. 280, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 25 maggio 2011. Le suddette modifiche, relative agli impegni n. 1 e n. 11 “Presentazione della documentazione per l’inizio dell’attività corsuale”, sono allegate al presente decreto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Rimangono confermate le disposizioni contenute nelle altre griglie di elaborazione recanti i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le conseguenti riduzioni/esclusioni, con riferimento agli impegni assunti dai destinatari degli aiuti della misura 111, azione 1, dell’asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale” del PSR.

Art. 3

Per quanto non contemplato nel presente provvedimento valgono le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.

Art. 4

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 15 gennaio 2013.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 4 marzo 2013, reg. n. 1, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 397.

(1) Programma Sviluppo rurale	SICILIA	(2) Misura 111	Interventi formazione professionale e azioni di informazione	(3) Azione	111/1 Formazione	Impegno n. 1
(4) Descrizione impegno (art.23 del Reg. 65/2011), art. 19 DM 30125/2009	Presentazione documentazione per inizio attività corsuale					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par-cap. e bando art.)	PSR Sicilia 07/13 – Asse 1 PAR. 5.3.1.1 ; Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento PSR 2007/2013- Decreto 27/5/09 ; Disposizioni attuative parte specifica Misura 111 Azione 1 Formazione-Punto 21.1 Decreto 410 del 17/05/10, Decreto 3434 del 30/10/2012 di modifica delle Disposizioni attuative parte specifica Misura 111 Azione 1 Formazione-Punto 21.1 capoverso 1°.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/2009 (barrare solo una delle caselle)	(7) Misura	(9) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	x	(8) Operazione (azione)	(10) coltura			
		(12) Decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)			
		(13) Esclusione				
	x	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)			
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	controllo documentazione prescritta dal bando					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Da 1 a 3 corsi (o aule virtuali)	mancanza di un documento	documento non presentato nei tempi previsti (da 121 a 140 gg dalla notifica del finanziamento)			
Medio (3)	Da 4 a 6 corsi (o aule virtuali)	mancanza di più di un documento	documento non presentato nei tempi previsti (da 141 a 160 gg dalla notifica del finanziamento)			
Alto (5)	Oltre 6 corsi (o aule virtuali)	Mancanza di tutta la documentazione	documento non presentato nei tempi previsti (da 161 a 180 gg dalla notifica del finanziamento)			
Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo rurale	SICILIA	(2) Misura 111	Interventi formazione professionale e azioni di informazione	(3) Azione	111/1 Formazione	Impegno n. 11
Presentazione documentazione per inizio attività corsuale						
(4) Descrizione impegno (art.23 del Reg. 65/2011), art. 19 DM 30125/2009	PSR Sicilia 07/13 – Asse 1 PAR. 5.3.1.1 ; Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento PSR 2007/2013- Decreto 27/5/09 ; Disposizioni attuative parte specifica Misura 111 Azione 1 Formazione-Punto 21.1 Decreto 410 del 17/05/10 Decreto 3434 del 30/10/2012 di modifica delle Disposizioni attuative parte specifica Misura 111 Azione 1 Formazione-Punto 21.1 capoverso 1°.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/2009 (barrare solo una delle caselle)	(7) Misura				(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	x	(8) Operazione (azione)			(10) coltura	
	x	(12) Decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) Esclusione				
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	controllo documentazione prescritta dal bando presentata oltre 180 gg dalla notifica del finanziamento					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'		(23) GRAVITA'		(24) DURATA	
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 28 febbraio 2013.

Obbligo di vaccinazione contro il carbonchio ematico del bestiame recettivo in alcuni comuni delle province di Agrigento, Catania, Enna e Palermo.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO
REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il T.U. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il vigente regolamento di polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30;

Vista la legge regionale 20 agosto 1994, n. 33;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per la sanità n. 13306 del 18 novembre 1994;

Visto il decreto 22 giugno 1994, applicativo dell'art. 38 della legge regionale 3 novembre 1993, n. 30;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 17 maggio 2000;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante norme per il riordino del servizio sanitario regionale;

Visto il decreto ministeriale 6 febbraio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 80 del 5 aprile 2001, e successive modifiche ed integrazioni, relativo alla "produzione, acquisto e distribuzione di vaccini per la profilassi immunizzante obbligatoria degli animali e per gli interventi di emergenza" con cui l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata di Foggia è stato incaricato della produzione del vaccino contro il carbonchio ematico;

Considerato che, negli ultimi cinque anni, in Sicilia sono stati accertati focolai di carbonchio ematico in alcuni comuni delle province di Agrigento, Catania, Enna e Palermo;

Considerato che, nei territori in cui si sono verificati focolai di carbonchio ematico, in quelli circostanti ed in quelli epidemiologicamente correlati, sussistono condizioni favorevoli al contagio e, pertanto, occorre sottoporre gli animali recettivi a trattamento vaccinale obbligatorio;

Considerato che, trattandosi di zoonosi, è di sommo interesse tutelare la pubblica salute;

Riconosciuta la necessità di attuare obbligatoriamente gli interventi vaccinali nei territori in cui, nell'ultimo quinquennio, siano stati accertati focolai di carbonchio ematico, nonché in quelli ritenuti a rischio;

Viste le note prot. n. 2259 del 14 gennaio 2013; prot. n. 12490 del 30 gennaio 2013; prot. n. 18 del 14 febbraio 2013; prot. n. 703/A del 21 gennaio 2013 con cui le AA.SS.PP. rispettivamente di Agrigento, Catania, Enna e Palermo hanno comunicato l'elenco dei territori in cui rendere obbligatoria la profilassi immunizzante nei confronti del carbonchio ematico;

Ritenuto di dovere provvedere al riguardo;

Decreta:

Art. 1

È resa obbligatoria la vaccinazione nei confronti del carbonchio ematico degli animali appartenenti alle specie recettive, bovini, ovini, caprini, equini e suini, presenti nei territori di seguito riportati:

A.S.P.	Comuni	Contrade
AG	Sambuca di Sicilia	San Giacomo, Arancio, Corvo, Mucchetta, Galluzzo, Cuvio, Balata, Conserva, Schiavo Morto, Marino, Valli, Cicala, Adragna, Santa Lucia, Santa Barbara, Pilato, Risinata, Cannova, Roccarossa, Indovina
	Caltabellotta	Cammata, Tala S., Pagano, Jungaro, Utine Pizzo, Cagnamastra, Conzo, Intornata
	Sciacca	Misilfurmi, Crami, Finocchio, Piraneo, Grattavoli, Spagnolo, Guardabasso, Scunchipani, San Bartolo, Plana
	Menfi	Bertolino, Dispensa
CT	Maniace	Boschetto, Galatesa, Gelso, Grappida, La Piana, Taiti, Zirilli, Petrosino, Pezzo, Porticelli, S. Andrea, S. Nicoletta, Sambuco, Saracena, Semantile
	Randazzo	Faucera, Flascio, Roccabellia, Ruffina, Cannata, Blandino, Campia Flascio, Chiusa delle Rose, Ficarotta, Martinetto, Murazzorotto, Pezzo Flascio, San Francesco, Scarrata, Sulle
	Bronte	Fioritta, Maggio Salice, Scorzone, Vallenova
	Castiglione di Sicilia	Gaeto, Pilleri
EN	Agira	Gararai, Carruba, Salice
	Regalbuto	Femmina Morta, Turricchia, Piano Mattino, Sparacogna, Ingalliana, Sciaгуana, Guarino
	Aidone	Mendola, Pietrapesce, Gresti
PA	Giuliana	Torretta, Piscopo, Bruciano, Garrone, San Marco, Favarotti, Ruggirello, P. Peri, Sant'Antonio, Quarto
	Contessa Entellina	S. Maria del Bosco
	Misilmeri	Raffe, Mendola
	Bisacquino	Gilia, San Biagio, Frascini, Portella
	Piana degli Albanesi	Cani Neri, Arcera, Costa, Mammana, Sant'Agata
	Belmonte Mezzagno	Casale, Valle, Tavola, Casotta, Porcheria
	S. Cristina Gela	Panetto, Buceci
	Monreale	Lupo, Lupotto
	Altofonte	Valle Fico

Al trattamento immunizzante dovranno essere sottoposti anche gli animali non vaccinati introdotti nelle località di cui al comma precedente, entro 15 giorni dalla loro introduzione, qualora gli stessi non siano destinati direttamente al macello.

Art. 2

È vietato lo spostamento degli animali da vita appartenenti alle specie recettive fuori dai territori indicati nel precedente articolo 1, qualora non siano stati vaccinati nei confronti del carbonchio ematico da almeno 21 giorni.

Art. 3

Le Aziende sanitarie provinciali di Agrigento, Catania, Enna e Palermo dovranno provvedere all'acquisto del vaccino occorrente per le operazioni previste dal presente decreto, presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata, con sede in Foggia, autorizzato con D.M. 6 febbraio 2001 e successive modifiche ed integrazioni, alla produzione e distribuzione di vaccino anticarbonchioso per la profilassi immunizzante obbligatoria degli animali.

I trattamenti immunizzanti previsti dal presente decreto dovranno concludersi:

- entro il 31 maggio 2013 per le aziende stanziali presenti nei territori di cui all'art. 1;
- entro il 31 ottobre 2013 per gli animali appartenenti alle specie recettive introdotti nelle località di cui all'art. 1.

Art. 4

L'Azienda sanitaria provinciale, cui compete il controllo per l'attuazione del piano di intervento previsto dal presente decreto, a conclusione della campagna vaccinale e comunque entro il 31 dicembre 2013, provvederà a tra-

smettere al dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico, un prospetto riepilogativo degli interventi vaccinali eseguiti, utilizzando il modello conforme all'allegato 1 al presente decreto.

Art. 5

I sindaci dei comuni interessati, i servizi veterinari delle Aziende sanitarie provinciali di Agrigento, Catania, Enna e Palermo, sono incaricati, ognuno per la parte di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente decreto.

Art. 6

Chiunque contravvenga alle disposizioni del presente decreto sarà punito, salvo che il fatto non costituisca reato, con la sanzione amministrativa prevista dall'art. 16 del decreto legislativo 22 maggio 1996, n. 196.

Art. 7

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 28 febbraio 2013.

SAMMARTANO

Allegato 1

REGIONE SICILIANA

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE VACCINAZIONI ANTICARBONCHIOSE ESEGUITE NELL'ANNO 2013

[illegible]

(2013.10.592)118

DECRETO 8 marzo 2013.

**Modifica ed integrazione del decreto 2 dicembre 2011,
concernente riordino e razionalizzazione della rete dei punti
nascita.**

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale” e la legge regio-

nale 3 novembre 1993, n. 30 “Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie” per come ancora applicabile ai sensi dell’art.32 della predetta legge regionale n. 5/09;

Visto il D.M. 24 aprile 2000 Adozione del progetto materno - infantile relativo al "Piano sanitario nazionale per il triennio 1998-000";

Visto il Piano sanitario nazionale 2006-2008 che individua al punto 5.1 “ La salute nelle prime fasi di vita,

infanzia e adolescenza”, la riduzione del ricorso al taglio cesareo, raggiungendo il valore del 20%, in linea con i valori medi europei, attraverso la definizione di Linee guida nazionali per una corretta indicazione al taglio cesareo, l’attivazione di idonee politiche tariffarie per scoraggiarne il ricorso improprio;

Viste le raccomandazioni dell’OMS inerenti lo standard minimo di attività per i punti nascita corrispondente a 500 parti/anno;

Visto il D.A. 15 giugno 2009, n. 1150, recante “Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale”, con il quale sono stati approvati i criteri per il miglioramento dell’appropriatezza dei ricoveri di cui all’allegato 1 e le regole per il governo del sistema ospedaliero regionale e relative attività di controllo di cui all’allegato 2 dello stesso decreto;

Visto l’art. 2 del medesimo D.A. che, per il perseguimento degli obiettivi del Piano e sulla base delle proposte delle aziende sanitarie della Regione, conferma fra l’altro l’obbligo dei direttori generali di avviare la rideterminazione delle piante organiche aziendali in funzione dei processi di ristrutturazione organizzativa, tenendo conto sia degli accorpamenti sia della rifunzionalizzazione dei presidi ospedalieri, anche perseguendo l’integrazione con la medicina ambulatoriale e territoriale;

Visto il piano di riordino della rete ospedaliera declinato a livello delle singole aziende con specifici provvedimenti del 25 maggio 2010;

Visto l’accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 “Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo”, nonché quanto previsto nella linea di azione 1 “Misure di politica sanitaria e di accreditamento (Allegati 1a - 1b - 1c)”;

Visto il Piano sanitario regionale 2011/2013 e specificatamente quanto previsto al punto 9.2.1 “Messa in sicurezza dei punti nascita e miglioramento della qualità del-

l’assistenza al parto e al neonato” relativo ai criteri generali per la disattivazione/mantenimento dei punti nascita;

Visto il D.A. n. 1868 del 30 settembre 2011 “Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita”;

Visto il D.A. n. 2536 del 2 dicembre 2011 “Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita”, in particolare l’allegato 1 al D.A. n. 2536 del 2 dicembre 2011, nella parte relativa alla riorganizzazione della rete dei punti nascita della provincia di Catania, dove è previsto specificatamente che: “Il Policlinico tendenzialmente dovrà concentrare le attività oggi esistenti, in un unico punto nascita entro 24 mesi.”;

Vista la nota n. 57422 del 7 dicembre 2012 del direttore generale dell’AOUP “Vittorio Emanuele” di Catania, con la quale chiede all’Assessorato regionale della salute, DPS, l’individuazione di un punto nascita di II livello presso il presidio “Santo Bambino” da trasferire al nuovo presidio “San Marco” di Librino e di un punto nascita di I livello presso il P.O. “G. Rodolico”;

Verificati i dati di attività effettuati dalle UUO di Ostetrica e Ginecologia dell’AOUP “Vittorio Emanuele” di Catania;

Considerato che è in fase di ultimazione la costruzione del nuovo presidio “San Marco” di Librino, sul quale fa riferimento un bacino di utenza di circa 70.000 utenti, dove potere allocare le attività ad oggi svolte presso il presidio “Santo Bambino”;

Ritenuto di condividere le motivazioni di cui alla precedente nota n. 57422 del 7 dicembre 2012 del direttore generale dell’AOUP “Vittorio Emanuele” di Catania;

Ravvisata, pertanto, la necessità di modificare la rete dei punti nascita di cui al D.A. 2536 del 2 dicembre 2011, secondo lo schema di seguito riportato, limitatamente alla provincia di Catania, prevedendo un punto nascita di I livello, presso il presidio “G. Rodolico” ed un secondo punto nascita di II livello presso il presidio “Santo Bambino” da trasferire al nuovo presidio “San Marco” di Librino, allocando nello stesso presidio le attività già previste di neonatologia/UTIN, STEN e STAM:

1. 15 Punti nascita di II livello:

AMBITO TERRITORIALE	PROVINCIA	PRESIDIO	SEDE	N.	TOT.
SICILIA OCCIDENTALE	Provincia di Agrigento	“San Giovanni Di Dio”	Agrigento	1	6
	Provincia di Trapani	“S. Antonio Abate”	Trapani	1	
	Provincia di Palermo	ARNAS “Civico”	Palermo	4	
		V. Sofia/Cervello	Palermo		
		AOUP “Giaccone”	Palermo		
		Buccheri La Ferla	Palermo		
SICILIA CENTRALE	Provincia di Caltanissetta	“Vittorio Emanuele”	Gela	1	2
	Provincia di Enna	“Umberto I”	Enna	1	
SICILIA ORIENTALE	Provincia di Catania	ARNAS “Garibaldi”	Catania	3	7
		“Cannizzaro”	Catania		
		AOUP “Vittorio Emanuele”	Catania		
		PO “San Marco” di Librino			
	Provincia di Messina	“Papardo/Piemonte”	Messina	2	
		AOUP “Martino”	Messina		
	Provincia di Ragusa	“Civile Arezzo”	Ragusa	1	
Provincia di Siracusa	“Umberto I”	Siracusa	1		
Totale				15	

2. 28 Punti nascita di I livello:

AMBITO TERRITORIALE	PROVINCIA	PRESIDIO	SEDE	N.	TOT.
SICILIA OCCIDENTALE	Provincia di Agrigento	“Barone Lombardo”	Canicattì	2	12
		“Civili Riuniti”	Sciacca		
	Provincia di Palermo	“G.F. Ingrassia”	Palermo	8	
		“S. Cimino”	Termini		
		“Civico”	Partinico		
		Cdc “Candela”	Palermo		
		Cdc “Orestano”	Palermo		
		Cdc “Triolo Zanca”	Palermo		
		Cdc “Villa Serena”	Palermo		
		Cdc “Demma”	Palermo		
	Provincia di Trapani	“Vittorio Emanuele II”	Castelvetrano	2	
		“S. Biagio”	Marsala		
SICILIA CENTRALE	Provincia di Caltanissetta	“S. Elia”	Caltanissetta	1	1
SICILIA ORIENTALE	Provincia di Catania	“Gravina”	Caltagirone	7	15
		AOUP “Vittorio Emanuele” - PO “G. Rodolico”	Catania		
		“Maria SS Addolorata”	Biancavilla		
		“S. Marta e S. Venera”	Acireale		
		Cdc Gibiino	Catania		
		Cdc Falcidia	Catania		
		Cdc Grotter/Lucina	Catania		
	Provincia di Messina	“Barone Romeo”	Patti	4	
		“Generale”	Milazzo		
		“Generale”	Sant’Agata		
		“S. Vincenzo”	Taormina		
	Provincia di Ragusa	“Maggiore”	Modica	2	
		“R. Guzzardi”	Vittoria		
	Provincia di Siracusa	“Generale”	Lentini	2	
		“G. Di Maria”	Avola		
Totale				28	

Ritenuto, altresì, di dovere disporre che il direttore generale dell'AOUP di Catania provveda ad un sistematico monitoraggio delle attività dei punti nascita con riferimento ai criteri di cui all'allegato 1 del D.A. n. 1150/09, nonché al monitoraggio dei LEA, degli indicatori di efficacia, di efficienza e di appropriatezza, ed economicità delle prestazioni erogate, con particolare riferimento al tasso di parto cesareo, per individuare possibili modifiche per riqualificare i servizi sanitari, garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e, al tempo stesso, assicurare un più adeguato controllo della spesa, adeguando fin da subito i punti nascita, secondo il livello di complessità assegnato, agli standard infrastrutturali di cui all'allegato 3 del D.A. n. 2536/11;

Ritenuto indispensabile assicurarsi l'attività di verifica, con periodicità annuale, e comunque nel corso del 2013, sugli adempimenti richiesti al direttore generale

e sui risultati conseguiti, al fine di adottare, ove necessario, le eventuali modifiche alla rete materno-infantile;

Decreta:

Art. 1

La rete dei punti nascita di cui al D.A. n. 2536 del 2 dicembre 2011, viste le indicazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, è modificata, secondo lo schema di seguito riportato, limitatamente alla provincia di Catania, prevedendo un punto nascita di I livello, presso il presidio "G. Rodolico" ed un secondo punto nascita di II livello presso il presidio "Santo Bambino" da trasferire al nuovo presidio "San Marco" di Librino, allocando nello stesso presidio le attività già previste di neonatologia/UTIN, STEN e STAM:

1. 15 Punti nascita di II livello:

AMBITO TERRITORIALE	PROVINCIA	PRESIDIO	SEDE	N.	TOT.
SICILIA OCCIDENTALE	Provincia di Agrigento	“San Giovanni Di Dio”	Agrigento	1	6
	Provincia di Trapani	“S. Antonio Abate”	Trapani	1	
	Provincia di Palermo	ARNAS “Civico”	Palermo	4	
		V. Sofia/Cervello	Palermo		
		AOUP “Giaccone”	Palermo		
		Buccheri La Ferla	Palermo		
SICILIA CENTRALE	Provincia di Caltanissetta	“Vittorio Emanuele”	Gela	1	2
	Provincia di Enna	“Umberto I”	Enna	1	
SICILIA ORIENTALE	Provincia di Catania	ARNAS “Garibaldi”	Catania	3	7
		“Cannizzaro”	Catania		
		AOUP “Vittorio Emanuele”	Catania		
		PO “San Marco” di Librino	Catania		
	Provincia di Messina	“Papardo/Piemonte”	Messina	2	
		AOUP “Martino”	Messina		
	Provincia di Ragusa	“Civile Arezzo”	Ragusa	1	
	Provincia di Siracusa	“Umberto I”	Siracusa	1	
Totale				15	

2. 28 Punti nascita di I livello:

AMBITO TERRITORIALE	PROVINCIA	PRESIDIO	SEDE	N.	TOT.
SICILIA OCCIDENTALE	Provincia di Agrigento	“Barone Lombardo”	Canicattì	2	12
		“Civili Riuniti”	Sciacca		
	Provincia di Palermo	“G.F. Ingrassia”	Palermo	8	
		“S. Cimino”	Termini		
		“Civico”	Partinico		
		Cdc “Candela”	Palermo		
		Cdc “Orestano”	Palermo		
		Cdc “Triolo Zanca”	Palermo		
		Cdc “Villa Serena”	Palermo		
		Cdc “Demma”	Palermo		
	Provincia di Trapani	“Vittorio Emanuele II”	Castelvetrano	2	
		“S. Biagio”	Marsala		
SICILIA CENTRALE	Provincia di Caltanissetta	“S. Elia”	Caltanissetta	1	1
SICILIA ORIENTALE	Provincia di Catania	“Gravina”	Caltagirone	7	15
		AOUP “Vittorio Emanuele”- PO “G. Rodolico”	Catania		
		“Maria SS Addolorata”	Biancavilla		
		“S. Marta e S. Venera”	Acireale		
		Cdc Gibiino	Catania		
		Cdc Falcidia	Catania		
		Cdc Grotter/Lucina	Catania		
	Provincia di Messina	“Barone Romeo”	Patti	4	
		“Generale”	Milazzo		
		“Generale”	Sant’Agata		
		“S. Vincenzo”	Taormina		
	Provincia di Ragusa	“Maggiore”	Modica	2	
		“R. Guzzardi”	Vittoria		
	Provincia di Siracusa	“Generale”	Lentini	2	
		“G. Di Maria”	Avola		
Totale				28	

Art. 2

L'Assessore per la salute verificherà, con periodicità semestrale, gli adempimenti richiesti al direttore generale e i risultati conseguiti, al fine di adottare, ove necessario nel corso del 2013, le eventuali modifiche della rete materno - infantile ed il rispettivo livello assegnato alle singole strutture sulla scorta di raggiunti requisiti ad oggi non presenti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 8 marzo 2013.

BORSELLINO

(2013.11.670)102

DECRETO 11 marzo 2013.

Recepimento accordi Stato-Regioni - sicurezza alimentare.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con il regio decreto n. 1265 del 27 luglio 1934 e le s.m.i.;

Vista la legge n. 833 del 23 dicembre 1978 istitutiva del servizio sanitario nazionale e le s.m.i.;

Viste le leggi regionali n. 30 del 3 novembre 1993 e n. 33 del 20 agosto 1994 e le s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 relativo all'individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute e sanità veterinaria, ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 e le s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 178 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare e le s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e le s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 853 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e le s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 854 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce le regole specifiche di organizzazione dei controlli ufficiali riguardanti i prodotti di origine animale destinati al consumo da parte dell'uomo e le s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 882 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e le s.m.i.;

Visto il decreto legislativo n. 193 del 6 novembre 2007 che all'articolo 2 stabilisce che le autorità competenti per l'applicazione dei regolamenti CE n. 852/2004, n. 853/2004, n. 854/2004 e n. 882/2004 sono il Ministero della

salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, contenente norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione;

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, concernente "Norme per il riordino del servizio regionale;

Visto l'accordo Stato-Regioni del 17 dicembre 2009, rep. atti n. 253/CSR recante "Linee guida applicative del regolamento n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale";

Visto il piano nazionale integrato 2011-2014 approvato in Conferenza Stato-Regioni con l'Intesa del 16 dicembre 2010;

Visto il D.A. n. 571/12 del 26 marzo 2012 "Piano regionale integrato della Sicilia dei controlli sulla sicurezza alimentare e la sanità animale 2012-2014" e le s.m.i.;

Visto l'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012, rep. atti n. 147/CSR recante "Linee guida sui criteri per la predisposizione dei piani di autocontrollo per l'identificazione e la gestione dei pericoli negli stabilimenti che trattano alimenti di origine animale, di cui al regolamento CE n. 853/2004";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 8361 del 14 dicembre 2012 di conferimento dell'incarico di dirigente generale ad interim del dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute;

Visto l'accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013, rep. atti n. 46/CSR recante "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della salute, delle regioni e province autonome e delle AA.SS.LL. in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria";

Ritenuto di dover dare attuazione agli accordi sopra citati che sono supporto operativo per gli operatori del settore alimentare (OSA) e per l'autorità competente regionale e territoriale;

Decreta:

Art. 1

È adottato, ai fini di una armonica ed univoca applicazione nel territorio regionale del regolamento CE n. 853/2004, l'accordo Stato-Regioni del 17 dicembre 2009, rep. atti n. 253/CSR, recante "Linee guida applicative del regolamento n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale".

Art. 2

È adottato, ai fini di una armonica ed univoca applicazione nel territorio regionale del regolamento CE n. 853/2004, l'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012, rep. atti n. 147/CSR, recante "Linee guida sui criteri per la predisposizione dei piani di autocontrollo per l'identificazione e la gestione dei pericoli negli stabilimenti che trattano alimenti di origine animale, di cui al regolamento CE n. 853/2004".

Art. 3

È adottato, ai fini di una armonica ed univoca applicazione nel territorio regionale del regolamento CE n. 882/2004, l'accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013, rep.

atti n. 46/CSR, recante "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della salute, delle regioni e province autonome e delle AA.SS.LL. in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria".

Art. 4

Gli accordi Stato-Regioni di cui agli articoli 1, 2 e 3 sono scaricabili dal sito della Conferenza Stato-Regioni www.statoregioni.it e dal sito istituzionale del dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico seguendo il percorso [www.regione.sicilia.it/struttureregionali/assessorato alla salute/dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico/aree tematiche/igiene degli alimenti](http://www.regione.sicilia.it/struttureregionali/assessorato%20alla%20salute/dipartimento%20attività%20sanitarie%20ed%20osservatorio%20epidemiologico/aree%20tematiche/igiene%20degli%20alimenti).

Art. 5

Il presente decreto verrà pubblicato nel sito ufficiale del DASOE e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 marzo 2013.

BORSELLINO

(2013.11.628)102

DECRETO 12 marzo 2013.

Approvazione delle linee guida applicative per il riconoscimento degli stabilimenti di cui all'articolo 6, comma 3, del regolamento CE n. 852/2004.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto n. 1265 del 27 luglio 1934 e s.m.i.;

Vista la legge n. 833 del 23 dicembre 1978 istitutiva del servizio sanitario nazionale e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo n. 111 del 27 gennaio 1992, in attuazione della direttiva 89/398 CEE sugli alimenti destinati ad una alimentazione particolare;

Visto il decreto legislativo n. 107 del 25 maggio 1992, in attuazione delle direttive 88/388/CEE e 91/71/CEE, relative agli aromi destinati ad essere impiegati nei prodotti alimentari ed ai materiali di base per la loro lavorazione;

Visto il D.M. n. 209 del 27 febbraio 1996 relativo alla disciplina degli additivi alimentari consentiti nella preparazione e per la conservazione delle sostanze alimentari;

Visto il D.P.R. n. 514 del 19 novembre 1997 relativo al procedimento di autorizzazione alla produzione, commercializzazione e deposito di additivi alimentari;

Viste le leggi regionali n. 30 del 3 novembre 1993, n. 33 del 20 agosto 1994 e n. 10 del 15 maggio 2000 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 514 del 19 novembre 1997 "Regolamento recante disciplina del procedimento di autorizzazione alla produzione, commercializzazione e deposito di additivi alimentari, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge n. 59 del 15 marzo 1997" e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 131 del 19 gennaio 1998 "Regolamento recante norme di attuazione del D.lgs. n. 111 del 27 gennaio 1992 in materia di prodotti destinati ad una alimentazione particolare";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000, relativo all'individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute e sanità

veterinaria, ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 178 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare e le s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e le s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 853 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e le successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 854 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce le regole specifiche di organizzazione dei controlli ufficiali riguardanti i prodotti di origine animale destinati al consumo da parte dell'uomo e le s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 882 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e le s.m.i.;

Visto il decreto legislativo n. 169 del 21 maggio 2004 relativo agli integratori alimentari;

Visto il regolamento CE n. 1925/2004 relativo agli alimenti addizionati di vitamine e minerali;

Visto il decreto assessoriale del 4 giugno 2004 che approva il "Tariffario unico regionale delle prestazioni rese dal dipartimento di prevenzione" (*Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* n. 26, parte I, del 28 giugno 2004);

Visto il regolamento CE n. 2073 della Commissione del 15 novembre 2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo n. 114 dell'8 febbraio 2006 in attuazione delle direttive 2003/89/CE, 2004/77/CE e 2005/63/CE in materia di indicazioni degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari e s.m.i.;

Visto il decreto dell'Assessore per la sanità del 27 febbraio 2008 relativo alle linee di indirizzo e modalità procedurali attuative del regolamento CE n. 852/2004 ai fini della registrazione delle attività alimentari;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, contenente norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e della Amministrazione della Regione;

Visto il regolamento CE n. 1331 del 16 dicembre 2008, che istituisce una procedura uniforme di autorizzazione per gli additivi, gli enzimi e gli aromi alimentari e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1332 del 16 dicembre 2008 relativo agli enzimi alimentari e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1333 del 16 dicembre 2008, relativo agli additivi alimentari e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1334 del 16 dicembre 2008, relativo agli aromi e ad alcuni ingredienti alimentari con proprietà aromatizzanti destinati a essere utilizzati negli e sugli alimenti e le s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, concernente "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Vista la circolare del 5 novembre 2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali "Linee di demarcazione tra integratori alimentari, prodotti destinati ad una alimentazione particolare e alimenti addizionati

di vitamine e minerali – Criteri di composizione e di etichettatura di alcune categorie di prodotti destinati ad una alimentazione particolare” (*Gazzetta Ufficiale*, serie generale, n. 277 del 27 novembre 2009);

Visto il decreto n. 199 del 11 novembre 2009, relativo ai requisiti di purezza specifici degli additivi alimentari;

Visto il regolamento CE n. 41/2009, relativo alla composizione e all’etichettatura dei prodotti alimentari adatti alle persone intolleranti al glutine;

Visto l’accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 “Linee guida applicative del regolamento n. 852/2004/CE sull’igiene dei prodotti alimentari” (Rep. Atti n. 59 CSR), recepito con D.D.G. n. 1094/11 del 14 giugno 2011;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Visto l’articolo 15 della legge n. 183 del 12 novembre 2011 e s.m.i. “Norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive e divieto di introdurre, nel recepimento di direttive dell’Unione europea, adempimenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle direttive stesse”;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 8361 del 14 dicembre 2012 di conferimento dell’incarico di dirigente generale ad interim del dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico dell’Assessorato regionale della salute;

Visto il regolamento UE n. 1129/2011 che istituisce l’allegato II del regolamento UE n. 1333/2008;

Visto il regolamento UE n. 1130/2011 che istituisce l’allegato III del regolamento UE n. 1333/2008;

Visto il regolamento UE n. 1131/2011 che modifica l’allegato II del regolamento UE n. 1333/2008;

Visto il regolamento UE n.1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori e s.m.i.;

Visto il decreto legge del 13 settembre 2012 “Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute” (Legge di conversione dell’ 8 novembre 2012 n. 189 – *Gazzetta Ufficiale* 10 novembre 2012);

Vista la normativa di settore, le circolari e le note informative del Ministero consultabili dal sito www.salute.gov.it/alimenti/ADAP/normativa e www.salute.gov/alimenti/sicurezza_alimentare/sicurezza_chimica/additivi_o_enzimi_o_aromi;

Vista la deliberazione n. 5 dell’8 gennaio 2013 “Disposizioni applicative connesse all’attuazione della normativa antimafia” della Giunta regionale della Regione siciliana;

Visto il parere dell’ANCI – Sicilia prot. n.0157 /02/13 del 20 febbraio 2013;

Considerato che il decreto legge del 13 settembre 2012 “Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del

Paese mediante un più alto livello di tutela della salute” è entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione;

Considerato il parere del gruppo di lavoro, appositamente costituito per il supporto alla stesura delle linee guida oggetto del presente decreto, così composto: dott.ssa Agata Petralia, direttore del SIAN della ASP di Agrigento; dott.ssa Francesca Mattina e dott.ssa Giuseppa Villini, SIAN della ASP di Palermo, e dott.re Alfio Longhitano del SIAN della ASP di Catania;

Considerata la necessità di fornire agli operatori del settore alimentare (OSA) ed agli organi del controllo ufficiale indicazioni in merito alle procedure per il riconoscimento degli stabilimenti, ai sensi del regolamento CE n. 852/2004;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le “Linee guida applicative per il riconoscimento degli stabilimenti articolo 6, comma 3, regolamento CE n. 852/2004” allegate al presente decreto e che ne fanno parte integrante.

Art. 2

I provvedimenti di riconoscimento, ai sensi dell’articolo 6, comma 3, regolamento CE n. 852/2004, sono emanati dal direttore del dipartimento medico di prevenzione delle Aziende sanitarie provinciali.

Art. 3

Il costo relativo all’istruttoria per il rilascio del riconoscimento degli stabilimenti di cui all’articolo 1 è a carico delle imprese.

Le A.S.P. faranno riferimento alle tariffe previste nel tariffario unico regionale per le prestazioni previste alla voce “Igiene degli alimenti” (decreto assessoriale del 4 giugno 2004 e s.m.i.).

Art. 4

I decreti ed i provvedimenti precedentemente emanati si intendono superati per le parti non in linea con le “Linee guida” oggetto del presente decreto.

Art. 5

Il presente decreto, con i relativi allegati, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito ufficiale della Regione siciliana seguendo il percorso strutture regionali/Assessorato alla salute/DASOE/Aree tematiche/Igiene degli alimenti con la possibilità di scaricare la modulistica.

Palermo, 12 marzo 2013.

BORSELLINO

LINEE GUIDA APPLICATIVE
PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI ARTICOLO 6,
COMMA 3, REGOLAMENTO CE N. 852/2004

Le presenti linee guida hanno l'obiettivo di fornire agli operatori del settore alimentare (OSA) ed agli organi del Controllo Ufficiale indicazioni in merito alle procedure per il riconoscimento degli stabilimenti che:

- producono/trasformano/commercializzano alimenti destinati ad una alimentazione particolare ai sensi della dir. 2009/39 e norme correlate, integratori alimentari definiti dalla dir. 2002/46 e alimenti addizionati di vitamine e minerali come definiti dal reg. 1925/2006, ai sensi del decreto legislativo del 27 gennaio 1992 n. 111.
- producono/trasformano/commercializzano additivi alimentari (AA), enzimi e aromi, ai sensi del regolamento CE n. 1331/2008 e s.m.i.
- producono germogli destinati ad essere consumati interi compreso il seme.

1 - ALIMENTI DESTINATI AD UNA ALIMENTAZIONE PARTICOLARE
- INTEGRATORI ALIMENTARI - ALIMENTI ADDIZIONATI DI VITAMINE E MINERALI

A decorrere dal 14 settembre 2012, data di entrata in vigore del Decreto Legge del 13 settembre 2012 "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" (Legge di conversione dell' 8 novembre 2012 n. 189 - *Gazzetta Ufficiale* 10 novembre 2012), gli stabilimenti che intendono produrre, ai sensi del decreto legislativo del 27 gennaio 1992 n. 111, alimenti destinati ad una alimentazione particolare, integratori alimentari e alimenti addizionati di vitamine e minerali, devono presentare istanza per il riconoscimento, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, punto a), del regolamento CE 852/2004, alle Regioni, alle Province autonome e alle Aziende sanitarie locali, previo accertamento della sussistenza delle condizioni e dei requisiti prescritti dalla normativa in vigore.

Poiché la normativa di settore, sia comunitaria che nazionale, risulta molto articolata, con le presenti linee guida si intendono dare indicazioni per l'applicazione uniforme delle procedure di riconoscimento degli stabilimenti sul territorio regionale.

Si ritiene utile, inoltre, riportare le principali definizioni inerenti il settore.

I "prodotti alimentari destinati ad una alimentazione particolare" sono prodotti che per la loro composizione e per il processo di fabbricazione presentano le seguenti caratteristiche:

- si distinguono nettamente dagli alimenti di consumo corrente;
- sono adatti all'obiettivo nutrizionale indicato;
- vengono commercializzati in modo da indicare che sono conformi a tale obiettivo.

Tali prodotti devono rispondere alle esigenze nutrizionali delle seguenti categorie di persone:

1. persone il cui processo di assimilazione o il cui metabolismo è alterato;
2. persone che si trovano in condizioni fisiologiche particolari per cui possono trovare vantaggio dall'assunzione controllata di talune sostanze negli alimenti;
3. i lattanti o i bambini nella prima infanzia (da 0 a 36 mesi) in buona salute.

La denominazione di "prodotto dietetico" può essere utilizzata solo per i prodotti destinati ai consumatori di cui ai punti 1 e 2. Tali prodotti devono, infatti, presentare sul piano nutritivo una composizione appositamente ideata per far fronte alle specifiche esigenze di tali consumatori e solo questi possono trarne beneficio dal loro consumo.

Per esempio, il reg. CE 41/2009 prevede che la dizione "senza glutine" (cioè con un contenuto di glutine inferiore 20 mg/kg o 20 ppm) può essere utilizzata sia per un prodotto dietetico sia per uno di uso corrente, come definito dal reg. CE n. 41/2009.

Lo stesso regolamento però definisce anche la tipologia di prodotti definibili con "contenuto in glutine molto basso", che è esclusivamente attribuibile a prodotti dietetici.

Sulla base di quanto sopra esposto per i prodotti senza glutine si riconoscono 2 tipologie di prodotti dietetici:

- "prodotti dietetici senza glutine" - devono avere un tenore residuo di glutine non superiore a 20 mg/kg (20 ppm), sono a base di ingredienti privi di glutine all'origine o con uno o più ingredienti depurati dal glutine. La loro immissione in commercio è subordinata al riconoscimento dello stabilimento, ai sensi delle presenti linee guida, ed alla notifica dei prodotti al Ministero per l'inserimento nell'elenco nazionale ai fini dell'erogabilità a carico del Servizio Sanitario.
- "prodotti dietetici con contenuto in glutine molto basso" - devono avere un tenore residuo di glutine non superiore a 100 mg/kg (100 ppm), sono a base di ingredienti depurati di glutine, la loro immissione in commercio è subordinata al riconoscimento dello stabilimento, ai sensi delle presenti linee guida, ed alla notifica dei prodotti al Ministero. Questi ultimi prodotti non vengono, comunque, inseriti nell'elenco nazionale ai fini dell'erogabilità a carico del Servizio Sanitario.

Il regolamento CE n. 41/2009, al fine di consentire la disponibilità sul mercato di una varietà di prodotti alimentari adatti alle esigenze del consumatore celiaco in base al livello di sensibilità individuale alla sostanza, consente l'utilizzazione della dizione "senza glutine" nell'etichettatura, la presentazione e la pubblicità di alimenti di uso corrente di preparazione industriale con un residuo di glutine non superiore a 20 mg/kg e che siano comunque privi di ingredienti derivati da cereali contenenti glutine, tali alimenti devono essere prodotti secondo un piano di autocontrollo specifico e gli stabilimenti sono soggetti al riconoscimento ai sensi dell'articolo 6, comma 3, punto a), del regolamento CE n. 852/2004. La circolare del 5 novembre 2009 del Ministero della salute non ammette per gli alimenti di uso corrente con residuo di glutine compreso tra 20 e 100 mg/kg alcun riferimento diretto o indiretto al glutine o all'assenza di cereali che lo contengono.

Sono quindi classificati come "prodotti dietetici senza glutine" solo i succedanei di alimenti in cui la presenza di cereali contenenti glutine è caratterizzante e prevalente, se non esclusiva.

Per quanto riguarda gli "alimenti addizionati di vitamine e minerali", è necessario specificare che un prodotto al quale vengono aggiunte vitamine e minerali non ricade, di norma, tra i dietetici ma è disciplinato dal reg. CE n. 1925/2006. Qualora un prodotto addizionato di vitamine e minerali abbia una composizione adattata per rispondere alle esigenze particolari di alcune tipologie di persone, allora potrebbe essere classificato come dietetico, per es. un prodotto con composizione nutrizionale complessivamente adattata a sostituire un pasto ricade tra i prodotti dietetici.

Rientrano nella categoria degli "integratori" quei prodotti concentrati in sostanze nutritive e fisiologiche che, essendo destinati ad essere assunti in piccoli quantitativi unitari (pillole, capsule, ecc.), non hanno un impatto significativo sulla razione alimentare in termini di energia e quindi di apporto calorico. Quindi, i prodotti che venivano considerati integratori energetici e/o proteici sono esclusi dal campo di applicazione degli integratori e, a seconda della loro composizione, possono ricadere tra gli alimenti addizionati di vitamine e minerali, dietetici o alimenti di uso corrente.

Gli integratori alimentari, i prodotti destinati ad una alimentazione particolare e gli alimenti addizionati di vitamine e minerali possono essere commercializzati solo dagli operatori del settore alimentare (OSA) previa notifica al Ministero della salute.

La notifica di prodotto per l'immissione in commercio deve essere inoltrata al Ministero della salute (secondo le modalità indicate nel sito www.salute.gov/alimenti/alimenti/particolari) per gli integratori e per alcune categorie di prodotti di seguito specificati:

1. Dietetici senza glutine.
2. Dietetici con contenuto in glutine molto basso.
3. Prodotti per fini medici speciali.
4. Sali iposodici.

5. Latti di crescita.
 6. Latti delattosati
 7. Alimenti da 0 a 6 anni.
 8. Prodotti che possono sostituire una parte del pasto.
 9. Alimenti per sportivi.
- e per tutti quei prodotti dietetici per i quali non è ancora entrata in vigore la normativa specifica relativa alla composizione.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Gli stabilimenti soggetti all'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, reg. CE n. 852/2004, e ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge n. 158/2012, sono quelli indicati in tabella.

Tabella 1

TIPOLOGIA DI SMALTIMENTO	DESCRIZIONE DI ATTIVITÀ
MACROAREA 1 Stabilimenti che producono/ trasformano/ confezionano alimenti addizionati di vitamine e minerali ex Reg. CE 1925/2006 e integratori alimentari ex Dir. 2002/46/CE e s.m.i.	1.1 Produzione e/o Confezionamento di integratori alimentari
	1.2 Produzione di derivati del latte addizionati di vitamine e minerali
	1.3 Produzione di paste alimentari, prodotti da forno e pasticceria e prodotti simili addizionati di vitamine e minerali
	1.4 Produzione di altri prodotti alimentari (non classificati altrove) addizionati di vitamine e minerali
	1.5 Produzione di bibite analcoliche e altre bevande addizionate di vitamine e minerali
	1.6 Confezionamento di alimenti addizionati di vitamine e minerali
MACROAREA 2 Stabilimenti che producono/ trasformano/ confezionano alimenti senza glutine, alimenti ai fini medici speciali e altri alimenti ex Dir. 2009/39/CE e s.m.i. ad esclusione di quelli destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia.	2.1 Produzione e/o Confezionamento di alimenti a fini medici speciali
	2.2 Produzione e/o Confezionamento di alimenti senza glutine
	2.3 Produzione e/o Confezionamento di alimenti con contenuto di glutine molto basso
	2.4 Produzione e/o Confezionamento di altri alimenti ex Dir. 2009/39/CE e s.m.i.
MACROAREA 3 Stabilimenti che producono/ trasformano/ confezionano formule per lattanti e di proseguimento (Dir. 141/2006/CE e s.m.i.), latti destinati ai bambini e alimenti per la prima infanzia (Dir. 125/2006 e s.m.i.), alimenti ai fini medici speciali e altri dietetici (Dir. 2009/39/CE e s.m.i.) destinati ai lattanti e bambini nella prima infanzia.	3.1 Produzione e/o Confezionamento di formule per lattanti e di proseguimento e latti destinati ai bambini nella prima infanzia
	3.2 Produzione e/o Confezionamento di alimenti a fini medici speciali per lattanti e/o bambini nella prima infanzia.
	3.3 Produzione e/o Confezionamento di alimenti per la prima infanzia
	3.4 Produzione e/o Confezionamento di altri prodotti alimentari per lattanti o bambini nella prima infanzia

Sono esclusi dal campo di applicazione gli esercizi commerciali artigianali con vendita diretta e la pubblica ristorazione, questi ultimi sono soggetti alla "Segnalazione certificata di inizio attività".

PROCEDURA AUTORIZZATORIA

1 - Adempimenti OSA

I titolari degli stabilimenti che intendono produrre/confezionare tipologie di alimenti di cui alla tabella n. 1, devono presentare istanza per il riconoscimento, in duplice copia, al Servizio di Igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN) della Azienda sanitaria provinciale (ASP) competente territorialmente.

I titolari degli stabilimenti, per tutte le strutture poste sotto il loro controllo dove si esegua una qualsiasi delle fasi di deposito/distribuzione/importazione di alimenti connesse all'attività per la quale si chiede il riconoscimento e che siano poste al di fuori dello stabilimento stesso, devono essere in regola con l'obbligo di registrazione ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del regolamento CE 852/2004 (D.A. del 6 novembre 2009 e s.m.i.- *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana parte I n. 54 del 27 novembre 2009 - Legge 122/10 relativa a segnalazione certificata di inizio attività o SCIA).

L'istanza per il riconoscimento dovrà essere presentata su modello dell'Allegato 1.1.

Nell'istanza dovrà essere indicato il nome e la ragione sociale, la sede dello stabilimento, la macroarea e la descrizione dell'attività di cui alla tabella 1, la tipologia produttiva (es. capsule, sciroppi, ecc), l'indicazione della disponibilità di un laboratorio di analisi proprio (annesso allo stabilimento) o esterno a cui affidare le analisi microbiologiche, chimiche e fisiche, il nominativo e la qualifica del responsabile del controllo qualità (comma 5, art. 10, D.lgs n. 111/92).

È fatto obbligo al titolare dello stabilimento, che richiede il riconoscimento per prodotti dietetici senza glutine, di provvedere alla formazione specifica degli operatori tramite i corsi di formazione realizzati dai SIAN delle ASP.

L'istanza dovrà essere corredata da:

1. Marca da bollo del valore corrente.
2. Autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i.:

- Agibilità e destinazione d'uso specifico.
- Autorizzazione allo scarico correlato all'attività.
- Iscrizione alla C.C.T.A.A. (modello scaricabile da www.prefettura.it).
- Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 la sussistenza del requisito previsto dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 (antimafia - modello scaricabile da www.prefettura.it/regione/città/cosa fare per ...).
- Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 il pieno rispetto della normativa vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
- La disponibilità di un laboratorio annesso allo stabilimento per il controllo analitico o gli estremi del laboratorio esterno con numero di iscrizione all'elenco della Regione
- N. operatori che hanno frequentato lo specifico corso di formazione effettuato dal SIAN della ASP di (da dichiarare solo ed esclusivamente per gli stabilimenti che richiedono il riconoscimento per i prodotti dietetici senza glutine).

3. Attestato della ASP competente territorialmente sulla potabilità delle acque utilizzate nello stabilimento ai sensi del D. lgs 31/01e s.m.i.
 4. Planimetria dell'impianto, vidimata dal richiedente, scala 1:100, completa di legenda, da cui risulti evidente la disposizione dei locali e delle attrezzature, la rete idrica, gli scarichi, la/le linea/e di produzione, ingresso materie prime, locali stoccaggio, ecc.
 5. Relazione tecnico-descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione, con indicazione dell'approvvigionamento idrico, degli scarichi, delle procedure per lo smaltimento dei rifiuti ed eventuale emissione di fumi in atmosfera.
 6. Copia del Piano di autocontrollo (può essere presentato su supporto informatico).
 7. Copia della "Segnalazione certificata di inizio attività" ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del regolamento CE 852/2004 (D.A. del 6 novembre 2009 e s.m.i. - GURS parte I n. 54 del 27 novembre 2009) per tutte le strutture poste sotto il proprio controllo dove si esegue una qualsiasi delle fasi di deposito/distribuzione/importazione (da allegare solo se esistono strutture allocate fuori dallo stabilimento oggetto di riconoscimento).
 8. Copia del versamento della tariffa regionale secondo quanto previsto dal tariffario unico regionale.
 9. Numero di registrazione ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del reg. CE 852/2004 (se lo stabilimento già produce alimenti di uso corrente).
- Nulla osta, ove necessario, rilasciato dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ai sensi del decreto 5 agosto 1994 (*Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* n. 51 del 15 ottobre 1994).
- Copia di un documento di riconoscimento in corso di validità firmato e datato.
- L'OSA è tenuto a notificare all'autorità competente territoriale (allegato 3) ogni cambiamento significativo della ragione sociale, di attività, estensione di attività, strutturale, del responsabile della qualità e del laboratorio di riferimento (se esterno allo stabilimento), pena la sospensione del riconoscimento.

2 - Adempimenti dell'Autorità competente territoriale

Il SIAN della ASP competente territorialmente effettuerà il controllo documentale ed il sopralluogo per verificare la sussistenza delle condizioni igienico-sanitarie e dei requisiti tecnici, prescritti dal D.P.R. 26 marzo 1980 n. 327 e s.m.i., dal reg. CE n. 852 del 2004, dal D.M. 23 febbraio 2006, dal D.lgs n. 111/92, dal reg. CE n. 178/2002 e dalla normativa di settore consultabile nel sito www.salute.gov.it/alimenti/ADAP/normativa.

Ai sensi del decreto legislativo n. 159/2011 e della delibera n. 5 dell'8 gennaio 2013 della Giunta della Regione siciliana, la ASP dovrà acquisire la documentazione antimafia di cui al punto 2, comma 4 dell'istanza di riconoscimento, secondo quanto indicato su www.prefettura.it/regione/città/cosa fare per ...

Il SIAN dovrà prestare particolare attenzione alla valutazione del "Piano di Autocontrollo" dell'OSA.

Se lo stabilimento ha annesso un proprio laboratorio per le analisi, il personale del SIAN al fine del riconoscimento si avvarrà, in sede di sopralluogo, di personale del Laboratorio di sanità pubblica (LSP) della ASP di competenza per verificare che si operi secondo le buone pratiche di laboratorio.

Qualora lo stabilimento è anche oggetto di riconoscimento ai sensi del Reg. CE 853/2004, il SIAN si dovrà coordinare con il Servizio di igiene degli alimenti di origine animale (SIAOA) che avvierà l'istruttoria necessaria al relativo riconoscimento.

Il SIAN invierà copia dell'istanza di riconoscimento all'ufficio competente del Comune per la verifica dei seguenti requisiti dichiarati in autocertificazione dall'OSA e precisamente:

- agibilità e destinazione d'uso specifico;
- autorizzazione allo scarico correlato all'attività.

Entro 60 gg dal ricevimento dell'istanza, la ASP dovrà chiudere l'istruttoria ed emettere il provvedimento di riconoscimento inviandone copia all'OSA interessato ed al dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico (DASOE) - servizio 4.

Il provvedimento di riconoscimento dovrà riportare, oltre a tutte le indicazioni relative allo stabilimento, la tipologia di attività e la descrizione dell'attività (di cui alla tabella 1), la tipologia produttiva (capsule, sciroppi, ecc.) e, ove previsto, il numero di riconoscimento ai sensi del regolamento CE n. 853/2004.

Il SIAN ed il SIAOA daranno immediata comunicazione al servizio 4 del DASOE di eventuali provvedimenti limitativi adottati nei confronti degli stabilimenti riconosciuti o già riconosciuti, anche in via transitoria, dal Ministero della salute.

3 - Adempimenti del comune

Il comune competente entro giorni 15 dalla ricezione della copia dell'istanza da parte del SIAN dovrà comunicare, secondo le modalità concordate con lo stesso SIAN, la verifica dei requisiti.

Il comune qualora accerti dichiarazioni mendaci, omissioni o irregolarità da parte dell'OSA è tenuto a darne comunicazione al SIAN della ASP per i successivi adempimenti di competenza.

4 - Adempimenti dell'Autorità competente regionale

Il DASOE provvederà a trasmettere, trimestralmente, al Ministero della Salute per via elettronica all'indirizzo di posta certificata dgsan@postacert.sanita.it l'elenco degli stabilimenti riconosciuti dalle ASP come di seguito riportato:

Schema di trasmissione in formato excel

15 IH3 REGIONE SICILIA					
ELENCO STABILIMENTI AUTORIZZATI ALLA DATA DEL					
Nome / Ragione sociale e indirizzo sede legale (se diversa dallo stabilimento di produzione)	Indirizzo	Macroarea	Descrizione attività	Tipologia produttiva	Riconoscimento ai sensi del reg. CE n. 853/2004
Indicare Nome / Ragione sociale	Indicare Indirizzo dello stabilimento	Indicare la macroarea individuata in tabella 1 colonna 1	Indicare l'attività individuata in tabella 1 colonna 2	Indicare se si intende produrre capsule, sciroppi, prodotti da forno, ecc.	Ove previsto indicare il numero di riconoscimento

Il servizio 4 del DASOE trasmetterà al Ministero eventuali provvedimenti limitativi adottati nei confronti degli stabilimenti riconosciuti.

4 - Adempimenti dell'Autorità competente centrale

Il Ministero della salute effettuerà a campione verifiche ispettive presso gli stabilimenti oggetto della presente linea guida.

Il Ministero, sulla base dei dati trasmessi dalle regioni, provvederà alla pubblicazione e al periodico aggiornamento sul sito www.salute.gov/alimenti/ADAP dell'elenco degli stabilimenti riconosciuti.

2 - ADDITIVI ALIMENTARI (AA), ENZIMI, AROMI E GERMOGLI
ai sensi dei regolamenti CE n. 1331/1332/1333/1334 del 2008 e s.m.i.
(F.I.A.P. Food Improvement Agents Package)

I miglioratori alimentari comprendono un gruppo di ingredienti utilizzati nella produzione degli alimenti, quali additivi, aromi ed enzimi.

Per "additivo alimentare" (AA) si intende qualsiasi sostanza, normalmente non consumata come alimento in quanto tale e non utilizzata come ingrediente tipico degli alimenti, indipendentemente dal fatto di avere un valore nutritivo, aggiunto intenzionalmente ai prodotti alimentari per un fine tecnologico nelle fasi di produzione, di trasformazione, di preparazione, di trattamento, di imballaggio, di trasporto o immagazzinamento degli alimenti, che si possa ragionevolmente presumere diventi essa stessa o i suoi derivati, un componente di tali alimenti direttamente o indirettamente (definizione articolo 3, comma 2, lettera a) reg. CE n. 1333/2008).

L'impiego degli additivi trova le sue origini in tempi remoti, ma negli ultimi decenni l'uso si è notevolmente esteso in conseguenza dell'evoluzione tecnologica. L'aggiunta di additivi rappresenta, infatti, una esigenza tecnologica conseguente all'evoluzione industriale e al mutare delle abitudini alimentari, che hanno influenzato il ciclo produttivo e distributivo degli alimenti.

Una sostanza per essere utilizzata come additivo alimentare deve rispondere a 3 requisiti:

1. Essere sicuro per il consumatore alle dosi d'impiego.
2. Essere necessario dal punto di vista tecnologico.
3. Non deve trarre in inganno il consumatore.

Per "aromi ed ingredienti alimentari aromatizzanti" valgono le definizioni dell'articolo 3 del regolamento CE n. 1334/2008 e s.m.i.

Per "enzima alimentare" s'intende un prodotto ottenuto da vegetali, animali o microrganismi o prodotti derivati, nonché un prodotto ottenuto mediante un processo di fermentazione tramite microrganismi che contiene uno o più enzimi in grado di catalizzare una specifica reazione biochimica e che è aggiunto ad alimenti per uno scopo tecnologico in una qualsiasi fase di fabbricazione, trasformazione, preparazione, trattamento, imballaggio, trasporto o conservazione degli stessi.

Per "germogli" si intende il prodotto ottenuto dalla germinazione di semi ed il loro sviluppo in acqua o altro substrato, raccolti prima dello sviluppo fogliare e destinati ad essere consumati interi, compreso il seme.

Gli additivi alimentari, gli aromi e gli enzimi possono essere commercializzati ed impiegati negli alimenti soltanto se inclusi nelle specifiche liste positive (elenchi comunitari) secondo procedure di autorizzazione che si basano sulla valutazione scientifica del rischio da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

Per gli aromi non è ancora disponibile un elenco comunitario ed ogni Stato membro continua ad applicare le proprie disposizioni nazionali, che in Italia sono contenute nel decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 107 (Attuazione delle direttive comunitarie 88/388/CEE e 91/71/CEE relative agli aromi destinati ad essere impiegati nei prodotti alimentari ed ai materiali di base per la loro preparazione) e s.m.i.

Allo stato attuale anche per gli enzimi si è in attesa dell'elenco comunitario e quindi si applicano le norme nazionali e comunitarie limitatamente agli enzimi riportati in alcuni provvedimenti settoriali (vino, succhi di frutta, additivi) previsti agli articoli 18, 19, 20, 22 e 23 del regolamento CE n. 1332/2008 e s.m.i.

Le attività di produzione, confezionamento, deposito e commercio delle sostanze sopra citate sono soggette a riconoscimento ai sensi del regolamento CE 852/2004 e s.m.i.

In tal senso i requisiti igienico-sanitari che devono possedere gli stabilimenti di cui sopra, già disciplinati dal D.M. 5 febbraio 1999, sono quelli previsti dall'allegato II del reg. CE n. 852/2004 e s.m.i.

Per quanto riguarda i germogli sono state approvate in ambito comunitario 4 proposte di regolamentazione che riguardano la certificazione per l'importazione sia dei semi che dei germogli, la modifica del reg. CE n. 2073/2005 con i criteri specifici dei germogli, i requisiti di tracciabilità sia per i semi che per i germogli ed i requisiti per il riconoscimento.

La normativa relativa agli AA, enzimi, aromi e germogli è in continua evoluzione perché fortemente dipendente dall'evoluzione tecnologica e dai nuovi traguardi della ricerca; la normativa aggiornata, ai fini dell'applicazione delle presenti linee guida, è disponibile su http://webgate.ec.europa.eu/sanco_foods/additives o sul sito del Ministero della salute [www.salute.gov/alimenti/sicurezza alimentare/sicurezza chimica/additivi o enzimi o aromi](http://www.salute.gov/alimenti/sicurezza%20alimentare/sicurezza%20chimica/additivi%20o%20enzimi%20o%20aromi).

CAMPO DI APPLICAZIONE

Gli stabilimenti soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del regolamento CE n. 852/2004 sono quelli che svolgono attività di produzione, miscelazione, condizionamento, stoccaggio e commercializzazione di additivi alimentari, aromi, enzimi e germogli.

Sono esclusi dal riconoscimento ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del regolamento CE n. 852/2004 gli OSA che effettuano attività di commercio al dettaglio.

PROCEDURA AUTORIZZATORIA

1 - Adempimenti OSA

I titolari degli stabilimenti che intendono produrre, trasformare e/o confezionare AA, enzimi, aromi e germogli devono presentare istanza per il riconoscimento, in duplice copia al servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN) della Azienda sanitaria provinciale (ASP) competente territorialmente.

I titolari degli stabilimenti, per tutte le strutture poste sotto il loro controllo dove si esegua una qualsiasi delle fasi di deposito/miscelazione/confezionamento/importazione di alimenti connesse all'attività per la quale si chiede il riconoscimento e che siano poste al di fuori dello stabilimento stesso, devono essere in regola con l'obbligo di registrazione ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del regolamento CE 852/2004 (D.A. del 6 novembre 2009 e s.m.i. - *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana parte I n. 54 del 27 novembre 2009 - legge n. 122/10 relativa a segnalazione certificata di inizio attività o SCIA).

L'istanza dovrà essere presentata su modello dell'allegato 2.1.

Gli stabilimenti già autorizzati dalla ASP di competenza dovranno integrare, ove necessario, la documentazione già presentata con quella indicata nell'allegato 2.1.

Nell'istanza dovrà essere indicato il nome e la ragione sociale, la sede dello stabilimento, la macroarea di attività, la tipologia produttiva, l'indicazione della disponibilità di un laboratorio di analisi proprio (annesso allo stabilimento) o esterno (in convenzione) a cui affidare le analisi microbiologiche, chimiche e fisiche.

L'istanza dovrà essere corredata da:

1. Marca da bollo del valore corrente.
2. Autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i.:

- a. Agibilità e destinazione d'uso specifico
- b. Autorizzazione allo scarico correlato all'attività.
- c. Iscrizione alla C.C.I.A.A. (modello scaricabile da www.prefettura.it)
- d. Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 la sussistenza del requisito previsto dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 (antimafia - modello scaricabile da [www.prefettura.it/regione/citta/cosa fare per ...](http://www.prefettura.it/regione/citta/cosa%20fare%20per%20...))
- e. Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 il pieno rispetto della normativa vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
- f. La disponibilità di un laboratorio annesso allo stabilimento per il controllo analitico delle caratteristiche previste dai D.M. emanati ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 aprile 1962 n. 283 e s.m.i., o per la stipula di apposita convenzione con un laboratorio di analisi, indicando gli estremi del laboratorio compreso il numero di iscrizione all'elenco della Regione

3. Elenco degli additivi alimentari/aromi/enzimi/germogli oggetto dell'istanza.
 4. Attestato della ASP competente territorialmente sulla potabilità delle acque utilizzate nello stabilimento ai sensi del D. lgs 31/01 e s.m.i.
 5. Planimetria dell'impianto, vidimata dal richiedente, scala 1:100, completa di legenda, da cui risulti evidente la disposizione dei locali e delle attrezzature, la rete idrica, gli scarichi, la/le linea/e di produzione, ingresso materie prime, locali stoccaggio, ecc.
 6. Relazione tecnico-descrittiva degli impianti e delle attrezzature adibite alla produzione ed al controllo analitico delle caratteristiche previste dall'art. 22 della legge 30 aprile 1962 n. 283 e s.m.i., del ciclo produttivo con indicazione dell'approvvigionamento idrico, degli scarichi, delle procedure per lo smaltimento dei rifiuti ed eventuale emissione di fumi in atmosfera.
 7. Copia del Piano di autocontrollo (può essere presentato su supporto informatico).
 8. Copia del versamento della tariffa regionale secondo quanto previsto dal tariffario unico regionale.
 9. Nulla osta, ove necessario, rilasciato dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ai sensi del decreto 5 agosto 1994 (Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 51 del 15 ottobre 1994).
 10. Copia di un documento di riconoscimento in corso di validità firmato e datato.
- L'OSA è tenuto a notificare all'Autorità competente territoriale (allegato 3) ogni cambiamento significativo della ragione sociale, di attività, estensione di attività, strutturale e del laboratorio se esterno allo stabilimento, pena la sospensione del riconoscimento.

2 - Adempimenti dell'Autorità competente territoriale

Il SIAN della ASP competente territorialmente effettuerà il controllo documentale, per le parti di competenza, ed il sopralluogo per verificare la sussistenza delle condizioni igienico-sanitarie e dei requisiti tecnici, prescritti dal D.P.R. 26 marzo 1980 n. 327 e s.m.i., dal D.P.R. n. 514 del 19 novembre 1997, dal reg. CE n. 852 del 2004, dal reg. CE n. 178/2002 e dalla normativa di settore consultabile sul sito www.salute.gov/alimenti/sicurezza_alimentare/sicurezza_chimica/additivi_o_aromi_o_enzimi.

Ai sensi del decreto legislativo n. 159/2011 e della delibera n. 5 dell'8 gennaio 2013 della Giunta della Regione siciliana, la ASP dovrà acquisire la documentazione antimafia di cui al punto 2, comma 4 dell'istanza di riconoscimento secondo quanto indicato su www.prefettura.it/regione/città/cosa_fare_per_...

Il SIAN dovrà prestare particolare attenzione alla valutazione del "Piano di Autocontrollo" dell'OSA.

Se lo stabilimento ha la disponibilità di un proprio laboratorio annesso, il personale del SIAN al fine del riconoscimento si avvarrà, in sede di sopralluogo, di personale del Laboratorio di sanità pubblica (LSP) della ASP di competenza per verificare che si operi secondo le buone pratiche di laboratorio.

Il SIAN invierà copia dell'istanza di riconoscimento all'ufficio competente del comune per la verifica dei seguenti requisiti dichiarati in autocertificazione dall'OSA e precisamente:

- agibilità e destinazione d'uso specifico;
- autorizzazione allo scarico correlato all'attività.

Per quanto riguarda gli stabilimenti che producono e commercializzano germogli, nelle more che venga approvata la regolamentazione citata in premessa, la ASP dovrà provvedere ad effettuare una ricognizione di tutti gli stabilimenti presenti sul territorio di competenza.

Dall'1 marzo 2013 tutti gli stabilimenti, di cui al precedente comma, dovranno essere sottoposti a verifica per accertare i requisiti microbiologici e di tracciabilità e dall'1 luglio 2013 dovranno essere tutti riconosciuti conformemente all'articolo 6, del reg. CE n. 852/2004, a seguito di sopralluogo volto ad accertare che siano soddisfatti i requisiti dell'allegato I del reg. CE n. 852/2004, nonché i requisiti microbiologici e di tracciabilità e quelli aggiuntivi previsti dalla regolamentazione comunitaria in via di approvazione.

Entro 60 gg, dal ricevimento dell'istanza la ASP dovrà chiudere l'istruttoria ed emettere il provvedimento di riconoscimento inviandone copia all'OSA interessato ed al dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico (DASOE) - servizio 4.

Il provvedimento di riconoscimento dovrà riportare, oltre a tutte le indicazioni relative allo stabilimento, la macroarea produttiva ed il tipo di prodotto indicati nell'istanza.

Il SIAN darà immediata comunicazione al servizio 4 del DASOE di eventuali provvedimenti limitativi adottati nei confronti degli stabilimenti riconosciuti o già riconosciuti, anche in via transitoria, dal Ministero della salute.

Il SIAN dovrà costituire un elenco degli stabilimenti riconosciuti e posti sotto il suo controllo ed effettuare la categorizzazione del rischio degli stessi.

3 - Adempimenti del comune

Il comune competente entro giorni 15 dalla ricezione della copia dell'istanza da parte del SIAN dovrà comunicare, secondo le modalità concordate con lo stesso SIAN, la verifica dei requisiti.

Il comune qualora accerti dichiarazioni mendaci, omissioni o irregolarità da parte dell'OSA è tenuto a darne comunicazione al SIAN della ASP per i successivi adempimenti di competenza.

4 - Adempimenti dell'Autorità competente regionale

Il serv. 4 del DASOE provvederà a trasmettere, trimestralmente, al Ministero della salute l'elenco degli stabilimenti riconosciuti.

Il servizio 4 del DASOE trasmetterà al Ministero eventuali provvedimenti limitativi adottati nei confronti degli stabilimenti riconosciuti.

5 - Adempimenti dell'Autorità competente centrale

Il Ministero della salute effettuerà a campione verifiche ispettive presso gli stabilimenti oggetto della presente linea guida.

Allegato 1.1

Istanza riconoscimento stabilimento che produce e/o confeziona alimenti destinati ad una alimentazione particolare (ADAP), integratori, alimenti addizionati di vitamine e minerali

Al Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione
Azienda sanitaria provinciale
di

Oggetto: richiesta di riconoscimento.

Il/la sottoscritto/a nato a il
residente a in n.
CAP tel., fax mail in qualità di
cod. fiscale/partita IVA dell'impresa denominata
indirizzo sede legale indirizzo sede operativa
Registrazione n. rilasciata da per la produzione di
(da compilare se lo stabilimento già produce alimenti di uso corrente)

chiede

di essere riconosciuto ai sensi dell'articolo 6, comma 3, punto a) del regolamento CE n. 852/2004 e ai sensi dell'articolo 8, commi 1, 2 e 3 del decreto legge n. 158 del 13 settembre 2012 per l'attività di seguito specificata: (indicare con una croce la macroarea di riferimento e la relativa descrizione dell'attività)

MACROAREA 1

- ☐ Stabilimento che produce/ trasforma/ confeziona alimenti addizionati di vitamine e minerali ex reg. CE 1925/2006 e integratori alimentari ex Dir. 2002/46/CE e s.m.i.
- ☐ 1.1 Produzione e/o Confezionamento di integratori alimentari
- ☐ 1.2 Produzione di derivati del latte addizionati di vitamine e minerali
- ☐ 1.3 Produzione di paste alimentari, prodotti da forno e pasticceria e prodotti simili addizionati di vitamine e minerali
- ☐ 1.4 Produzione di altri prodotti alimentari (non classificati altrove) addizionati di vitamine e minerali
- ☐ 1.5 Produzione di bibite analcoliche e altre bevande addizionate di vitamine e minerali
- ☐ 1.6 Confezionamento di alimenti addizionati di vitamine e minerali

MACROAREA 2

- ☐ Stabilimento che produce/ trasforma/ confeziona alimenti senza glutine, alimenti ai fini medici speciali e altri alimenti ex Dir. 2009/39/CE e s.m.i. ad esclusione di quelli destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia
- ☐ 2.1 Produzione e/o Confezionamento di alimenti a fini medici speciali
- ☐ 2.2 Produzione e/o Confezionamento di alimenti senza glutine
- ☐ 2.3 Produzione e/o Confezionamento di alimenti con contenuto di glutine molto basso
- ☐ 2.4 Produzione e/o Confezionamento di altri alimenti ex Dir. 2009/39/CE e s.m.i.

MACROAREA 3

- ☐ Stabilimento che produce/ trasforma/ confeziona formule per lattanti e di proseguimento ex dir. 141/2006/CE e s.m.i., latte destinato ai bambini e alimenti per la prima infanzia ex dir. 125/2006 e s.m.i., alimenti ai fini medici speciali e altri dietetici ex dir. 2009/39/CE e s.m.i. destinati ai lattanti e bambini nella prima infanzia.
- ☐ 3.1 Produzione e/o Confezionamento di formule per lattanti e di proseguimento e latti destinati ai bambini nella prima infanzia
- ☐ 3.2 Produzione e/o Confezionamento di alimenti a fini medici speciali per lattanti e/o bambini nella prima infanzia
- ☐ 3.3 Produzione e/o Confezionamento di alimenti per la prima infanzia
- ☐ 3.4 Produzione e/o Confezionamento di altri prodotti alimentari per lattanti o bambini nella prima infanzia

Tipologia produttiva

(indicare capsule, sciroppi, polveri, granulati, prodotti da forno, gastronomia, ecc.)

Laboratorio di analisi

☐ annesso allo stabilimento

(descrizione delle caratteristiche strutturali e delle attrezzature nel punto 5 degli allegati)

☐ esterno

(indicare i riferimenti del laboratorio esterno accreditato, compreso il numero di iscrizione nell'elenco regionale)

Responsabile del controllo di qualità

Nominativo

Qualifica

Titolo di studio

(laurea in biologia o chimica o tecnologia farmaceutica o farmacia o scienze e tecnologie alimentari – comma 5, art. 10, D. lgs 111/92)

Allega alla presente:

1. Marca da bollo del valore corrente.
2. Autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i.:
 - Agibilità e destinazione d'uso specifico, rilasciata dal comune di, n. del
 - Autorizzazione allo scarico correlato all'attività, rilasciata dal comune di, n. del
 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di al n. data
 - Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 la sussistenza del requisito previsto dall'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575 (normativa antimafia).
 - Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 il pieno rispetto della normativa vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
 - N. operatori che hanno frequentato lo specifico corso di formazione effettuato dal SIAN della ASP di (da dichiarare solo ed esclusivamente per gli stabilimenti che richiedono il riconoscimento per i prodotti dietetici senza glutine).
3. Attestato della ASP competente territorialmente sulla potabilità delle acque utilizzate nello stabilimento ai sensi del D. lgs 31/01.
4. Planimetria, in triplice copia, dell'impianto, vidimata dal richiedente, scala 1:100, completa di legenda, da cui risulti evidente la disposizione dei locali e delle attrezzature, la rete idrica, gli scarichi, la/le linea/e di produzione, ingresso materie prime, locali stoccaggio, ecc.
5. Relazione tecnico-descrittiva, in triplice copia, degli impianti e del ciclo di lavorazione, con indicazione dell'approvvigionamento idrico, degli scarichi, delle procedure per lo smaltimento dei rifiuti ed eventuale emissione di fumi in atmosfera. Descrizione delle caratteristiche e delle attrezzature del laboratorio di analisi (solo se presente laboratorio annesso alla stabilimento).
6. Copia del Piano di autocontrollo (può essere presentato su supporto informatico).
7. Copia della "Segnalazione certificata di inizio attività" ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del regolamento CE 852/2004 (D.A. del 6 novembre 2009 e s.m.i. - GURS parte I n. 54 del 27 novembre 2009) per tutte le strutture poste sotto il proprio controllo dove si esegue una qualsiasi delle fasi di deposito/distribuzione/importazione (da allegare solo se esistono strutture allocate fuori dallo stabilimento oggetto di riconoscimento).
8. Copia del versamento della tariffa regionale secondo quanto previsto dal tariffario unico regionale.
9. Nulla osta, ove necessario, rilasciato dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ai sensi del decreto 5 agosto 1994 (GURS n. 51 del 15 ottobre 1994) e s.m.i.
10. Copia di un documento di riconoscimento in corso di validità firmato e datato.

Il richiedente si impegna a:

- avviare l'attività solo dopo la notifica del Decreto di riconoscimento rilasciato dall'Autorità competente;
- a comunicare tempestivamente ogni cambiamento significativo della ragione sociale, di attività, strutturale e del laboratorio se esterno allo stabilimento, pena la sospensione del riconoscimento.

Data

Firma leggibile
(legale rappresentante)

Allegato 2.1

Istanza per riconoscimento di stabilimenti
che producono miglioratori alimentari e germogli

Al Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione
Azienda sanitaria provinciale
di

Oggetto: richiesta riconoscimento per la produzione additivi alimentari/enzimi/aromi/germogli.

Il/la sottoscritto/a nato a il
residente a in n., CAP , tel.
fax , mail , in qualità di
cod. fiscale/Partita IVA
dell'impresa denominata , indirizzo sede legale
indirizzo sede operativa

Registrazione n. rilasciata da per la produzione di
(da compilare se lo stabilimento già produce alimenti di uso corrente)

Chiede

il riconoscimento ai sensi dell'articolo 6, comma 3, punto a) del regolamento CE 852/2004 per la macroarea di seguito specificata :

- ☐ Produzione
 - additivi alimentari
 - enzimi
 - aromi
 - germogli
- ☐ Confezionamento
 - additivi alimentari
 - enzimi
 - aromi
 - germogli
- ☐ Miscelazione e confezionamento
 - additivi alimentari
 - enzimi
 - aromi
 - germogli
- ☐ Deposito ingrosso
 - additivi alimentari
 - enzimi
 - aromi
 - germogli

ADDITIVI ALIMENTARI

Le categorie di additivi alimentari che saranno oggetto dell'attività sono:

(indicare tutte le categorie trattate)

- ☐ edulcoranti
- ☐ coloranti
- ☐ conservanti
- ☐ antiossidanti
- ☐ supporti
- ☐ acidificanti
- ☐ regolatori dell'acidità
- ☐ antiagglomeranti
- ☐ agenti antischiiumogeni
- ☐ agenti di carica
- ☐ emulsionanti
- ☐ sali di fusione
- ☐ agenti di resistenza
- ☐ esaltatori di sapidità
- ☐ agenti schiumogeni
- ☐ agenti gelificanti
- ☐ agenti di rivestimento
- ☐ agenti umidificanti
- ☐ amidi modificati
- ☐ gas d'imballaggio
- ☐ propellenti
- ☐ agenti lievitanti

- ☐ agenti sequestranti
- ☐ stabilizzanti
- ☐ addensanti
- ☐ agenti di trattamento delle farine

TECNOLOGIA DI PRODUZIONE

- ☐ Sintesi
- ☐ Estrazione
- (Specificare la tipologia dei solventi)
- ☐ Altro

MATERIE PRIME

- Tipologia
- Naturali ☐ sì ☐ no
- Sintesi ☐ sì ☐ no
- Food grade ☐ sì ☐ no

Presenza di allergeni in tracce ☐ sì ☐ no

(se si indicare le tipologie di allergeni di cui al D. lgs 114/2006)

ENZIMI

- Origine:
- ☐ vegetale. Nome
 - ☐ animale. Nome
 - ☐ microrganismi. Nome
 - ☐ prodotti derivati. Nome
 - ☐ altro (specificare)

AROMI

(segnare la/le tipologie di cui al D.lgs n. 107 del 25 gennaio 1992 e s.m.i)

- ☐ aroma. Nome
- ☐ sostanza aromatizzante. Nome
- ☐ preparazione aromatica. Nome
- ☐ aromatizzante di trasformazione. Nome
- ☐ aromatizzante di affumicatura. Nome

GERMOGLI

Nome botanico

Tipo di substrato di coltura

Laboratorio di analisi

- ☐ annesso allo stabilimento

(descrizione delle caratteristiche strutturali e delle attrezzature nel punto 5 degli allegati)

- ☐ esterno

(indicare i riferimenti del laboratorio esterno accreditato, compreso il numero di iscrizione nell'elenco regionale)

Responsabile del controllo di qualità

Nominativo

Qualifica

Titolo di studio

Allega alla presente:

1. Marca da bollo del valore corrente.
2. Autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i. :
 - a. Agibilità e destinazione d'uso specifico, rilasciata dal Comune di, n. del
 - b. Autorizzazione allo scarico correlato all'attività, rilasciata dal Comune di, n. del
 - c. Iscrizione alla C.C.I.A.A. di al n. data
 - d. Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 la sussistenza del requisito previsto dall'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575 (normativa antimafia).
 - e. Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 il pieno rispetto della normativa vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
 - f. La disponibilità di un laboratorio annesso allo stabilimento per il controllo analitico delle caratteristiche previste dai D.M. emanati ai sensi dell'articolo 22 della Legge 30 aprile 1962 n. 283 e s.m.i, ovvero la stipula di apposita convenzione con un laboratorio di analisi, indicando gli estremi del laboratorio compreso il numero di iscrizione all'elenco della Regione
3. Attestato della ASP competente territorialmente sulla potabilità delle acque utilizzate nello stabilimento ai sensi del D. lgs 31/01 e s.m.i.
4. Planimetria, in triplice copia, dell'impianto, vidimata dal richiedente, scala 1:100, completa di legenda, da cui risulti evidente la disposizione dei locali e delle attrezzature, la rete idrica, gli scarichi, la/le linea/e di produzione, ingresso materie prime, locali stoccaggio, ecc.
5. Relazione tecnico-descrittiva, in triplice copia, degli impianti e del ciclo di lavorazione, con indicazione dell'approvvigionamento idrico, degli scarichi, delle procedure per lo smaltimento dei rifiuti ed eventuale emissione di fumi in atmosfera. Descrizione delle caratteristiche e delle attrezzature del laboratorio di analisi (solo se presente laboratorio annesso alla stabilimento).
6. Copia del Piano di autocontrollo (anche su supporto informatico).
7. Copia della "Segnalazione certificata di inizio attività" ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del regolamento CE 852/2004 (D.A. del 6 novembre 2009 e s.m.i. - Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana parte I n. 54 del 27 novembre 2009) per tutte le strutture poste sotto

il proprio controllo dove si esegue una qualsiasi delle fasi di deposito/distribuzione/importazione (da allegare solo se esistono strutture allocate fuori dallo stabilimento oggetto di riconoscimento).

8. Copia del versamento della tariffa regionale secondo quanto previsto dal tariffario unico regionale

9. Nulla osta, ove necessario, rilasciato dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ai sensi del decreto 5 agosto 1994 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 51 del 15 ottobre 1994).

10. Copia di un documento di riconoscimento in corso di validità firmato e datato.

Il richiedente si impegna a:

- avviare l'attività solo dopo la notifica del decreto di riconoscimento rilasciato dall'autorità competente;
- a comunicare tempestivamente ogni cambiamento significativo della ragione sociale, di attività, strutturale e del laboratorio se esterno allo stabilimento, pena la sospensione del riconoscimento.

Data

Firma leggibile
(legale rappresentante)

Allegato 3
Istanza/Comunicazione

Al Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione
Azienda sanitaria provinciale
di

Oggetto: Istanza/Comunicazione

Il/la sottoscritto/a nato a il, residente a,
in n., CAP, tel. fax mail, in qua-
lità di, dello stabilimento riconosciuto con atto n. del rilasciato dalla ASP di
per la produzione/confezionamento/miscelazione, ecc. di
cod. fiscale/partita IVA

chiede

- ☐ 1 - Il cambio della ragione sociale
- ☐ 2 - L' estensione del riconoscimento
- ☐ 3 - La sospensione del riconoscimento dal al
- ☐ 4 - La cessazione del riconoscimento dal

comunica

- ☐ 5 - Variazioni strutturali
- ☐ 6 - Variazione rappresentante legale/sede
- ☐ 7 - Variazione del laboratorio esterno di riferimento con
(indicare il nuovo laboratorio con il numero di iscrizione nell'elenco regionale)
- ☐ 8 - Variazione del responsabile della qualità con
(indicare il nuovo responsabile della qualità con il numero di studio)

Allega alla presente:

- ☐ Marca da bollo del valore corrente (per tutti i punti)
- ☐ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà comprovante il passaggio o cessione o disponibilità dello stabilimento oggetto del riconoscimento o comprovante il cambio di rappresentante legale o sede (per il punto 1 - 6).
- ☐ Planimetria, in triplice copia, dell'impianto, vidimata dal richiedente, scala 1:100, completa di legenda, da cui risulti evidente la disposizione dei locali e delle attrezzature, la rete idrica, gli scarichi, la/le linea/e di produzione, ingresso materie prime, locali stoccaggio relativi all'estensione del riconoscimento o alla variazione strutturale (per il punto 2 - 5).
- ☐ Relazione tecnico-descrittiva, in triplice copia, degli impianti e del ciclo di lavorazione, con indicazione dell'approvvigionamento idrico, degli scarichi, delle procedure per lo smaltimento dei rifiuti ed eventuale emissione di fumi in atmosfera relativi all'estensione del riconoscimento o alla variazione strutturale (per il punto 2 - 5).
- ☐ Copia del Piano di autocontrollo (anche su supporto informatico), (per il punto 2 - 5)
- ☐ Copia del versamento della tariffa regionale secondo quanto previsto dal tariffario unico regionale (per il punto 1 - 2 - 3 - 4 - 5)

Data

Firma leggibile
(legale rappresentante)

DECRETO 13 marzo 2013.

Linee di indirizzo per le attività di controllo analitico delle cartelle cliniche nel sistema sanitario regionale.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 6 gennaio 1981, n. 6

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12;

Visto l'art. 8 del d.lgs n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni con il quale:

- al comma 1 viene stabilito l'obbligo da parte della Regione e delle aziende sanitarie di attivare un sistema di controllo in merito alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate dai soggetti produttori pubblici e privati;
- al comma 3, si attribuisce alla Regione la definizione delle regole per l'esercizio della funzione di controllo esterno sull'appropriatezza e sulla qualità delle prestazioni erogate dalle strutture, nonché i criteri per la risoluzione delle eventuali contestazioni e le relative penalizzazioni;
- al comma 4, si stabilisce la necessità di individuare i criteri per la verifica della documentazione amministrativa attestante l'avvenuta erogazione delle prestazioni e la sua rispondenza alle attività effettivamente svolte;

Visto l'art. 79, comma 1-septies, del DL n. 112/2008, convertito con la legge n. 133/2008, che modifica sia quantitativamente che qualitativamente i controlli già previsti dall'art. 88, comma 2 della legge n. 388/2000;

Visto il decreto 15 giugno 2009 "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale. Procedure e modalità di controllo gestionale" e in particolare l'allegato 1 "Criteri per il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri" e l'allegato 2 "Regole per il governo del sistema ospedaliero regionale e relative attività di controllo";

Considerati i risultati e l'esperienza maturata nell'ambito del "programma regionale per la valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri e della qualità della codifica nella SDO" approvato con D.A. n. 1321 n. del 21 maggio 2010;

Considerato il D.A. n. 2545 del 5 dicembre 2011, che ha istituito un sistema informatizzato e centralizzato per la rilevazione della qualità percepita e la valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri e della qualità della codifica nella SDO che è risultato utile ed efficace per la gestione dei dati;

Considerata l'esigenza di uniformare e rendere omogenei i controlli effettuati dalle ASP, in qualità di committenti, nei confronti degli erogatori pubblici e privati accreditati;

Considerata la necessità di rendere più tempestivi i controlli analitici sulle cartelle cliniche rispetto alla produzione erogata;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le linee di indirizzo per le attività di controllo analitico delle cartelle cliniche nel sistema sanitario regionale, allegate al presente decreto che ne costituiscono parte integrante.

Art. 2

È adottato il Piano annuale controlli analitici (PACA) anno 2012-2013, che costituisce parte integrante del presente decreto e che avrà efficacia sulla produzione erogata nell'anno 2012 e 2013.

Art. 3

Ogni struttura ospedaliera pubblica e privata accreditata, in qualità di committente o erogatore, è tenuta ad attuare le indicazioni contenute nelle linee di indirizzo di cui all'art. 1 e nel PACA di cui all'art. 2.

Art. 4

È istituito il Comitato regionale controlli appropriatezza, con il compito di supportare l'Assessorato della salute nelle seguenti funzioni:

- definizione del piano annuale dei controlli;
- definizione e aggiornamento degli eventi da sottoporre a controllo di congruità e di appropriatezza;
- definizione dei DRG/procedure "ad alto rischio di inappropriatezza";
- fissazione dei valori-soglia per gli indicatori significativi ai fini del controllo, oltre i quali i singoli istituti sono soggetti a controlli analitici ed eventualmente a sanzioni;
- formazione del personale delle aziende sanitarie dedicato ai controlli;
- monitoraggio e valutazione annuale delle attività di controllo analitico svolto dagli erogatori;
- supporto e consulenza ai nuclei di controllo aziendali.

Art. 5

Il Comitato regionale controlli appropriatezza, di cui all'art. 4, è così composto:

- dirigente servizio 5, DASOE con funzione di coordinamento
- dirigente area 4, DASOE
- Antonino Quaceci, UO SDO, AOU Policlinico Vittorio Emanuele Catania
- Antonino Drago, UO informatica medica, AOU Policlinico Vittorio Emanuele Catania
- Sabrina Arnone, sistema informativo, ARNAS Civico Palermo
- Antonio Capodicasa, qualità e rischio clinico, ARNAS Civico Palermo
- Giuseppe Longo, dipartimento attività ospedaliere ASP Catania
- Danilo Greco, UOC ospedalità pubblica e privata ASP Caltanissetta
- Mariagiuliana Fazio, UOC ospedalità privata ASP Messina
- Rosa Mangeli, dipartimento attività ospedaliere, ASP Palermo
- Franco Ingala, UOC ospedalità, ASP Siracusa
- coordinatore controlli analitici per l'appropriatezza, ASP Enna
- coordinatore controlli analitici per l'appropriatezza, ASP Ragusa
- coordinatore controlli analitici per l'appropriatezza, ASP Agrigento
- coordinatore controlli analitici per l'appropriatezza, ASP Trapani
- presidente regionale AIOP o suo delegato.

Art. 6

Per la risoluzione delle discordanze sull'esito dei controlli, vengono appositamente istituiti i "tavoli tecnici per la risoluzione delle controversie" rispettivamente di livello provinciale e regionale, secondo le modalità operative indicate nelle linee di indirizzo di cui all'art. 1.

Art. 7

Sono approvate

- la scheda "antibioticoprofilassi", contenuta nell'allegato 1 delle linee di indirizzo di cui all'art 1, che dovrà essere accuratamente compilata per tutti gli interventi chirurgici e che sarà oggetto di controllo analitico, così come indicato nel PACA 2012-2013.
- Il formato scheda "Programmazione interventi/procedure diagnostiche" contenuto nell'allegato 2 delle linee di indirizzo e che, in via sperimentale, sarà oggetto dei controlli interni in costanza di ricovero, così come indicato nel PACA 2012-2013.

Art. 8

Il presente decreto verrà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per l'integrale pubblicazione in parte prima, comprensiva degli allegati.

Art. 9

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Palermo, 13 marzo 2013.

BORSELLINO

Allegati

**LINEE DI INDIRIZZO
PER LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ANALITICO
DELLE CARTELLE CLINICHE
NEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE**

1. Premessa

Relativamente al tema dei controlli analitici per l'appropriatezza, nella nostra regione si rende necessaria la predisposizione di nuove linee di indirizzo al fine di rendere più efficace ed efficiente il sistema complessivo nella sua capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il quadro regionale, infatti, si caratterizza per la sovrapposizione di diversi sistemi di controllo, che pur avendo le medesime finalità, operano parallelamente in modo non integrato e disomogeneo.

Il primo sistema denominato "Programma regionale per la valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri e della qualità della codifica nella SDO" è direttamente coordinato a livello regionale, ed ha avuto come obiettivo generale quello di costruire un nuovo modello regionale di controlli sulle cartelle cliniche e sulle SDO. Tale modello è inserito nel programma operativo 2010-2012, nell'ambito del quale l'Assessorato ha istituito i NOC aziendali, implementato un programma di formazione sullo svolgimento dei controlli analitici, avviato i controlli a partire dal 2010, inserendo gli stessi tra gli obiettivi dei direttori generali; entro il 31/1/2013, come previsto dallo stesso programma operativo, dovranno essere, altresì, regolamentati i controlli di tipo esterno e definiti gli esiti dei controlli, che dovranno prevedere effetti economici e programmatori.

Il secondo sistema è direttamente coordinato dalle Aziende sanitarie provinciali (ASP) che ogni anno effettuano controlli analitici sull'attività erogata al fine di migliorarne l'appropriatezza, di verificare la congruità della compilazione delle SDO e la qualità della documentazione sanitaria, di prevenire e sanzionare gli eventuali comportamenti opportunistici. Tali controlli sono scollegati da quelli del primo sistema, pur avendo il medesimo obiettivo. Costituisce eccezione l'ASP di Catania che, già a partire dal 2011, ha provveduto ad integrare i due tipi di controllo centralizzandoli in un'unica funzione.

L'esito dei controlli delle ASP incide sulla relativa remunerazione dei produttori, in termini di eventuali abbattimenti in esito alle risultanze dei controlli, ma dai risultati dei controlli effettuati sulle cartelle del 2010 e del 2011 (tabella sottostante) emerge una forte disomogeneità sul territorio regionale relativamente alla quantità di controlli, ai criteri utilizzati per selezionare le cartelle cliniche da parte delle ASP, alle modalità di svolgimento dei controlli, alle percentuali di cartelle cliniche contestate e alle sanzioni applicate.

Tale disomogeneità contribuisce ad alimentare un eccessivo clima di conflittualità tra soggetti committenti e produttori di prestazioni, poco utile al miglioramento continuo della qualità, che richiede la necessaria ed urgente predisposizione di soluzioni correttive e la definizione di alcuni principi fondamentali, nonché regole di funzionamento.

Tabella. Controlli analitici effettuati dalle diverse Aziende sanitarie provinciali.

(controlli esterni effettuati nel 2010 nei confronti di case di cura private e aziende ospedaliere)

Dati anno 2010	N. cartelle controllate	N. cartelle contestate	Valore importo addebitato in euro
Caltanissetta	5024	340	€ 386.883,88
Catania	5799	692	€ 1.033.409,65
Siracusa	15515	654	€ 939.027,45
Trapani	10792	2306	€ 1.264.491,00
Messina	27319	1410	€ 2.692.935,61
Ragusa	0	0	€ 0,00
Agrigento	715	0	€ 0,00
Enna	157	37	€ 387.371,17
Palermo	33.310	18.090	€ 20.008.708,44
Totale	96563	23201	€ 26.712.827,20

Poiché appare evidente che l'attuale duplicazione e sovrapposizione di diversi sistemi di controlli analitici risulti poco conveniente sia dal punto di vista dell'efficienza che da quello dell'efficacia, il presente documento persegue prioritariamente le seguenti finalità:

- definire principi e modalità omogenee di controllo analitico sui comportamenti dei soggetti erogatori pubblici e privati
- integrare i diversi tipi di controllo analitico in un unico sistema complessivo, pur garantendo la centralità del livello aziendale nella sua operatività dei controlli
- facilitare il raggiungimento degli adempimenti regionali previsti dalla normativa nazionale
- diminuire il clima di conflittualità intercorrente tra committenti e produttori di prestazioni
- aumentare la responsabilizzazione tra i diversi attori del sistema
- aumentare il coinvolgimento dei professionisti, anche tramite percorsi formativi loro dedicati.

2. Principi generali da applicare al sistema regionale dei controlli

Il sistema regionale dei controlli opera secondo i seguenti principi:

- Trasparenza:** il sistema regionale dei controlli analitici prevede la comunicazione trasparente, esplicita e preventiva, dei fenomeni oggetto del controllo, e il ritorno informativo delle risultanze dei controlli.
- Omogeneità:** le regole, gli strumenti e la metodologia applicata per lo svolgimento dei controlli deve essere uniforme, omogenea ed unica su tutto il territorio regionale.
- Imparzialità:** deve essere garantita la neutralità nello svolgimento dei controlli
- Oggettività:** devono essere ridotti al minimo gli elementi di discrezionalità nella metodologia e nello svolgimento dei controlli.
- Legalità:** certezza delle "regole del gioco" e degli esiti legati a determinati eventi, e dunque anche come pari trattamento.
- Responsabilità:** deve essere prevista la responsabilizzazione dei diversi attori del sistema, in qualità di committenti o di produttori. Relativamente agli erogatori, la responsabilizzazione deve riguardare amministratori e professionisti sanitari.

3. Sistema regionale per i controlli analitici: Pianificazione, responsabilità, ambiti, contenuti e volumi dei controlli

Il sistema regionale dei controlli analitici, per soddisfare i principi sopra descritti, opera seguendo una metodologia omogenea di pianificazione e svolgimento dei controlli.

3.1 Piano Annuale dei Controlli Analitici (PACA)

La Regione emana entro il 30 ottobre di ogni anno il Piano Annuale dei Controlli Analitici (PACA).

Il PACA viene predisposto sulla base dei risultati delle analisi effettuate, sugli archivi SDO della banca dati regionale, e sulla base dell'esperienza e delle risultanze dei controlli analitici effettuati nell'anno precedente, nonché di quanto previsto dalla normativa nazionale.

Tutte le aziende sanitarie pubbliche e private accreditate, in qualità di committenti o produttori, devono attenersi alle indicazioni del PACA, che contiene gli elementi minimi ed obbligatori per l'esecuzione dei controlli analitici sulle cartelle cliniche.

Il PACA è unico e vale allo stesso modo per tutti i soggetti erogatori di prestazioni sanitarie pubblici e privati accreditati.

Ogni singola azienda sanitaria pubblica o privata, sulla base dell'analisi dei dati derivanti dai propri flussi informativi e dell'evidenziazione di fenomeni rilevanti può integrare, ampliandoli, ambiti, volumi e contenuti dei controlli in relazione alle proprie caratteristiche, alla propria specifica casistica, o alle prestazioni in committenza. Tali integrazioni, qualora previste dalla ASP per le prestazioni in committenza, dovranno essere comunicate alle aziende da controllare, agli uffici competenti dell'Assessorato della salute e al Comitato regionale controlli appropriatezza.

3.2 Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione del sistema dei controlli per l'appropriatezza comprende il complesso dell'attività erogata da tutte le strutture ospedaliere operanti in Regione Sicilia, sia pubbliche che private accreditate.

Costituiscono oggetto di controllo analitico dell'attività le dimissioni avvenute nelle strutture di ricovero ospedaliero della regione, indipendentemente dalla tipologia assistenziale (acuti, lungodegenza e riabilitazione), dal regime di ricovero (ordinario, day-hospital) e dal luogo di residenza dei pazienti ricoverati.

3.3 Contenuto dei controlli

Il Sistema regionale per i controlli analitici comprende controlli interni ed esterni, a seconda che siano rivolti alla propria produzione o all'attività in committenza.

Il contenuto dei controlli è identico sia nei controlli interni che esterni e sarà specificato nel PACA annuale.

Nella tabella sottostante si sintetizzano, a titolo esemplificativo, contenuti e fenomeni oggetto di controllo che saranno specificati e modificati periodicamente nel PACA.

Tipologie controlli	Contenuti
Documentazione sanitaria	Qualità della compilazione della cartella clinica
Codifica della SDO	Qualità compilazione SDO e congruenza con la cartella clinica
Appropriatezza Organizzativa	• Appropriatezza del livello di assistenza • Protocollo Controllo Appropriatezza Giornata di Ricovero • Appropriatezza in Lungodegenza e riabilitazione • Scheda di programmazione degli interventi/procedure diagnostiche • Appropriatezza Ricoveri Ripetuti stessa U.O e MDC • Omnicomprensività della tariffa • Appropriatezza per Ricoveri urgenti
Appropriatezza Clinica	• Antibiotico profilassi • valutazione del rischio di tromboembolismo venoso • Rilevazione e misurazione del dolore • Appropriatezza per esecuzione Parto Cesareo • Rischio caduta • Scheda Unica di terapia

3.4 Volumi di controlli da effettuare

Deve essere garantito quanto previsto dal decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 10 dicembre 2009 (G.U. n. 122 del 27 maggio 2010):

- un controllo analitico annuale di almeno il 10% delle cartelle cliniche, ai sensi dell'art.79 della legge 6 agosto 2008, n.133,

sulla base dei protocolli esplicitati nelle presenti linee di indirizzo o su specifiche richieste da parte dell'Assessorato;

- un controllo analitico esteso alla totalità delle cartelle cliniche per le prestazioni periodicamente individuate dalla Regione come ad alto rischio di inappropriatezza, in base ai parametri definiti nel decreto di cui sopra, e che deve essere effettuato in misura aggiuntiva al 10% del punto precedente, per almeno il 2,5% dei ricoveri.
- Al raggiungimento della percentuale del 12,5% di controlli analitici annui concorrono sia i controlli interni che esterni;
- Una quota dei controlli interni, pari almeno all'1 % dei ricoveri (calcolata sui ricoveri dell'anno precedente), sarà effettuata dalle aziende produttrici in costanza di ricovero secondo le indicazioni contenute nel presente documento.

3.4.1 Campionamento

Il campionamento dovrà intercettare i fenomeni da sottoporre a controllo analitico indicati nel PACA e deve essere stratificato per presidio e per tipologia di fenomeni da sottoporre a controllo analitico indicati nel PACA. Sono escluse dal campionamento le cartelle cliniche relative a pazienti dimessi dalle terapie intensive (cod.49,73,50).

Per l'anno 2013 l'1% delle cartelle cliniche da analizzare in costanza di ricovero sarà campionato dalle singole aziende con criteri definiti dalle direzioni strategiche aziendali.

3.5 Responsabilità

3.5.1 Livello Regionale

Il livello regionale ha la responsabilità della pianificazione, della definizione di oggetti, metodi e strumenti del controllo, della vigilanza sulla funzione di controllo svolta dal livello aziendale e degli effetti programmati e correttivi derivanti dagli esiti dei controlli, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità, anche al fine di prevenire il perpetuarsi di situazioni anomale da parte del livello aziendale.

Presso l'Assessorato della salute operano i servizi competenti che a vario titolo sono coinvolti nel sistema regionale dei controlli. In particolare vengono fissati gli ambiti di responsabilità dei seguenti servizi:

DASOE – Servizio 5 – Coordinamento delle attività del Sistema regionale controlli

Il servizio 5 svolge le seguenti funzioni:

- coordina le attività di progettazione e realizzazione dei controlli analitici per l'appropriatezza svolte in ambito regionale;
- coordina e riunisce il Comitato regionale controlli appropriatezza;
- fornisce il ritorno informativo agli attori del sistema e agli organismi nazionali a cui la Regione deve rendere conto (Ministero salute, Comitato LEA etc...) tramite la predisposizione dei relativi report.

DPS - Area 4 – Sistemi informativi - Statistiche - Monitoraggi

L'Assessorato della salute, tramite l'area interdepartimentale 4 "Sistemi informativi - Statistiche - Monitoraggi", effettuerà periodicamente e sistematicamente il controllo e l'analisi sugli archivi SDO della banca dati regionale relativamente all'appropriatezza delle prestazioni di ricovero al fine di fornire la relativa reportistica, che dovrà contenere i dati e le informazioni necessarie per evidenziare i fenomeni a rischio di non appropriatezza e da sottoporre a controllo.

Il campionamento delle cartelle cliniche da analizzare, sia per i controlli esterni che per quelli interni (con l'eccezione dei controlli in costanza di ricovero), è a carico dell'area interdepartimentale 4 dell'Assessorato della salute che, con cadenza trimestrale (entro 30 giorni la chiusura del trimestre), fornirà agli interessati l'elenco delle cartelle cliniche da analizzare, campionate sui flussi trasmessi dalle aziende tra quelli con onere della degenza a totale e parziale carico del SSN.

La percentuale di cartelle campionate dall'area 4 è pari all'11,5% dei ricoveri (12,5% solo per l'anno 2012); il campionamento dell'ultimo trimestre deve tener conto dell'attività complessiva dell'anno in corso con particolare riferimento ai ricoveri ripetuti, quelli in day hospital e quelli non trasmessi entro le scadenze trimestrali.

Comitato Regionale Controlli Appropriatezza

Il Comitato regionale controlli appropriatezza supporta l'Assessorato della salute nelle seguenti funzioni:

- Definizione del piano annuale dei controlli;
- definizione e aggiornamento degli eventi da sottoporre a controllo di congruità e di appropriatezza;
- definizione delle prestazioni "ad alto rischio di inappropriatezza";

- fissazione dei valori-soglia per gli indicatori significativi ai fini del controllo, oltre i quali i singoli istituti sono soggetti a controlli analitici ed eventualmente a sanzioni;
- formazione del personale delle aziende sanitarie dedicato ai controlli;
- monitoraggio e valutazione annuale delle attività di controllo analitico svolto dagli erogatori;
- supporto e consulenza ai nuclei di controllo aziendali.

3.5.2 Livello aziendale

Il livello aziendale costituisce il perno centrale del sistema dei controlli: ne è il soggetto operativo, ma anche il primo regolatore.

Aziende sanitarie provinciali

Le ASP sono responsabili a) del controllo esterno nei confronti degli erogatori pubblici e privati accreditati che afferiscono al proprio ambito di competenza, b) del controllo interno verso i presidi a gestione diretta dell'ambito di propria competenza.

Controlli esterni ed interni devono essere effettuati secondo le indicazioni riportate nel presente documento.

Una quota dei controlli interni deve essere effettuata in costanza di ricovero su almeno l'1% dei ricoveri come riportato, di seguito, nel presente documento.

In ogni caso dovrà essere garantita la percentuale del 12,5% dei controlli annuali per singolo soggetto erogatore secondo i parametri previsti dalla normativa nazionale.

Le ASP devono trasmettere le risultanze dei propri controlli interni e esterni all'Assessorato della salute tramite gli strumenti informatici messi a disposizione dalla Regione. I risultati dei controlli esterni dovranno essere resi disponibili agli erogatori verificati.

I controlli analitici interni dei presidi a gestione diretta ed esterni sono da considerarsi obiettivi vincolanti delle aziende. La responsabilità dell'organizzazione dei controlli, della loro effettuazione e del raggiungimento dei risultati dei piani aziendali dei controlli è del direttore generale.

Aziende Sanitarie

Tutte le aziende, pubbliche e private, produttrici di prestazioni sanitarie (Aziende ospedaliere, Policlinici universitari, Ospedali classificati, IRCCS, Sperimentazioni gestionali, Case di cura private accreditate) devono obbligatoriamente effettuare i controlli interni raggiungendo complessivamente almeno la percentuale indicata nel PACA annuale.

Una quota di controlli deve essere effettuata in costanza di ricovero su almeno l'1% dei ricoveri come riportato, di seguito, nel presente documento.

I controlli interni sono da considerarsi obiettivi vincolanti delle aziende e delle strutture private accreditate. La responsabilità dell'organizzazione dei controlli, della loro effettuazione e del raggiungimento dei risultati dei piani aziendali dei controlli è del direttore generale e del legale rappresentante delle strutture private accreditate.

4. Sistema regionale per i controlli analitici: Controlli Interni

L'autovalutazione rappresenta un elemento importante per il governo dei processi sanitari all'interno dell'organizzazione e contribuisce a responsabilizzare manager e professionisti dell'azienda a comprendere meglio i fenomeni che contribuiscono all'inappropriatezza.

I controlli interni, pertanto, vengono effettuati da parte delle stesse strutture erogatrici che, sulla base dell'esperienza dei primi due anni di attività svolta nell'ambito del programma regionale per l'appropriatezza, continueranno ad utilizzare la metodologia, con alcune modifiche, sulla base delle indicazioni contenute nel PACA regionale.

L'effetto atteso è quello di indurre nel tempo un effettivo miglioramento delle procedure di ricovero nelle strutture di degenza, di disincentivare comportamenti opportunistici e di incentivare il perseguimento dell'appropriatezza e degli obiettivi di programmazione sanitaria aziendale e regionale.

I controlli interni effettuati devono essere visualizzabili, tramite l'apposito software, in termini di quantità e tipologia, al controllore esterno, il quale è comunque libero di integrarli in termini quantitativi e qualitativi anche in misura maggiore.

I controlli interni saranno effettuati sulle cartelle cliniche post-dimissione e in costanza di ricovero.

Entro il 30 aprile dovrà essere prodotto e trasmesso all'Assessorato della salute, tramite il sistema informatico messo a disposizione dalla Regione, il report annuale sulle attività di controllo effettuate ed i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente.

Deve essere mantenuta traccia delle attività di controllo interno

in modo che sia possibile dare evidenza ad eventuali controllori esterni (ad es. ASP, nuclei anti sofisticazione, controllori esterni provenienti da altre regioni, nuclei di controllo ministeriali, nuclei regionali) delle attività svolte.

4.1 Controlli Interni post dimissione

Il campionamento delle cartelle cliniche da controllare sarà effettuato e trasmesso dall'area interdipartimentale 4 dell'Assessorato della salute alle ASP, alle aziende ospedaliere e a quelle private accreditate.

Deve essere garantito un volume totale di controlli analitici interni così come indicato nel PACA regionale.

I controlli analitici interni devono essere effettuati attraverso la revisione delle cartelle cliniche e relative SDO dei dimessi dalla struttura di appartenenza.

I controlli interni sono da considerarsi obiettivi vincolanti delle aziende e delle strutture private accreditate. La responsabilità dell'organizzazione dei controlli, della loro effettuazione e del raggiungimento dei risultati dei piani aziendali dei controlli è del direttore generale e del legale rappresentante delle strutture private accreditate.

La funzione di controllo deve essere svolta dai NOC aziendali, personale sanitario con formazione ed esperienza maturata in questo ambito, con particolare riferimento alla valutazione delle cartelle cliniche, conoscenza del sistema dei DRG, esperienza di codifica delle SDO, conoscenza dei percorsi assistenziali, conoscenza del sistema PRUO; tale funzione dovrà essere dimensionata sulla base dei volumi di controlli analitici richiesti. A tal fine anche le case di cura private devono istituire con atto formale, da trasmettere alle ASP ed all'Assessorato della salute, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, i propri Nuclei operativi di controllo (NOC).

I controlli interni devono prescindere dalla residenza del paziente, in quanto si tratta di verifiche legate al "modus operandi" della struttura.

I dati relativi ai controlli interni devono essere inseriti tramite gli strumenti informatici messi a disposizione dalla Regione, già utilizzati nell'ambito del programma regionale per l'appropriatezza disponibili all'indirizzo web <http://www.qualitasiciliassr.it/>.

4.2 Controlli Interni in costanza di ricovero

Nell'ambito dei controlli sopra descritti le aziende sanitarie dovranno effettuare controlli analitici in costanza di ricovero in misura non inferiore all'1% dei ricoveri (percentuale calcolata sulla base dei dati dell'anno precedente). I controlli dovranno essere disposti dalla direzione sanitaria in giornate indice specifiche ed eseguiti in costanza di ricovero.

Devono essere effettuate tutte le tipologie di controllo previste dal PACA, fatta eccezione per quelli che prevedono l'analisi di dati consolidati solo dopo la dimissione del paziente (es. DRG attribuito).

5. Sistema regionale per i controlli analitici: Controlli Esterni

I controlli analitici esterni vengono effettuati da parte delle aziende sanitarie provinciali sulle aziende sanitarie accreditate che insistono sul proprio territorio. Con successivo atto sarà istituito un ulteriore livello regionale di controllo rivolto ai presidi a gestione diretta delle ASP e alla corretta modalità di svolgimento dei controlli interni ed esterni da parte delle aziende erogatrici pubbliche e private accreditate.

ASP Palermo	ARNAS Civico AOU Policlinico Palermo O.R. Villa Sofia Cervello O.C. Buccheri La Ferla ISMET San Raffaele Rizzoli Case di Cura private accreditate P.O. a gestione diretta
ASP Catania	AOU Policlinico Vittorio Emanuele ARNAS Garibaldi AO Cannizzaro Case di Cura private accreditate P.O. a gestione diretta
ASP Messina	AO Papardo Piemonte AOU Policlinico Messina IRCCS Bonino Puleio Case di Cura private accreditate P.O. a gestione diretta
ASP Caltanissetta	Case di Cura private accreditate P.O. a gestione diretta

ASP Trapani	Case di Cura private accreditate P.O. a gestione diretta
ASP Agrigento	Case di Cura private accreditate P.O. a gestione diretta
ASP Enna	Oasi di Troina P.O. a gestione diretta
ASP Ragusa	Case di Cura private accreditate P.O. a gestione diretta
ASP Siracusa	Case di Cura private accreditate P.O. a gestione diretta

La finalità dei controlli esterni è quella di verificare la corretta attuazione delle attività previste sia come forma di tutela verso inadempienze nel controllo interno sia verso eventuali comportamenti opportunistici, evidenziati dall'analisi degli archivi SDO.

L'effetto atteso è quello di indurre nel tempo un effettivo miglioramento delle procedure di ricovero nelle strutture di degenza, di disincentivare comportamenti opportunistici e di incentivare il perseguimento dell'appropriatezza e degli obiettivi di programmazione sanitaria aziendale e regionale.

I controlli esterni rispondono anche alla necessità di verificare la correttezza della valorizzazione delle attività erogate e, pertanto, rivestono anche il ruolo di verifica del corretto uso delle risorse regionali a fronte del pagamento delle prestazioni sanitarie.

Nelle aziende sanitarie provinciali deve essere garantita una attività di coordinamento tra tutti i controlli analitici effettuati nei confronti delle strutture erogatrici che insistono nel proprio ambito territoriale, ivi compresi i presidi a gestione diretta, e l'attività di controllo dovrà essere dimensionata sulla base dei volumi di controlli analitici richiesti. La responsabilità dell'organizzazione dei controlli, della loro effettuazione e del raggiungimento dei risultati dei piani aziendali dei controlli è del direttore generale.

Le attività di controllo esterno potranno avere ricadute economiche-finanziarie sulle strutture erogatrici.

Entro il 30 aprile dovrà essere prodotto e trasmesso, tramite gli strumenti informatici messi a disposizione dalla Regione, il report annuale sulle attività di controllo effettuate ed i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente.

Deve, comunque, essere mantenuta memoria scritta delle attività di controllo esterno in modo che sia possibile dare evidenza ad eventuali controlli esterni (ad es. nuclei anti sofisticazione, controllori esterni provenienti da altre regioni, nuclei di controllo ministeriali, nuclei regionali) delle attività svolte.

6. Regolamento sulle modalità di esecuzione dei controlli esterni

I controlli esterni vengono effettuati da parte dell'ASP, sulle strutture pubbliche e private accreditate che erogano prestazioni di ricovero nell'ambito territoriale di propria competenza.

L'esecuzione dei controlli deve prevedere le seguenti modalità operative:

1. Gli accessi di controllo devono essere effettuati dopo opportuno preavviso alla struttura sanitaria (almeno 7 giorni lavorativi), in modo che sia assicurata la presenza del direttore sanitario della struttura stessa o di un suo delegato e di un referente della compilazione e codifica della SDO.
2. La comunicazione deve essere scritta, con allegato l'elenco delle cartelle cliniche oggetto della
 1. verifica e notificata a mezzo fax, PEC o altra forma di trasmissione concordata.
 2. Le risultanze dell'attività di controllo devono essere registrate su apposito verbale che riporti
3. almeno i seguenti dati essenziali:
 - a. numero identificativo della cartella clinica
 - b. tipologia di controllo
 - c. esito (confermato/modificato/sospeso)
 - d. descrizione delle eventuali modifiche apportate
 - e. eventuali osservazioni della struttura controllata
4. Copia del verbale sottoscritto da ambedue le parti deve essere rilasciato alla struttura alla fine della verifica.
5. La struttura può accettare le non conformità rilevate al momento della verifica oppure riservarsi di proporre controdeduzioni entro e non oltre i successivi 15 giorni lavorativi dalla data della verifica.
6. Relativamente al controllo sulla qualità compilazione SDO e congruenza con la cartella clinica, le risultanze ove non evidenziate nel verbale di verifica, verranno comunicate successivamente entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data della verifica.
7. Sulle risultanze delle verifiche la struttura può proporre eventuali controdeduzioni entro 15 giorni lavorativi succes-

sivi alla data del verbale o alla ricevuta della comunicazione del controllo, di cui al punto precedente.

8. Ove le controdeduzioni non fossero ritenute esimenti da parte degli uffici controllori la problematica, entro 30 giorni, potrà essere riportata al tavolo tecnico provinciale per la risoluzione delle controversie, secondo le modalità indicate nel paragrafo 7.
9. Per le contestazioni non concordate si intendono sospesi gli effetti economici delle contestazioni.
10. È obbligatorio estendere la verifica a tutta la casistica considerata, quando emergano evidenze non occasionali ma costanti, che comportano un inequivocabile vantaggio economico per l'erogatore, correlate ad una codifica non conforme alla regole regionali o a modalità di erogazione diverse da quelle condivise a livello regionale. In tali casi le scadenze temporali indicate dal regolamento per l'esecuzione dei controlli non sono vincolanti; è anzi opportuno che venga approfondito, di concerto con l'assessorato, il fenomeno in esame, analizzando schede e cartelle pregresse anche di anni precedenti, sia per rendere effettivamente incisivo il controllo, sia per verificare se vi possano essere gli estremi per adire all'autorità giudiziaria.
11. Le ASP trasmettono, tramite gli strumenti informatici messi a disposizione dalla Regione, all'Assessorato della salute un report esplicativo delle risultanze dei controlli entro il 30 aprile dell'anno successivo. La reportistica dovrà essere presentata secondo uno schema standard che sarà comunicato dall'Assessorato della salute.

7. Risoluzione delle controversie

Per la risoluzione delle discordanze sull'esito dei controlli in ambito ospedaliero vengono istituiti due livelli progressivi di ulteriore verifica:

I Livello provinciale: Le ASP entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento devono istituire, con atto formale da trasmettere all'Assessorato, il tavolo tecnico provinciale per la risoluzione delle controversie che dovrà essere composto dai diversi attori del sistema pubblico e privato accreditato. In particolare il tavolo sarà composto dalle seguenti figure, esperte nell'applicazione della metodologia valutativa: un rappresentante dell'ASP con funzione di coordinatore, un rappresentante per ogni azienda ospedaliera (ove presente), un rappresentante dei presidi a gestione diretta dell'ASP, un rappresentante dell'AIOP, un rappresentante per ciascuna delle due parti oggetto della controversia.

Il tavolo tecnico svolgerà le seguenti funzioni:

- valutare, su richiesta di una delle parti, eventuali criticità, dirimere controversie conseguenti ai controlli effettuati ai sensi del presente regolamento e formulare i relativi giudizi;
- formulare pareri su eventuali dubbi interpretativi sulla codifica delle prestazioni su richiesta da parte di soggetti interessati;
- fornire il ritorno informativo sulle risultanze delle attività svolte utilizzando l'applicativo web dedicato, al fine di assicurare lo scambio delle esperienze, la loro condivisione e l'uniformità in ambito regionale.

Il tavolo potrà essere integrato da esperti della disciplina oggetto della controversia rappresentativi dei vari attori del sistema e con funzione di consulenza. Esso dovrà riunirsi entro 15 giorni dalla richiesta di una delle parti e formulare il parere entro i 15 successivi giorni. Entro i successivi 10 giorni dalla formulazione del parere, su richiesta di una delle parti, si potrà ricorrere al tavolo regionale.

II Livello regionale: Per la risoluzione delle discordanze sull'esito dei controlli non risolte dal tavolo provinciale viene istituito il "Tavolo tecnico regionale per la risoluzione delle controversie" composto da un rappresentante dell'Assessorato della salute e almeno due esperti in materia di controlli nominati dallo stesso Assessorato, tra soggetti non direttamente coinvolti nelle procedure di controllo oggetto di contestazione ed eventualmente esperti nella disciplina.

Nell'ambito di tale procedimento, l'ASP che ha eseguito il controllo dovrà trasmettere al dirigente generale del DASOE dell'Assessorato della salute l'istruttoria contenente l'oggetto del contenzioso con le proprie valutazioni, copia dei verbali di verifica delle operazioni di controllo oggetto di contestazione, le schede analitiche di revisione, le fotocopie delle cartelle cliniche aventi il requisito di "copia conforme all'originale" e le controdeduzioni trasmesse all'ente dalla struttura erogatrice non concordante.

La direzione regionale predispone la convocazione del tavolo tecnico, dopo aver provveduto alla nomina dei componenti.

Il tavolo si pronuncia entro 30 giorni dall'affidamento del mandato, e basa le sue conclusioni esclusivamente sulla normativa nazionale e regionale relativa ai controlli, sulle linee guida per la compilazione e la codifica ICD-9-CM della scheda di dimissione ospedaliera

oltre che dei protocolli di revisione dell'uso dell'ospedale ufficialmente adottati.

Il tavolo regionale invierà formalmente le conclusioni di tale attività all'Assessorato della salute e all'ASP che ha eseguito i controlli per procedere, ciascuna per le parti di propria competenza, al calcolo definitivo di eventuali recuperi e/o sanzioni per le strutture che hanno attivato il contenzioso. Sarà cura dell'Assessorato fornire ampia informazione di tali esiti a tutti gli attori interessati tramite applicativo web dedicato.

Poichè al momento non è possibile valutare l'impatto e il carico di lavoro conseguenti all'applicazione a regime delle nuove procedure di controllo, le modalità operative del tavolo regionale saranno definite con successivo provvedimento.

8. Esito dei controlli

Gli effetti delle attività di controllo potranno essere di tipo

- a) economico: rideterminazione del valore della prestazione erogata, mancato riconoscimento o recupero di somme non dovute.
- b) programmatiche: predisposizione di provvedimenti, raccomandazioni di carattere regionale o aziendale, azioni correttive volte alla prevenzione dei comportamenti opportunistici o adeguamento di situazioni anomale nelle strutture interessate, revisione accordi contrattuali, miglioramento dell'ap-

proprietà, individuazione di fabbisogni formativi, miglioramento del metodo e degli strumenti per la pianificazione e l'esecuzione delle stesse attività di controllo analitico.

9. Formazione

La formazione rappresenta un presupposto fondamentale per il sistema regionale dei controlli analitici, per la prevenzione dei comportamenti opportunistici e per il miglioramento dell'appropriatezza erogativa.

La Regione pianificherà le attività formative rivolte agli operatori interessati ai controlli.

Le aziende sanitarie, tramite le UU.OO. di formazione, devono inserire prioritariamente nei piani formativi aziendali il tema dell'appropriatezza, della qualità della documentazione sanitaria e dei controlli analitici sulle cartelle cliniche.

Gli obiettivi formativi dovranno riguardare prioritariamente gli strumenti e metodi adottati per i controlli analitici, i fenomeni oggetto dei controlli, le prestazioni a rischio di inappropriatezza e la prevenzione dei comportamenti opportunistici.

La formazione, possibilmente con meccanismo a cascata, dovrà essere rivolta a tutti gli operatori sanitari e ai diversi livelli di responsabilità: management, responsabili di U.O., dirigenti medici e infermieri.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegato 1: Scheda Antibiotico profilassi

UNITÀ OPERATIVA

DATI PAZIENTE

COGNOME NOME NATO IL

Ricoverato il

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Classe ASA	1	☐	Classe intervento	Pulito	☐	Impianto protesico	SI	☐	NO	☐
	2	☐		Pulito-contaminato	☐					
	3	☐		Contaminato	☐	Degenza prima dell'intervento > 48h	SI	☐	NO	☐
	4	☐								
	5	☐								

DATA DELL'INTERVENTO/...../..... ORA INIZIO*/..... ORA FINE*/.....

INTERVENTO

*dell'intervento

MODALITÀ ESECUZIONE PROFILASSI ANTIBIOTICA

Ora somministrazione antibiotico						
Antibiotico somministrato						
Dose aggiuntiva	SI	☐	NO	☐	Se SI per	☐ Emodiluizione > 15 ml/Kg
						☐ Perdite ematiche > 1.500 ml
						☐ Durata intervento > 3 h
						☐ ASA ≥ 2
						☐ impianto di protesi

FIRMA

.....

Allegato 2: Scheda Programmazione Interventi / procedure diagnostiche

Nome Cognome

Cartella Clinica n.

U.O.

data ricovero

gg degenza	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Data (giorno/mese)												
Radiodiagnostica basale												
...												
...												
...												
...												
...												
...												
...												
Radiodiagnostica avanzata												
TC ...												
RMN ...												
...												
...												
...												
Consulenze specialistiche												
...												
...												
...												
...												
...												
Es. strumentali												
EGDS												
Colonscopia												
Ecocardio												
Ultrasonologia												
...												
...												
...												
Procedure chirurgiche												
...												
...												
Previsione della dimissibilità o trasferimento*												

per ogni prestazione indicare con una "X" la giornata di richiesta; con un "O" la data di erogazione

* Trasferimento in caso di terapie intensive o subintensive

Ringraziamenti

La presente Raccomandazione è stata elaborata da un gruppo di lavoro formato da:

- Giuseppe Murolo, Assessorato della Salute
- Giovanni De Luca, Assessorato della Salute
- Giuseppe Virga, Assessorato della Salute
- Sergio Buffa, Assessorato della Salute
- Antonino Quaceci, responsabile UO SDO, AOU Policlinico Vittorio Emanuele Catania
- Antonino Drago, responsabile UO Informatica medica, AOU Policlinico Vittorio Emanuele Catania
- Sabrina Arnone, responsabile Sistema Informativo, ARNAS Civico Palermo
- Antonio Capodicasa, responsabile Qualità e rischio clinico, ARNAS Civico Palermo
- Giuseppe Longo, Responsabile Dipartimento Attività Ospedaliere ASP Catania
- Danilo Greco, Responsabile UOC Ospedalità Pubblica e Privata ASP Caltanissetta
- Mariagiuliana Fazio, responsabile UOC Ospedalità privata ASP Messina
- Maria Rosa Mangeli, responsabile Dipartimento Attività Ospedaliere, ASP Palermo
- Serafino Garda, responsabile UOC Ospedalità privata, ASP Palermo

Si ringraziano inoltre per la collaborazione

- Agostino Massimo Geraci (ARNAS Civico Palermo), Maria Teresa Nisi (ASP Catania), Salvatore Piparo (ASP Catania), Ada Giordano (ASP Catania), Rosaria Spina (ASP Catania), Stefano Brigandi (ASP Messina), Santi Mangano (ASP Messina), Mario Scaltrito (ASP Messina), Beniamino Riggio (ASP Caltanissetta), Biaggio Damerino (ASP Caltanissetta).

Si ringrazia inoltre l'Associazione Italiana Ospedalità Privata (AIOP).

PIANO ANNUALE CONTROLLI ANALITICI ANNO 2012-2013

Tutte le aziende sanitarie pubbliche e private accreditate, in qualità di committenti o produttori, devono attenersi alle indicazioni del PACA, che contiene gli elementi minimi ed obbligatori per l'esecuzione dei controlli analitici sulle cartelle cliniche.

Relativamente ai controlli post dimissione dell'anno 2012 e 2013 il campione selezionato dalla Regione è fatto pervenire alle ASP, alle aziende ospedaliere e alle strutture private accreditate, tenendo conto che le ASP effettueranno in modalità esterna non meno del 50% del campione totale delle cartelle cliniche che concorrono all'obiettivo regionale.

Una quota aggiuntiva non inferiore all'1% dei controlli interni (calcolata sui ricoveri dell'anno precedente) dovrà essere effettuata in costanza di ricovero a partire dall'anno 2013. Questi controlli concorrono al raggiungimento dell'obiettivo nazionale del 12,5%.

Comunque ogni singola azienda sanitaria pubblica o privata, sulla base dell'analisi dei dati derivanti dai propri flussi informativi e dell'evidenziazione di fenomeni rilevanti può integrare, ampliandoli, ambiti, volumi e contenuti dei controlli in relazione alle proprie caratteristiche, alla propria specifica casistica, o alle prestazioni in committenza, comprendendovi anche verifiche sulle cartelle cliniche già sottoposte a controlli interni. Tali integrazioni, qualora previste, dovranno utilizzare gli stessi strumenti previsti dal PACA ed essere comunicate alle aziende da controllare o alle aziende di controllo secondo le modalità previste nel documento "linee di indirizzo per le attività di controllo analitico delle cartelle cliniche nel sistema sanitario regionale". Anche questi controlli concorrono al raggiungimento dell'obiettivo nazionale.

Esclusivamente per i ricoveri dell'anno 2012 il campionamento verrà fatto per l'intero anno e reso disponibile alle ASP entro il 31 marzo 2013 per consentire lo svolgimento dei controlli che dovranno essere ultimati entro il 31 agosto 2013. Il campionamento terrà conto delle attività di controllo comunque già svolte prima dell'entrata in vigore del presente piano, che dovranno essere comunicate alla Regione entro il 15 marzo 2013.

1. Tipologie di controllo analitico

Di seguito vengono riportate le diverse tipologie di controllo, sintetizzate nella tabella sottostante

Tipologie controlli	Contenuti
Documentazione sanitaria	Qualità della compilazione della cartella clinica
Codifica della SDO	Qualità compilazione SDO e congruenza con la cartella clinica
Appropriatezza Organizzativa	• Appropriatezza del livello di assistenza • Protocollo Controllo Appropriatezza Giornata di Ricovero • Appropriatezza in Lungodegenza e riabilitazione • Scheda di programmazione degli interventi/procedure diagnostiche • Appropriatezza Ricoveri Ripetuti stessa U.O e MDC • Omnicomprensività della tariffa • Appropriatezza per Ricoveri urgenti
Appropriatezza Clinica	• Antibiotico profilassi • valutazione del rischio di tromboembolismo venoso • Rilevazione e misurazione del dolore • Appropriatezza per esecuzione Parto Cesareo • Rischio caduta • Scheda Unica di terapia

Per ogni tipologia di controllo verrà utilizzata una scheda di rilevazione come indicato al punto 4 "Schede da utilizzare per le varie tipologie di controlli".

2. Effetto dell'esito dei controlli analitici

Per tutte le schede dei controlli che prevedono valutazioni proporzionali (che saranno esplicitamente indicate), si determinerà, tra-

mite il punteggio attribuito ad ogni aspetto valutato secondo quanto indicato al punto 4, un risultato totale per mezzo del quale si procederà ad una decurtazione proporzionale della valorizzazione attribuita; questa decurtazione sarà comunque uguale al 70% del valore della tariffa al raggiungimento del punteggio soglia di 70 o per valori superiori.

Per tutti i ricoveri analizzati, qualora per effetto dei controlli sulla qualità di compilazione della SDO e sulla sua congruenza con la documentazione clinica, si pervenga ad una ricodifica con conseguente riattribuzione del DRG, si procederà alla attribuzione e valorizzazione di tale DRG ancorché diverso da quello originariamente attribuito.

Per quanto riguarda eventuali altri effetti specifici delle attività di controllo, questi sono indicati per ogni fenomeno sottoposto a controllo nel punto 3 "Fenomeni da sottoporre a controllo analitico".

In sede di prima applicazione, nonostante i controlli siano rivolti all'evidenziazione di fenomeni e comportamenti già da tempo considerati da evitare secondo indicazioni di legge e di linee guida comportamentali, si intende tenere conto della necessità di concedere un periodo di tempo per un adeguamento organizzativo e di formazione sulle nuove regole da parte dei soggetti interessati; va inoltre salvaguardata l'attività e la coerenza dei controlli analitici già svolti fino alla pubblicazione di questo documento e rispettato il principio della non applicabilità retroattiva dei controlli sulla Appropriatezza Clinica che vengono di fatto regolamentati solo dal presente documento.

Pertanto, per gli anni 2012 e 2013, gli effetti sui controlli si intendono così determinati:

- Per i controlli delle cartelle dei ricoveri che mancano al raggiungimento dell'obiettivo minimo regionale dell'anno 2012 (12,5%) e i controlli dei ricoveri dei primi nove mesi dell'anno 2013 si procede ad un adeguamento delle sanzioni secondo le seguenti indicazioni:
 - a) Si annullano le decurtazioni previste per tutti i controlli che richiedono le schede con valutazioni proporzionali, ad eccezione dei casi già contemplati dalle normative vigenti e nel caso di mancanza non giustificata della cartella clinica o della SDO
 - b) Permane la possibilità di una ricodifica con conseguente riattribuzione e relativa rivalorizzazione del DRG per effetto dei controlli sulla qualità di compilazione della SDO e sulla sua congruenza con la documentazione clinica
 - c) Vengono mantenuti gli effetti specifici delle attività di controllo indicati nel punto 3 "Fenomeni da sottoporre a controllo analitico" per i controlli descritti ai punti a, b, c, d, e, h, i, m, n, q.
- Per i ricoveri erogati a partire dal 01/10/2013 si da piena attuazione di quanto previsto nel presente PACA.

3. Fenomeni da sottoporre a controllo analitico

Nel presente piano vengono riportati i fenomeni da sottoporre a controllo analitico sulle cartelle del 2012 e 2013. I tipi di controllo fanno riferimento alle schede riportate al successivo punto 4.

a) Ricoveri ordinari brevi (0-1 giorni) (DRG medici)

Questa categoria è volta ad accertare la presenza nella documentazione della cartella clinica delle motivazioni che hanno portato alla effettuazione di un ricovero di breve durata (0-1 g.) in un reparto medico, con particolare attenzione alle problematiche relative alla corretta codifica della diagnosi principale e dell'intervento/procedura effettuato. Questo controllo è importante anche per prevenire eventuali comportamenti opportunistici finalizzati a mantenere alto il tasso di occupazione delle UU. OO. determinando una minore disponibilità di posti letto.

Tipo di controllo: 1, 2, 8 e 4 per tutte le giornate di ricovero

Effetto specifico del controllo (giornata non appropriata con controllo 4): modifica del regime di ricovero da ordinario in diurno e, qualora la giornata risultasse inappropriata anche come DH, decurtazione del 70% della tariffa di quest'ultimo.

b) Ricoveri ordinari brevi (2 notti per avere la tariffa piena)

Questa categoria è volta ad accertare la presenza nella documentazione della cartella clinica delle motivazioni che hanno portato alla effettuazione di un ricovero ordinario di breve durata (2-3 gg.), con particolare attenzione alle problematiche relative alla corretta codifica della diagnosi principale e dell'intervento/procedura effettuato.

Il comportamento opportunistico potrebbe essere finalizzato ad ottenere la piena tariffa DRG e determinerebbe una minore disponibilità di posti letto ad esempio per i ricoveri urgenti (dal P.S.); fenomeno particolarmente importante nell'ottica della tendenza di riduzione globale dei posti letto per ricoveri ordinari.

Tipo di controllo: 1, 2, 8 e 4 per tutte le giornate di ricovero

Effetto specifico del controllo (giornata non appropriata con controllo 4): modifica del regime di ricovero da ordinario in diurno e, qualora la giornata risultasse inappropriata anche come DH, decurtazione del 70% della tariffa di quest'ultimo.

c) Ricoveri in DH per motivi diagnostici

Deve essere verificata la presenza nella documentazione sanitaria delle motivazioni che hanno portato alla effettuazione di un ricovero in regime di day hospital di tipo diagnostico. Sono esclusi i ricoveri in day hospital con attribuzione di DRG chirurgico.

Tipo di controllo: 1, 2, 8 e 4 per ogni accesso

Effetto specifico del controllo (per ogni singolo accesso non appropriato con controllo 4): qualora il DH risultasse inappropriato si applica una decurtazione del 70% della tariffa.

d) Ricoveri con assegnazione di DRG ad alto rischio di inappropriata in regime di ricovero ordinario

Questa categoria è volta ad accertare l'erogazione di DRG ad alto rischio di inappropriata in regime di ricovero ordinario, come indicato nell'allegato 1 e 2 al D.A. 12 agosto 2011 e da eventuali successive modificazioni. I controlli in questione dovranno accertare la presenza di condizioni che giustificano la modalità di erogazione del ricovero ordinario. La distanza e/o l'età del paziente non costituiscono elementi sufficienti per giudicare appropriato il ricovero.

Tipo di controllo: 1, 2, 8 e 3

Effetto specifico del controllo (assenza di almeno una risposta positiva al controllo 3):

Poiché gli abbattimenti statistici del D.A. sopramenzionato e gli effetti dei controlli analitici avvengono in tempi diversi, per evitare duplicazioni di sanzioni, si opererà un conguaglio applicando la sanzione economica più onerosa al netto della quota abbattuta già applicata.

e) Ricoveri con assegnazione di DRG medici ad alto rischio di inappropriata in regime di ricovero diurno

Questa categoria è volta ad accertare l'erogazione di DRG ad alto rischio di inappropriata in regime di degenza diurna, come indicato nell'allegato 1 e 2 al D.A. 12 agosto 2011 e da eventuali successive modificazioni.

I controlli in questione dovranno accertare la presenza di condizioni che giustificano la modalità diurno di erogazione del ricovero.

Tipo di controllo: 1, 2, 8 e 4 per ogni accesso

Effetto specifico del controllo (per ogni singolo accesso non appropriato con controllo 4):

Poiché gli abbattimenti statistici del D.A. sopramenzionato e gli effetti dei controlli analitici avvengono in tempi diversi, per evitare duplicazioni di sanzioni, si opererà un conguaglio applicando la sanzione economica più onerosa al netto della quota abbattuta già applicata.

f) DRG incoerenti (DRG 424, 468, 476, 477)

Gli episodi di ricovero in regime ordinario attribuiti ai DRG 424, 468, 476 e 477 dovranno essere controllati attraverso la verifica delle cartelle cliniche e se riconosciuti incoerenti dovranno essere riclassificati.

Tipo di controllo: 1, 2 e 8

g) DRG complicati

La proporzione di DRG complicati può essere indice di una elevata complessità della casistica trattata e di una buona qualità della codifica della scheda di dimissione, ma può riflettere anche fenomeni di "sovracodifica" delle diagnosi secondarie. A tal proposito si sottolinea che in base alle regole di codifica delle SDO definite dalla vigente normativa, possono essere riportate sulla SDO esclusivamente le patologie o problemi che hanno comportato, nel corso del ricovero, interventi assistenziali che hanno impegnato consumo di risorse.

Al fine di fornire agli organismi di controllo una rappresentazione del comportamento degli erogatori rispetto alla frequenza dei DRG con complicità l'area 4 del sistema informativo regionale, annualmente, diffonderà, per i DRG omologhi, la frequenza media regionale dei casi complicati per ciascun DRG per tipologia amministrativa del soggetto erogatore.

Per quanto riguarda i ricoveri acuti ordinari le ASP, qualora i valori di frequenza osservati presso i propri erogatori risultino più elevati della media regionale per tipo di erogatore, controlleranno analiticamente tutte le cartelle cliniche relative alle dimissioni attribuite a DRG complicati e di conseguenza i casi complicati ritenuti incongrui saranno riclassificati secondo lo stesso DRG senza complicazioni

Tipo di controllo: 1, 2 e 8

h) Ricoveri ripetuti

Il fenomeno della ripetizione di un ricovero, anche a breve distanza da un ricovero precedente è un evento attribuibile a svariati motivi che possono essere giustificati dalle seguenti situazioni cliniche:

- complicazioni chirurgiche o mediche secondarie ad un precedente ricovero presso la stessa struttura ospedaliera;
- completamento dell'iter diagnostico-terapeutico del precedente ricovero

- malattie croniche in labile compenso clinico (esempio: scompenso cardiaco frequenti in paziente con cardiopatia dilatativa di grado elevato, pazienti in stato terminale, ecc.).

Da quando, però, la remunerazione delle prestazioni di ricovero è effettuata per ciascun ricovero classificato per DRG alla tariffa predeterminata, il fenomeno della ripetizione dei ricoveri può anche rappresentare un comportamento opportunistico di parcellizzazione delle prestazioni come per:

- frazionamento dell'episodio di cura in più ricoveri a cui consegue un aumento consistente della spesa complessiva ed un disagio all'assistito nel ricevere l'assistenza (esempio: 1° ricovero per esecuzione di una coronarografia e 2° ricovero per praticare l'angioplastica);
- dimissione precoce del paziente ad un livello di instabilità clinica che richiede ancora assistenza in degenza ospedaliera; ciò rappresenta un comportamento dell'ospedale volto a contenere i costi dell'assistenza del singolo ricovero riducendo la quantità dei servizi;

In relazione alle attività di controllo, si definiscono ricoveri ripetuti per acuti, i ricoveri ordinari in acuzie a carico del SSN che hanno luogo nello stesso presidio, sono attribuiti alla stessa MDC (categoria diagnostica maggiore) e che sono effettuati in un intervallo temporale inferiore o uguale a 30 giorni dalla precedente dimissione.

Pertanto tutti i ricoveri ripetuti entro 30 giorni da un precedente ricovero dovranno essere sottoposti a controlli analitici delle cartelle cliniche delle coppie di ricoveri ripetuti.

Tipo di controllo: 1, 2, 8 e 5

Effetto specifico del controllo (risposta negativa alla prima domanda del controllo 5): mancato riconoscimento della valorizzazione dei ricoveri ripetuti ritenuti non giustificati.

i) Omnicomprensività della tariffa

Una delle evenienze possibili di parcellizzazione dei ricoveri si verifica in occasione di ricoveri di tipo chirurgico o parto. In questi casi potrebbe verificarsi che il ricovero per l'esecuzione dell'intervento sia preceduto da un ricovero in regime ordinario o in DH di tipo medico erogato per eseguire indagini e consulenze propedeutiche all'intervento chirurgico. Questa parcellizzazione risulta un comportamento opportunistico in quanto, come previsto dalla legge n. 449 del 27 dicembre 1997, Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica - "Le prestazioni strettamente e direttamente correlate ad un ricovero programmato devono essere erogate nel corso dello stesso ricovero o anche precedentemente, purché non tariffate e senza partecipazione alla spesa da parte del paziente".

In caso di ricoveri di tipo chirurgico preceduti entro 30 giorni da un ricovero di tipo medico, ordinario o in DH, dello stesso soggetto, dovranno essere sottoposte a controllo analitico tutte le cartelle cliniche delle coppie di ricoveri ripetuti. Qualora il primo ricovero di tipo medico risultasse erogato per l'esecuzione di prestazioni propedeutiche all'intervento chirurgico quali esami diagnostici e/o strumentali preoperatori, non andrà riconosciuta, per detta prestazione, nessuna remunerazione.

Tipo di controllo: 1, 2, 8 e 5

Effetto specifico del controllo (risposta negativa alla seconda domanda del controllo 5): mancato riconoscimento della valorizzazione relativa al ricovero medico breve.

l) Ricoveri in lungodegenza (Cod. 60)

Il ricovero in lungodegenza medica è un servizio ospedaliero destinato ad accogliere pazienti generalmente non autosufficienti, affetti da patologie tali da risentire scarsamente dei trattamenti riabilitativi finalizzati alla ripresa dell'autonomia, ma che necessitano sia di assistenza che di trattamenti fisioterapici incentrati ad ottenere un miglioramento della condizione di malattia o ad impedirne il peggioramento.

In particolare le unità di lungodegenza sono riservate a quei pazienti che, conclusa la fase acuta della patologia, necessitano di un prolungamento dell'intervento assistenziale ospedaliero in quanto presentano una situazione funzionale compromessa da cui ha origine una riduzione delle condizioni di autosufficienza psico-fisica rientrando in una delle seguenti categorie:

- quadro clinico ancora instabile, non compatibile con il rientro a domicilio o con il passaggio ad altre forme di residenzialità assistita;

- buon compenso clinico, ma persistenza di una limitazione funzionale non stabilizzata recuperabile almeno parzialmente con un intervento di riabilitazione estensiva;
- buon compenso clinico e limitazione stabilizzata della capacità funzionale e dell'autosufficienza, ma esigenza di assistenza continuativa di tipo infermieristico e di eventuali trattamenti riabilitativi di tipo estensivo finalizzati al mantenimento dei livelli di autonomia residui, in attesa di assegnazione ad altre forme di assistenza extraospedaliera.

Si dovrà verificare, anche in costanza di ricovero, che la durata del ricovero sia congrua con le condizioni cliniche del paziente con particolare attenzione alle degenze di durata inferiore a 30 giorni, a quelle di durata superiore a 60 giorni e ai trasferimenti nel reparto per acuti da cui proviene il paziente.

Tipo di controllo: 1, 2 e 6

m) Ricoveri in riabilitazione (Cod. 56)

Le prestazioni di ricovero di riabilitazione presentano un alto margine di potenziale inappropriata della complessità organizzativa delle strutture coinvolte e del regime di erogazione in relazione alle effettive necessità assistenziali dei pazienti. Esse rappresentano, inoltre, una significativa quota dell'attività di ospedalizzazione e della spesa complessiva per l'assistenza ospedaliera. Il ricovero nei reparti di riabilitazione ospedaliera post-acuta (cod. 56) è ammesso per pazienti provenienti da reparti per acuti, da reparti di riabilitazione ad alta specialità (cod. 28 - cod. 75), da reparti di lungodegenza riabilitativa o dal territorio, purché in quest'ultimo caso entro 60 giorni dal ricovero in reparto per acuti.

Controllo da effettuare, anche in costanza di ricovero, per verificare la presenza del programma/progetto riabilitativo del paziente.

Considerata la specificità e l'alto contenuto tecnico, i controlli in oggetto saranno effettuati dal personale dei servizi di riabilitazione adeguatamente formato e sotto il coordinamento della funzione aziendale NOC.

Tipo di controllo: 1, 2 e 7 (scheda a e b)

Effetto specifico del controllo (giornata o accesso non appropriato con controllo 7 scheda b): nei ricoveri ordinari mancata valorizzazione delle giornate inappropriate; nei ricoveri in DH, nel caso di accesso inappropriato, non riconoscimento della valorizzazione relativa all'accesso/i.

n) Parti cesarei DRG 370 e 371

Dovrà essere effettuato il controllo dei ricoveri per parto cesareo al fine di verificare la presenza nella documentazione sanitaria delle condizioni che giustificano l'indicazione al taglio cesareo coerentemente alla linea guida nazionale "Taglio cesareo: una scelta appropriata e consapevole" (prima e seconda parte).

Deve essere posta particolare attenzione alle frequenze elevate di quelle condizioni del parto che superano i valori medi nazionali o regionali, non rispecchiano le loro distribuzioni nella popolazione, e che pertanto sono fortemente predittive di comportamento opportunistico della codifica piuttosto che di reali esigenze della donna.

Tra queste condizioni deve essere verificata la "condizione e presentazione anomala del feto", che è fortemente associata al taglio cesareo e ha frequenza media nazionale dell'8%.

Dai dati del 2010, tale condizione è risultata particolarmente frequente in alcune strutture, raggiungendo valori anche superiori al 50%.

Sulla base della revisione della documentazione clinica si procederà a classificare il ricovero in base alla causa che ha determinato la procedura:

1. motivato da problematica fetale
2. motivato da problematica della madre
3. motivato da pregresso parto cesareo
4. senza menzione dell'indicazione
5. documentazione clinica incompleta.

Sono da considerarsi evitabili le prestazioni riconducibili ai punti 4 e 5 per i quali saranno previsti abbattimenti tariffari, in base a quanto previsto dall'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010, pubblicata nella G.U. n° 13 del 18 gennaio 2011.

Tipo di controllo: 1, 2 e 8

Considerata la specificità e l'alto contenuto tecnico, può essere utile il supporto di specialisti in ginecologia ed ostetricia.

Effetto specifico del controllo (assenza di almeno una risposta positiva nei punti riguardanti il parto cesareo): fatti salvi gli abbattimenti previsti dal D.A. 22 maggio 2012, ulteriore abbattimento del 10% della tariffa. Deve, inoltre essere fatta specifica comunicazione all'Assessorato e alla direzione aziendale per la predisposizione delle conseguenti azioni correttive e/o sanzionatorie.

o) Ricoveri urgenti

Deve essere verificato il corretto utilizzo della modalità di ricovero urgente per prevenire comportamenti opportunistici, laddove non siano rappresentativi dei reali bisogni dei pazienti, finalizzati al superamento del problema delle liste di attesa e delle classi di priorità previste.

A tale scopo deve essere verificata l'appropriatezza del filtro del pronto soccorso, tramite l'accertamento della reale valutazione clinica nella documentazione sanitaria. In particolare deve essere verificata la presenza del verbale di pronto soccorso e che dallo stesso si evinca la presenza di una valutazione clinica e/o laboratoristica strumentale che giustifichi il ricovero in reparto, o per le strutture senza PS la presenza della scheda di valutazione all'ingresso. Si escludono i ricoveri effettuati tramite reti assistenziali o in terapia intensiva.

Tipo di controllo: 1, 2 e 8

Effetto specifico del controllo (assenza di almeno una risposta positiva nei punti riguardanti i ricoveri urgenti): abbattimento della tariffa DRG del 20% rispetto alla tariffa piena.

p) DRG psichiatrici (426, 427, 429, 430, 431, 432, 433, 523)

I controlli sui DRG di psichiatria, sia per acuti che per riabilitazione, verranno effettuati secondo le indicazioni ed i presupposti dei controlli dei ricoveri ordinari riguardanti la congruenza e la qualità del contenuto della cartella clinica.

Considerata la specificità e l'alto contenuto tecnico, i controlli in oggetto saranno effettuati dal personale del dipartimento di salute mentale adeguatamente formato e sotto il coordinamento della funzione aziendale NOC.

Tipo di controllo: 1, 2, 8 e giudizio dello specialista psichiatra

Effetto specifico del controllo (ricovero non appropriato secondo il giudizio dello specialista): abbattimento della tariffa DRG del 50% rispetto alla tariffa piena se il ricovero è ritenuto inappropriato.

q) Controllo ricoveri fuori soglia (di durata superiore a quella prevista)

Questi controlli dovranno verificare nella documentazione sanitaria la presenza delle condizioni che hanno determinato il prolungamento della degenza oltre il termine previsto per il DRG attribuito, con particolare attenzione ai prolungamenti artificiosamente determinati per ottenere una remunerazione aggiuntiva per i giorni fuori soglia.

Tipo di controllo: 1, 2, 8, e 4 per tutte le giornate fuori soglia

Effetto specifico del controllo (giornata non appropriata con controllo 4): abbattimento delle giornate fuori soglia inappropriate.

r) Controllo Programmazione degli interventi/procedure diagnostiche

In una prima fase questo controllo sarà effettuato soltanto sui controlli interni in costanza di ricovero, dal 2014 sarà parte integrante anche dei controlli post-dimissione esterni e quindi sanzionabile.

La valutazione della appropriatezza delle singole giornate di degenza presuppone anche la necessità di poter verificare la programmazione, entro le prime 48 ore, dell'iter diagnostico-terapeutico attraverso la presenza di una "scheda di programmazione degli interventi/procedure diagnostiche".

La verifica della presenza di una "scheda di programmazione degli interventi/procedure diagnostiche" (allegato 2) è finalizzata a promuovere la programmazione, entro le prime 48 ore, dell'iter diagnostico terapeutico del singolo paziente e a prevenirne, sia pure in modo presuntivo, la dimissibilità.

Lo scopo è quello di supportare le direzioni sanitarie aziendali nella funzione di controllo dei tempi di degenza, fornendo loro uno strumento in grado di promuovere la programmazione delle attività assistenziali da parte professionisti e favorire la rilevazione di eventuali criticità organizzative (ad es. prolungamento delle degenze in attesa di specifiche attività diagnostiche o procedure) e predisporre conseguenziali azioni correttive.

La scheda prevede, inoltre, che sia indicata la presunta data di dimissibilità o nel caso di reparti di terapia intensiva o sub intensiva, la data di presunto trasferimento, in coerenza con lo standard JCI ACC.1.4., che recita "Il ricovero e il trasferimento da/in unità di terapia intensiva o ad alta specializzazione sono determinati da criteri prestabiliti".

Tipo di controllo: 9 sui controlli interni in costanza di ricovero

Effetto specifico del controllo: nessuno per i ricoveri dell'anno 2013.

4. Schede da utilizzare per le varie Tipologie di controllo analitico

Controllo 1 (valutazione proporzionale):
Analisi documentazione clinica

La cartella clinica è disponibile?	si	No	Na	100
Il motivo del ricovero/diagnosi di ingresso è indicato?	si	No		4
La diagnosi di dimissione è indicata?	si	No		4
La proposta di ricovero su ricettario SSR è presente? (solo per i ricoveri programmati, esclusi i ricoveri post-cuti per trasferimento diretto dai reparti ospedalieri pubblici e privati)	si	No	Na	5
Il documento di sintesi della storia clinica del paziente redatto dal medico curante (allegato E/D) è presente? (solo per i ricoveri programmati)	si	No	Na	5
Per il DH/DS la comunicazione dello specialista al medico curante è presente?	si	No	Na	3
Per il DH/DS il percorso assistenziale è presente?	si	No	Na	3
Anamnesi patologica remota				
Presente?	si	No		5
Leggibile?	si	No	Na	1
Anamnesi patologica prossima				
Presente?	si	No		5
Leggibile?	si	No	Na	1
Esame obiettivo all'ingresso				
Presente?	si	No		10
Firmato o siglato?	si	No	Na	3
Datato?	si	No	Na	3
Leggibile?	si	No	Na	1
Descrive almeno due app. + sede del problema?	si	No	Na	3
Diario medico clinico				
Annotazioni in tutte le giornate di degenza?	si	No		5
Annotazioni firmate o siglate?	si	No		3
L'intervento chirurgico è documentato con copia del registro di sala operatoria?	si	No	Na	3
La descrizione dell'intervento è leggibile?	si	No	Na	1
L'intervento eseguito è identificabile nella descrizione?	si	No	Na	3
L'intervento eseguito è descritto in maniera analitica?	si	No	Na	3
La cartella anestesilogica è presente e debitamente compilata?	si	No	Na	3
La Scheda Unica di Terapia è presente e debitamente compilata?	si	No	Na	3
È presente Il referto dell'esame istologico?	si	No	Na	3
Foglio di dimissione e/o trasferimento? (na se decesso)	si	no	Na	3
Tutti i consensi informati sono presenti in cartella e sono completi (firme, date, procedure, rischi, alternative terapeutiche)?	si	no		10
Solo per Ricoveri Urgenti				
È presente nel verbale di transito dal PS o in altro documento una valutazione clinica e/o strumentale che motivi il ricovero urgente in reparto?	si	No	Na	
È un ricovero urgente proveniente da reti assistenziali? (ad es. rete infarto)	si	No	Na	
È un ricovero urgente con accesso in terapia intensiva?	si	No	Na	
Solo per DRG 370-371				
Il parto cesareo è motivato da problematiche fetali?	si	No	Na	
Il parto cesareo è motivato da problematiche della madre?	si	No	Na	
È motivato da pregresso parto cesareo?	si	No	Na	
È indicata altra motivazione per l'indicazione a parto cesareo?	si	No	Na	

Note:

Rilevatore:

Controllo 2 (valutazione proporzionale):
Qualità compilazione SDO e congruenza con la cartella clinica

La cartella clinica è disponibile?	si	No	Na	100
È presente nella cartella clinica copia della SDO?	si	No		100
Nella SDO è presente la firma nei campi previsti?	si	No		10
La diagnosi principale indicata è quella che ha comportato il maggior consumo di risorse?	si	No		5
Il tipo di ricovero è correttamente indicato? (solo per ricoveri ordinari)	si	No	Na	3
Il motivo del ricovero è correttamente indicato? (solo per ricoveri diurni)	si	No	Na	3
Sono state segnalate tutte le diagnosi che hanno influenzato l'episodio di cura?	si	No		5
Le diagnosi secondarie segnalate hanno realmente influenzato l'episodio di cura comportando un impegno significativo nel corso del ricovero p.e. richiesta di consulenze, esami diagnostici, terapie infusionali etc.? (per i soli DRG complicati)	si	No	Na	10
Le procedure indicate nella SDO trovano riscontro nella cartella clinica? (solo se sono indicate procedure)	si	No	Na	20
In cartella clinica sono descritti interventi chirurgici non segnalati nella SDO?	si	No		5
Le diagnosi e le procedure indicate nella SDO in maniera descrittiva sono congruenti con le regole di codifica (normativa e linee guida)?	si	No		5
Fra le diagnosi secondarie è indicato, in maniera coerente, uno dei codici V27 relativi all'esito del parto? (solo per i DRG 370-371-372-373-374-375)	si	No	Na	5
In diagnosi principale è codificata l'indicazione al parto cesareo? (solo per i DRG 370-371)	si	No	Na	10

Note:

Rilevatore:

Controllo 3: Appropriately del livello di assistenza

Si evince dalla documentazione sanitaria una condizione clinica di urgenza?	Si	no	Na
Sono presenti comorbidità che necessitano di monitoraggio clinico o assistenza continuativa?	Si	no	
Si evince dalla cartella clinica che il paziente è privo di assistenza familiare?	Si	no	
Si evince dalla cartella clinica che il paziente sia un soggetto "candidato a trapianto"? (solo per il DRG 410)	Si	no	Na

Note:

Rilevatore:

Controllo 4: Appropriately organizzativa - RS-PCApGiR
(Protocollo per il Controllo dell'Appropriatezza della Giornata di Ricovero)

Descrizione Criteri e Motivi

Ricoveri Ordinari

Criteri di Appropriately:	A1. Procedure in sala operatoria nel giorno indice A2. Procedure in sala operatoria il giorno successivo quello indice ma che richiedano consulti e/o valutazioni preoperatorie extraroutine A3. Procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive nel giorno indice A4. Almeno 5 osservazioni documentate di personale sanitario nelle 24 ore A5. Prima giornata post procedura di sala operatoria A6. Controllo di terapie e/o di effetti collaterali A7. Medicazione di ferite chirurgiche, gestione drenaggi A8. Monitoraggio continuo di parametri vitali A9. Assistenza e terapia respiratoria intermittente o continua A10. Override di Appropriately (commentato)
---------------------------	---

Motivi di Inappropriately: B1. Override di Inappropriately (commentato)

Ricoveri in Day Hospital (medici)

Criteri di Appropriately:	D1. Presenza documentata di almeno tre accertamenti (escluso esami ematici di laboratorio) per ogni accesso: è necessario che si evinca dalla documentazione clinica la pluridisciplinarietà degli interventi. D2. Procedure diagnostiche, riabilitative e/o terapeutiche invasive. D3. Override di Appropriately (commentato)
---------------------------	--

Motivi di Inappropriately: E1. Override di Inappropriately (commentato)

- Protocollo per il controllo dell'appropriately della giornata di ricovero; più veloce e agevole, focalizzato sull'appropriately della singola giornata di degenza o di accesso (piuttosto che sulla Ammissione come nel vecchio RS-PVA) e basato sull'uso delle risorse ospedaliere in costanza di ricovero ordinario o diurno e quindi sulla capacità organizzativa delle strutture.
- Per la descrizione completa di ogni singolo punto rifarsi al manuale predisposto dalla Commissione Regionale per l'appropriately.

Controllo 4: Appropriately organizzativa - RS-PCApGiR

Scheda Rilevatori

Reparto N. Cartella Età Sex ☐ F ☐ M

AMMISSIONE gg/mese Anno Tipo ☐ OR ☐ DH

DIMISSIONE gg/mese Anno

Giornata o Accesso	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Data	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Criteri															
»															
»															
Motivo															

Giornata o Accesso	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Data	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Criteri															
»															
»															
Motivo															

Giornata o Accesso	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
Data			/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Criteri															
»															
»															
Motivo															

Commenti per gli Override (indicare giornata/accesso di riferimento):

Note:

Rilevatore:

Controllo 5: Appropriatelyzza Ricoveri Ripetuti

Sono presenti valide motivazioni che giustificano la ripetizione del ricovero entro 30 giorni, nella stessa U.O. e attribuiti alla stessa MDC?
(Na se i ricoveri non sono nella stessa U.O. e MDC)

Si no Na

Sono presenti valide motivazioni che giustificano il ricovero medico seguito entro 30 giorni da un ricovero chirurgico con patologie correlate? (non è stato cioè erogato esclusivamente per l'esecuzione di prestazioni Napropedeutiche all'intervento chirurgico)
(Na se i ricoveri non sono correlabili)

Si no

Note:

Rilevatore:

- La prima domanda per evidenziare un comportamento opportunistico di parcellizzazione delle prestazioni
- La seconda domanda per salvaguardare la Omnicomprensività della tariffa

Controllo 6 (valutazione proporzionale):

Appropriatezza in Lungodegenza

Il paziente proviene da U .O. per acuti	si	no	Na	100
Il paziente proviene da U .O. di Riabilitazione intensiva (lungodegenza per assistenza riabilitativa di più bassa intensità; interventi riabilitativi riportati nel Pai - d.a. 02279/12: Piano della Riabilitazione)	si	no	Na	
Il paziente proviene dal domicilio (lungodegenza riabilitativa solo nei casi in cui non è possibile effettuare il trattamento riabilitativo in immediata continuità con il ricovero in u.o. per acuti es. patologia ortopedica ai quali non è concesso il carico immediato; interventi riabilitativi riportati nel Pai - d.a. 02279/12 – Piano della Riabilitazione)	si	no	Na	
È presente la richiesta del medico di reparto per acuti o di riabilitazione intensiva per il ricovero in lungodegenza	si	no	Na	100
È presente la richiesta del medico di base per il ricovero in lungodegenza nei casi provenienti da domicilio	si	no	Na	
È presente la validazione della richiesta del medico di Lungodegenza post – acuzie	si	no		100
I criteri di ammissione sono coerenti con la normativa (circolare assessoriale n. 1263/09) (punto A Scheda Esplicativa)	si	no		100
È presente almeno una delle condizioni cliniche elegibili previste dalla normativa (circolare assessoriale n. 1263/09) (punto B Scheda Esplicativa)	si	no		100
Il PAI (Programma Assistenziale Individualizzato) è redatto tenendo conto dei bisogni assistenziali (punto C Scheda Esplicativa)	si	no		100
È presente il programma riabilitativo specifico per il bisogno riabilitativo	si	no	Na	100
Il PAI (Programma Assistenziale Individualizzato) riporta la valutazione periodica	si	no		100
La cartella riporta la valutazione per la prevenzione della sindrome da immobilizzazione	si	no		100
La cartella riporta la valutazione per la prevenzione delle lesioni da decubito	si	no		20
La cartella riporta la valutazione per la prevenzione delle cadute	si	no		20
La cartella riporta la valutazione per le infezioni ospedaliere	si	no		20
La cartella riporta la valutazione per la gestione corretta degli ausili e presidi	si	no		20
E' evidenziato il persistere di un bisogno (clinico, riabilitativo, infermieristico, sociale) per il proseguimento del ricovero oltre il 30° giorno	si	no		50
Nei casi di pazienti ricoverati oltre il 30° giorno senza il persistere di un bisogno assistenziale, si vince dalla documentazione clinica l'attivazione delle procedure per il trasferimento al territorio attraverso le procedure delle dimissioni protette o facilitate.	si	no		50

Appropriatezza in Lungodegenza: Scheda Esplicativa

Punto A: Criteri di ammissione coerenti con la normativa (circolare assessoriale n. 1263/09)*Criteri di ammissione area Medica:*

- ☐ paziente con pregressa malattia acuta e clinicamente stabilizzato, non autonomo, in cui persiste la necessità di visita medica quotidiana per l'aggiustamento della terapia e il recupero dell'autonomia in tempo contenuto
- ☐ Paziente convalescente con esiti non stabilizzati di malattia, non autonomo, con deficit funzionali emendabili
- ☐ Paziente destinato a trattamenti periodici a elevata frequenza
- ☐ Paziente con deficit funzionali lievi e prognosi favorevole per il recupero a breve termine, che necessita prevalentemente di assistenza internistica oltre a interventi riabilitativi mirati di tipo estensivo

Criteri di ammissione area Chirurgica:

- ☐ Paziente con comorbidità e/o complicanze di pertinenza internistica a rischio di stabilità
- ☐ Paziente che presenta deficit funzionali e che necessita di sorveglianza medica ed assistenza infermieristica continuative

Criteri di non ammissione:

- ☐ Paziente terminale per il quale sono attivabili forme alternative di assistenza
- ☐ Paziente con importante deterioramento cognitivo
- ☐ Paziente anziano non autosufficiente con esiti di patologie stabilizzate

Punto B: Condizioni cliniche elegibili previste dalla normativa (circolare assessoriale n. 1263/09)*Condizione cliniche elegibili per l'area medica*

- ☐ Ictus cerebrale post-acuto
- ☐ Scompenso Cardiaco che necessita di cure continuative
- ☐ Diabete mellito scompensato post-acuto
- ☐ Polmonite o altro processo infettivo a lenta risoluzione
- ☐ Insufficienza respiratoria cronica riacutizzata (per terapia infusionale aerosol)
- ☐ Post acuzie di Endocardite infettiva
- ☐ Soggetti cronici con affezioni concomitanti che richiedono cure continuative (es. anemie gravi, piede diabetico, vasculopatie periferiche, disidratazione, malnutrizione)
- ☐ Cirrosi epatica con ascite e/o encefalopatia porto-sistemica a basso rischio di sanguinamento di varici esofagee
- ☐ Nefropatia stabilizzata in terapia di consolidamento
- ☐ Fibrillazione atriale cronica a rischio di instabilità
- ☐ Post-acuti con disabilità stabilizzata, non dimissibili per problemi socio-assistenziali e/o per non adeguato sostegno familiare, in attesa di ricovero in strutture residenziali, semiresidenziali o in assistenza domiciliare.
- ☐ Altra Patologia SPECIFICARE

Condizioni cliniche elegibili area chirurgica

- ☐ Convalescenza controllata
- ☐ Necessità di medicazioni da eseguire in ricovero
- ☐ Complicanze mediche di interventi chirurgici (metaboliche, infettive, circolatorie)
- ☐ Sottoposti ad interventi protesici di anca o ginocchio o da fratture recenti che richiedono cure continuative prima della
- ☐ Riabilitazione intensiva
- ☐ Altra Patologia SPECIFICARE

Punto C: Bisogni assistenziali

- ☐ Clinico (inquadramento clinico, stabilizzazione delle condizioni cliniche)
- ☐ Riabilitativo estensivo (recupero funzionale)
- ☐ Infermieristico:
 - ☐ Prevenzione e trattamento delle lesioni da decubito
 - ☐ Gestione dei dispositivi medici
 - ☐ Altro
- ☐ Sociale:
 - ☐ Promozione delle relazioni sociali
 - ☐ Promozione delle attività ricreative
 - ☐ Animazione e contatti con i familiari
 - ☐ Altro

Controllo 7 (valutazione proporzionale): Appropriatelyzza in Riabilitazione

Scheda a) Valutazione Complessiva in Riabilitazione

Il paziente proviene per trasferimento da U.O. per acuti	si	No	na	100
Il paziente proviene per trasferimento da U.O. di Lungodegenza	si	No	na	
Il paziente proviene per trasferimento da U.O. di Riabilitazione ad alta specialità (codice 75 - codice 28)	si	No	na	
Il paziente proviene dal domicilio	si	No	na	
È presente la richiesta vidimata dalla direzione sanitaria/direzione medica di Presidio Ospedaliero	si	no	na	100
È presente la richiesta del medico di base	si	no	na	
Il ricovero in riabilitazione è avvenuto entro 60 giorni dal ricovero per l'evento acuto correlato	si	no	Na	100
È presente la validazione della richiesta del fisiatra della struttura di ricovero	si	no		100
Sono presenti almeno 2 dei criteri di accesso al ricovero ordinario previsti dalla normativa (allegato "B" del Piano regionale della Riabilitazione - D.A. n. 02279/12) (Punto A Scheda Esplicativa) (solo per ricoveri ordinari)	si	no	na	100
È presenti almeno 1 criterio di accesso al ricovero diurno tra quelli previsti dalla normativa (allegato "B" del Piano regionale della Riabilitazione - D.A. n. 02279/12) (Punto B Scheda Esplicativa) (solo per ricoveri diurni)	si	no	na	100
Per la cardiologia riabilitativa sono rispettati i criteri specifici di accesso previsti dalla normativa (allegato "C" del Piano regionale della Riabilitazione - D.A. n. 02279/12)	si	no	na	100
È presente il progetto riabilitativo individuale di cui è responsabile il fisiatra con la collaborazione dei componenti del team multi professionale		si	No	100
È presente la diagnosi funzionale	si	No		100
Sono indicati gli obiettivi riabilitativi	si	No		50
Sono presenti gli esiti attesi alla fine del ricovero	si	No		50
È presente il programma riabilitativo	si	No		100
Sono presenti le fasi e le modalità di esecuzione del programma	si	No		50
È presente il modello di valutazione qualitativa bio-psico-sociale (classificazione ICF)	si	No		50
È presente una scala di valutazione quantitativa				
Se sì, specificare	si	No		50
È specificata la durata prevista del trattamento riabilitativo individuale (per la riabilitazione cardiologica vedi normativa allegato "C" del Piano regionale della Riabilitazione - D.A. n. 02279/12)	si	No		50
Il progetto riabilitativo individuale è firmato dal fisiatra responsabile del progetto stesso	si	No		100
Il progetto riabilitativo individuale è firmato dagli altri componenti del team	si	No		50
Nel progetto riabilitativo è individuato il caregiver	si	No		50
È presente la valutazione funzionale periodica	si	No		50
È presente la valutazione funzionale finale	si	No		50
È presente il diario fisioterapico	si	No		100
La lettera di dimissione (da redigere anche nei casi di trasferimento ad altra struttura assistenziale) identifica:				
il percorso riabilitativo successivo	si	No	na	100
il carico assistenziale successivo	si	No	na	100
necessità di ausili, protesi e ortesi	si	No	na	100

Appropriatezza in Riabilitazione (Valutazione Complessiva):

Scheda Esplicativa

Punto A: criteri di accesso ricoveri ordinari
(allegato "B" del Piano regionale della Riabilitazione - D.A. n. 02279/12)

Criteri di accesso:

- ☐ il paziente è affetto da una disabilità complessa ed è giudicato suscettibile di significativi miglioramenti funzionali durante il ricovero o con la concreta possibilità di recupero neuromotorio funzionale che consente il reinserimento nel proprio contesto familiare
- ☐ le condizioni del paziente richiedono un ricovero con disponibilità continuativa nelle 24h di prestazione diagnostico-terapeutiche ad elevata intensità (da parte di personale medico sanitario) e un trattamento riabilitativo indifferibile e non erogabile efficientemente in regimi alternativi
- ☐ il paziente è instabile clinicamente ed è affetto da comorbidità che impongono una tutela medica ed infermieristica costante
- ☐ la necessità di assistenza medica ed infermieristica è legata alle esigenze di assicurare un nursing riabilitativo complesso in condizioni di sicurezza

Punto B: criteri di accesso ricoveri diurni
(allegato "B" del Piano regionale della Riabilitazione - D.A. n. 02279/12)

Criteri di accesso:

- ☐ paziente con necessità di una gestione multidisciplinare e multiprofessionale del progetto riabilitativo individuale
- ☐ paziente per il quale all'interno del progetto riabilitativo individuale è prevista l'esecuzione di accertamenti diagnostici che necessitano di monitoraggio/osservazione prolungata del paziente (oltre 90 minuti)
- ☐ paziente, ricoverato per l'esecuzione di accertamenti diagnostici/valutativi/funzionali e terapeutici, disabile, non collaborante, che richiede un'assistenza dedicata e l'accompagnamento da parte di personale della struttura negli spostamenti all'interno della struttura stessa (ad esempio: pazienti anziani, pediatrici, soggetti defedati, soggetti con deficit delle funzioni cognitive, gravi disfasie, soggetti fragili per motivi clinici e sociali, con gravi patologie neuromotorie)
- ☐ Paziente con necessità di trattamenti riabilitativi intensivi multiprofessionali che richiedono, inoltre, la disponibilità di specifiche tecnologie riabilitative ad alto costo
- ☐ Paziente con necessità, nel contesto del progetto riabilitativo individuale, di somministrazione di terapia farmacologica per via endovenosa che comporti uno dei seguenti problemi: tempo di somministrazione prolungato, necessità di sorveglianza, monitoraggio clinico e strumentale per più di una ora dopo la somministrazione
- ☐ Paziente con necessità, nel contesto del progetto riabilitativo individuale, di eseguire esami ematochimici e/o ulteriori trattamenti diagnostici strumentali nelle ore immediatamente precedenti/successive alla somministrazione della terapia e/o all'esecuzione del trattamento riabilitativo
- ☐ Paziente con necessità, nel contesto del progetto riabilitativo individuale, di eseguire procedure terapeutiche invasive che necessitano di monitoraggio/osservazione oltre 60 minuti

Controllo 7: Appropriatezza in Riabilitazione

Scheda b) Valutazione appropriatezza Giornata/Accesso in Riabilitazione

Reperto N. Cartella Età Sex ☐ F ☐ M

AMMISSIONE gg/mese Anno Tipo ☐ OR ☐ DH

DIMISSIONE gg/mese Anno

Giornata o Accesso non Appr.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Data	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Giornata o Accesso non Appr.	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Data	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Giornata o Accesso non Appr.	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
Data	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Giornata o Accesso non Appr.	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Data	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Note:

Rilevatore:

Criteri di Appropriatezza: È rispettato il tempo minimo previsto di trattamento riabilitativo specifico (almeno 3 ore/die o accesso, compresa la logopedia e la terapia occupazionale) ed è attuato il trattamento riabilitativo specifico

Controllo 8 (valutazione proporzionale):

Appropriatezza clinica

Presenza in cartella clinica della scheda antibioticoprofilassi (allegato 1) completa in tutte le sue parti. (Per tutti i DRG chirurgici)	Si	no	10
Presenza in cartella clinica della scheda per la valutazione del rischio di tromboembolismo venoso come previsto dalla "Raccomandazione per la prevenzione del tromboembolismo venoso". La scheda dovrà essere completa in tutte le sue parti.	Si	no	10
Evidenza in cartella clinica che sia stato rilevato e misurato il dolore, come previsto dalla Legge 15 marzo 2010, n. 38 concernente "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore".	Si	no	10
Evidenza in cartella clinica della prevenzione del rischio caduta	Si	no	10

Note:

Rilevatore:

Controllo 9: Programmazione degli interventi/procedure diagnostiche

Presenza della "scheda di programmazione degli interventi/procedure diagnostiche" (allegato 2)? (la verifica riguarda tutti i ricoveri ordinari, medici e chirurgici, dopo la 48° ora)	Si	no	Na
--	----	----	----

Allegato 1: Scheda Antibiotico profilassi

UNITÀ OPERATIVA

DATI PAZIENTE

COGNOME NOME NATO IL

Ricoverato il

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Classe ASA	1	☐	Classe intervento	Pulito	☐	Impianto protesico	SI	☐	NO	☐
	2	☐		Pulito-contaminato	☐					
	3	☐		Contaminato	☐	Degenza prima dell'intervento > 48h	SI	☐	NO	☐
	4	☐								
	5	☐								

DATA DELL'INTERVENTO/...../..... ORA INIZIO*/..... ORA FINE*/.....

INTERVENTO

*dell'intervento

MODALITÀ ESECUZIONE PROFILASSI ANTIBIOTICA

Ora somministrazione antibiotico						
Antibiotico somministrato						
Dose aggiuntiva	SI	☐	NO	☐	Se SI per	☐ Emodiluizione > 15 ml/Kg
						☐ Perdite ematiche > 1.500 ml
						☐ Durata intervento > 3 h
						☐ ASA ≥ 2
						☐ impianto di protesi

FIRMA

.....

Allegato 2: Scheda Programmazione Interventi / procedure diagnostiche

Nome Cognome

Cartella Clinica n.

U.O.

data ricovero

gg degenza	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Data (giorno/mese)												
Radiodiagnostica basale												
...												
...												
...												
...												
...												
...												
...												
Radiodiagnostica avanzata												
TC ...												
RMN ...												
...												
...												
...												
Consulenze specialistiche												
...												
...												
...												
...												
...												
Es. strumentali												
EGDS												
Colonscopia												
Ecocardio												
Ultrasonologia												
...												
...												
...												
Procedure chirurgiche												
...												
...												
Previsione della dimissibilità o trasferimento*												

per ogni prestazione indicare con una "X" la giornata di richiesta; con un "O" la data di erogazione

* Trasferimento in caso di terapie intensive o subintensive

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 26 febbraio 2013.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Mascalucia.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i decreti interministeriali 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la L.R. 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della L.R. n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della L.R. n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della L.R. n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della L.R. n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Premesso che:

- con foglio sindacale prot. n. 28581 del 10 settembre 2010, pervenuto in data 16 settembre 2010, il comune di Mascalucia ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi al piano parcheggi in variante al P.R.G.;

- con nota del servizio 4/DRU prot. n. 69149 del 10 novembre 2010 sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni in merito alla variante di che trattasi, evidenziando nel contempo l'interruzione dei termini di legge;

Visto il foglio sindacale prot. n. 36500 del 12 dicembre 2011, pervenuto il 21 dicembre 2011 ed assunto in data 22 dicembre 2011 al protocollo n. 77912 di questo Assessorato, con il quale il comune di Mascalucia nel riscontrare la nota dipartimentale sopra citata ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi al piano parcheggi in variante al P.R.G. adeguato e riadottato ex novo;

Vista la delibera consiliare n. 56 del 23 luglio 2011 avente ad oggetto: "Piano parcheggi e degli spazi di sosta nel centro urbano in variante al vigente P.R.G. - Adozione";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera consiliare n. 56 del 23 luglio 2011;

Vista la certificazione datata 15 novembre 2011 a firma del sindaco del comune di Mascalucia in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della variante in argomento, nonché attestante la mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni;

Rilevato che da parte del comune di Mascalucia, così come indicato nella delibera consiliare n. 56 del 23 luglio

2011, risulta esperita la procedura prevista dall'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e che a seguito di tale procedura non è stata presentata alcuna osservazione;

Vista la nota prot. n. 12160 del 2 aprile 2009 con la quale l'ufficio del Genio civile di Catania, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, si è espresso favorevolmente, in merito alla variante in argomento;

Vista la nota prot. n. 4624 del 23 febbraio 2012 con la quale l'U.O. 4.1 del servizio 4/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 6 del 23 febbraio 2012, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis....

Rilevato dall'esame degli atti ed elaborati suddetti quanto appresso.

Il piano dei parcheggi e delle aree di sosta presentato dal comune di Mascalucia contempla le seguenti previsioni:

A - la conferma di n. 14 aree di parcheggio già individuate dal p.r.g. vigente per 500 posti auto complessivi, variamente dislocate nel centro abitato. Individuati con numero seguito dalla lettera P (1 P, 2P, ecc.) hanno tutti tipologia a raso ad eccezione delle aree 6P, 9P e 11P previste su due livelli;

B - n. 14 parcheggi di nuova individuazione in variante allo strumento urbanistico per 611 posti auto complessivi. Individuati con numero seguito dalla lettera V (1V, 2V ecc.) saranno realizzati con tipologia a raso ad eccezione delle aree 4V, 7V e 14V, previste su due livelli e delle aree 8V e 10V previste su tre livelli. In base alla vigente zonizzazione le relative aree in atto possiedono le seguenti destinazioni:

area 1V: zona A1 (area libera di mq 990)

area 2V: zona E-F1N nido-scuola materna (mq 978)

area 3V: zona F3 (mq 1279 in ampliamento dell'area 1P)

area 4V: piazza Municipio (mq 825)

area 5V: zona F3 e F4 (mq 633 in ampliamento dell'area 3P)

area 6V: zona B2 (mq 1165 in ampliamento dell'area 4E)

area 7V: zona A1 (area libera di mq 564)

area 8V: zona F1N nido-scuola materna (mq 2075, contiguo al 14P)

area 9V: zona F2 (mq 880 in ampliamento dell'area 5P)

area 10V: zona A1 (area edificata di mq 685)

area 11V: zona A1 (area in parte edificata di mq 135)

area 13V: zona A1 (mq 232)

area 14V: zona F2 (mq 1067)

area 15V: zona B1 (mq 683)

C - un percorso pedonale mobile che collega il parcheggio esistente (2E) antistante l'area cimiteriale con la viabilità esistente;

D - connessioni viarie in parte già localizzate da P.R.G. e altre in variante.

Gli elaborati, inoltre, individuano con un numero seguito dalla lettera E (1 E, 2E, ecc.) n. 8 parcheggi esistenti capaci di n. 562 posti auto complessivi.

Considerato che:

1. il comune di Mascalucia è in atto dotato di un piano regolatore generale approvato da quest'Assessorato con il D.D.G. n. 51/DRU/2000 i cui vincoli preordinati all'esproprio sono in atto decaduti;

2. detti vincoli, in base all'art. 9 del D.P.R. n. 327/2003 (introdotto nell'ordinamento regionale dall'art. 36 della l.r. n. 7/2002), dopo la decadenza possono essere reiterati sulla base di specifiche motivazioni;

3. secondo quanto dichiarato nella proposta di delibera predisposta dall'U.T.C. e approvata dal C.C.:

- le aree a parcheggio esistenti o previste dal P.R.G. "risultano insufficienti a soddisfare le esigenze di sosta in prossimità delle strutture di servizi ... necessita pertanto integrarle con altre aree ... in variante allo strumento urbanistico";

- decaduti i vincoli di P.R.G. preordinati all'esproprio "necessita riapportarli al fine di poter dare esecuzione al piano da parte della pubblica amministrazione, perseguendo l'obiettivo di migliorare i servizi, fermo restando i vincoli conformativi sulle stesse aree in base ai quali si dà la possibilità anche ai privati proprietari di realizzare parcheggi pubblici a mezzo convenzione con il comune di Mascalucia";

4. il comune non evidenzia nel carteggio l'avvenuta presentazione di alcuna osservazione all'avviso dell'avvio del procedimento di esproprio effettuato ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001;

5. dagli atti pervenuti non risultano vincoli ambientali che potrebbero condizionare la realizzazione degli interventi, ad eccezione del vincolo sismico per il quale è stato ottenuto il n.o. incondizionato da parte dell'ufficio del Genio civile competente (art. 13 legge n. 64/1974). Circa la presenza del vincolo paesistico attestata dall'U.T.C., il rilascio preventivo del parere della competente Soprintendenza non è obbligatorio (consultazione acquisibile in sede di C.R.U., ai sensi dell'art. 58, c. 2, l.r. n. 71/78);

6. il complesso degli interventi che costituiscono il Piano dei parcheggi adottato dal comune appare in linea di massima compatibile con il generale assetto territoriale ed urbanistico. Per quanto concerne le aree individuate in variante in zona A1 di P.R.G. (1V, 7V, 10V, 11V e 13V), esse concernono in prevalenza sistemazioni di aree libere e alcune demolizioni, il tutto finalizzato al reperimento di un limitato numero di posti auto. Tali ultimi interventi, pertanto, non sembrano comportare significative alterazioni dell'identità del contesto, dunque non contrastanti con quanto stabilito dall'art. 55, c. 1, della l.r. n. 71/1978 e con gli indirizzi formulati in materia di interventi nei centri storici dalla circolare n. 3/2000 di questo dipartimento. Inoltre si prende atto dell'avvenuto stralcio, rispetto alla precedente versione del Piano, dell'area denominata 12V, pure ricadente in zona A ed oggetto di un'opposizione (ditta Squillaci) non riproposta;

7. ai fini delle procedure V.A.S. risulta in atti la delibera n. 34 del 31 maggio 2007 relativa alle direttive generali del piano parcheggi pervenuto: essendo le stesse antecedenti alla data del 31 luglio 2007, ai sensi dell'art. 59, c. 3, della l.r. n. 6/2009, la variante urbanistica rimane esclusa dalla procedura di V.A.S.

Ritenuto che il piano in esame possa essere valutato positivamente tenuto conto della rilevanza del connesso interesse pubblico.

Per tutto quanto si è del parere che il piano dei parcheggi adottato dal comune di Mascalucia con delibera consiliare n. 56 del 23 luglio 2011 sia meritevole di approvazione in variante allo strumento urbanistico comunale. »;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 63 del 26 luglio 2012, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*....

Sentiti i relatori;

Valutato il contenuto della proposta di ufficio;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'Ufficio, che costituisce parte integrante del presente voto, con l'introduzione della seguente prescrizione: non si approva l'intervento contrassegnato con la sigla 10V poiché contrasta con i principi di conservazione e recupero di cui all'art. 55 della L.R. n. 71/78, in quanto consiste nella realizzazione di un parcheggio a 2 livelli in zona "A" di centro storico, da realizzare previa la demolizione di alcuni manufatti edilizi esistenti, di cui, peraltro, non è stata fornita adeguata documentazione in ordine alla consistenza, stato di conservazione e valenza storico-architettonica.

Ciò premesso si esprime il parere che la variante al P.R.G. relativa al piano parcheggi del comune di Mascalucia, adottato con deliberazione consiliare n. 56 del 23 luglio 2011 sia meritevole di approvazione in conformità alle considerazioni che precedono. »;

Vista la propria nota prot. n. 16891 del 7 agosto 2012 con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della L.R. n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Mascalucia di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 63 del 26 luglio 2012;

Visto il foglio prot. n. 28922 del 16 ottobre 2012 pervenuto il 17 ottobre 2012 ed assunto in data 19 ottobre 2012 al protocollo n. 27653 di questo Assessorato, con il quale il comune di Mascalucia ha trasmesso la delibera consiliare n. 39 del 19 settembre 2012 avente ad oggetto: "Piano parcheggi e degli spazi di sosta nel centro urbano in variante al vigente P.R.G. Controdeduzioni al voto n. 63 del 26 agosto 2012 del Comitato regionale dell'urbanistica C.R.U.";

Vista la nota prot. n. 25382 del 4 dicembre 2012 con la quale l'U.O. 4.1 del servizio 4/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 24 del 4 dicembre 2012, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*....

Considerato

A. Il CRU, nel voto n. 63 del 26 luglio 2012, ha condiviso la proposta di parere favorevole dell'ufficio con la sola eccezione dell'intervento contrassegnato con la sigla 10V poiché ritenuto in contrasto con i principi di cui all'art. 55 della l.r. n. 71/78 "in quanto consiste nella realizzazione di un parcheggio a due livelli in zona "A" di centro storico, da realizzare previa la demolizione di alcuni manufatti esistenti, di cui, peraltro, non è stata fornita adeguata documentazione in ordine alla consistenza, stato di conservazione e valenza storico-architettonica";

B. Le ragioni replicate del comune di Mascalucia evidenziano, in riferimento ai rilievi del CRU a proposito del suddetto intervento, che i manufatti di cui si prevede la parziale demolizione (sup. coperta mq 480, H media m. 4,50, vol. mc. 2000) "sono costituiti da una struttura... in pessime condizioni statiche e in parte crollata" e non sono inclusi tra quelli di valenza storico-architettonica individuati dal P.R.G. vigente. A questo riguardo è stata allegata

apposita documentazione fotografica. Il comune fa presente altresì che "in fase di progettazione esecutiva, comunque soggetta al parere della Soprintendenza, saranno definiti modalità di intervento e sistemi costruttivi per la realizzazione del parcheggio" con la previsione del "mantenimento di quelle strutture murarie meritevoli di recupero... con interventi di consolidamento e/o inserimento di nuove strutture che possano adeguare l'opera ai criteri di edilizia antisismica".

Ritenuto che le controdeduzioni del comune di Mascalucia di cui alla D.C.C. n. 39 del 19 settembre 2012 appaiono condivisibili.

Per tutto quanto sopra si è del parere che, alla luce delle controdeduzioni comunali, la variante al P.R.G. relativa al piano parcheggi del comune di Mascalucia adottata con delibera consiliare n. 56 del 23 luglio 2011 sia meritevole di approvazione.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 99 del 6 febbraio 2013, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Sentiti i relatori;

Valutato il contenuto della proposta di ufficio;

Considerato che gli edifici posti ad angolo fra la via Roma e la via Amantia, costituiti da fabbricati rurali terzani, appartengono al tessuto edilizio dell'antico casale agricolo di Mascalucia, i quali, nella loro significativa alternanza, evidenziano l'evoluzione storica ed architettonica del centro urbano; risulta inoltre di particolare interesse storico-urbanistico il tessuto edilizio rurale di primo impianto, peraltro, situato tra l'antica Chiesa Matrice di San Nicola e la via Roma. Gli edifici di cui trattasi in definitiva costituiscono una significativa testimonianza tipologica e formale che è meritevole di azioni di tutela, conservazione e rivalutazione.

Ciò premesso si esprime il parere che le controdeduzioni comunali alla prescrizione contenuta nel voto C.R.U. n. 63/2012 adottate dal Consiglio comunale di Mascalucia con deliberazione n. 39 del 19 settembre 2012 ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, non siano accoglibili.»;

Ritenuto di poter condividere i superiori voti resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica n. 63 del 26 luglio 2012 e n. 99 del 6 febbraio 2013 assunti con riferimento alle proposte dell'U.Op 4.1 del servizio 4/DRU n. 6 del 23 febbraio 2012 e n. 24 del 4 dicembre 2012;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità ai pareri resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica con i voti n. 63 del 26 luglio 2012 e n. 99 del 6 febbraio 2013, è approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Mascalucia, relativa al piano parcheggi, adottata con delibera consiliare n. 56 del 23 luglio 2011 ad eccezione dell'intervento individuato con la sigla 10V di cui al punto B, della proposta di parere n. 6/2012.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di parere n. 6 del 23 febbraio 2012 resa dall'U.O. 4.1 del servizio 4/DRU;
2. Voto n. 63 del 26 luglio 2012 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
3. Proposta di parere n. 24 del 4 dicembre 2012 resa dall'U.O. 4.1 del servizio 4/DRU;
4. Voto n. 99 del 6 febbraio 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
5. Delibera di C.C. n. 56 del 23 luglio 2011 di adozione della Variante al P.R.G.;
6. Delibera di C.C. n. 39 del 19 settembre 2012 di Controdeduzioni al voto C.R.U. n.63 del 26 luglio 2012;
7. Planimetria generale su base cartografica del P.R.G. sc. 1:2000;
8. Planimetria generale su base catastale sc. 1:2000;
9. Planimetria generale su base aerofotogrammetrica sc. 1:2000;
10. Schede tecniche aree a parcheggio;
11. Relazione tecnica;
12. Norme tecniche di attuazione;
13. Piano particellare di esproprio;
14. Relazione geologico-tecnica;
15. Tav. 4(f.t) carta Geologica sc. 1:2000;
16. Tav. 5(f.t.) carta litotecnica sc. 1:2000;
17. Tav. 6(f.t.) carta della pericolosità sismica sc. 1:2000;
18. Tav. 7(f.t.) profilo geologico e sez. litostratigrafiche interpretative.

Art. 3

Ai sensi del comma 2 dell'art. 10 del citato D.P.R. n.327/01 e s.m.i., si dà espressamente atto del vincolo preordinato all'esproprio disposto con l'approvazione della presente variante al vigente strumento urbanistico del comune di Mascalucia.

Art. 4

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 5

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 26 febbraio 2013.

GULLO

(2013.10.580)112

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti pagamento di somme in favore di alcune imprese per la realizzazione di piani di sviluppo di filiera.

Con decreto n. 216/2 del 6 febbraio 2012 del dirigente del servizio 2 distretti produttivi del dipartimento regionale delle attività produttive, è stato autorizzato il pagamento di € 121.106,25 in favore dell'impresa SB Setec S.p.A. per la realizzazione del piano di sviluppo di filiera, denominato "Intesa - EDM".

(2013.9.517)120

Con decreto n. 217/2 del 6 febbraio 2012 del dirigente del servizio 2 distretti produttivi del dipartimento regionale delle attività produttive, è stato autorizzato il pagamento di € 64.153,12 in favore dell'impresa Gibilisco s.r.l. per la realizzazione del piano di sviluppo di filiera, denominato "Intesa - EDM".

(2013.9.509)120

Con decreto n. 218/2 del 6 febbraio 2012 del dirigente del servizio 2 distretti produttivi del dipartimento regionale delle attività produttive, è stato autorizzato il pagamento di € 25.561,13 in favore dell'impresa Gruppo Focus s.r.l. per la realizzazione del piano di sviluppo di filiera, denominato "Semantic Sicily".

(2013.9.518)120

Ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta della CRIAS.

Con decreto n. 34/Gab del 14 febbraio 2013 dell'Assessore regionale per le attività produttive, sono stati ampliati i poteri conferiti al commissario ad acta della CRIAS nominato con D.A. n. 23/Gab. del 12 febbraio 2013.

Fermo restando quanto altro disposto col citato D.A. n. 23/Gab. del 12 febbraio 2013, il commissario ad acta dovrà provvedere all'adozione dei sottoelencati provvedimenti:

- attività relative al pagamento delle spese correnti ed indifferibili, ivi compresi gli emolumenti del personale e adempimenti previdenziali e fiscali connessi;
- concessione dei finanziamenti ed esecuzione di ogni atto connesso e conseguenziale (stipula dei contratti, incasso rate ed adempimenti ad esso correlati);
- costituzione e resistenza in giudizio.

(2013.9.532)057

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreti nn. 52, 53 e 54 del 18 febbraio 2013 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, i tabaccai di seguito specificati sono stati autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

D.D.S. n. 52

Cod. Lottomatica	N. Riv.	N. Ric.	Nuovi titolari	Indirizzo
PA3185	7	3190	Saija Cristina	Corso della Libertà, 107 - Rometta (ME)
PA3998	1	4003	Alfieri Francesco	Via Papa Giovanni XXIII, 75 - Pettineo (ME)
PA2814	23	2819	Siragusa Antonino	Corso Calatafimi, 72 - Marsala (TP)
PA2555	13	2560	Norrito Mino	Via Roma, 45 - Castelvetro (TP)
PA0315	7	113	Celicola Roberto	Via Filangeri, 128 - Santa Flavia (PA)
PA1677	24	1682	D'Agata Salvatore Riccardo	Via Umberto, 270 - Catania

D.D.S. n. 53

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale	Indirizzo
PA2091	2096	37	Sparla Federica	Via Mazara, 50 - Marsala (TP)

D.D.S. n. 54

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Nuovi titolari	Indirizzo
PA2113	38	2118	Crisafulli Frisco	Via SS 113, 37 - Milazzo (ME)
PA0585	2	590	Figura Carmelo	Via V. Emanuele, 98 Portopalo Capo Passero (SR)
PA2643	2	2648	Nannaro Ilenia	Via Rosario Livatino, 19/A - Comiso (RG)

(2013.9.533)083

Revoca dell'autorizzazione ad un tabaccaio per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 63 del 21 febbraio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	Rag. soc. cl.	N. Riv.	Prov.	Comune	Indirizzo
PA0971	Vinci Luciano	976	ME	Messina	Via S. Cosimo (angolo piazza Dante)

(2013.9.519)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Avviso pubblico denominato "Modalità d'attuazione dell'obiettivo operativo 2.1.3 - Linea di intervento 2.1.3.1. del P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Procedura per la concessione dei contributi regionali per il completamento delle reti di distribuzione metanifere nell'ambito delle aree industriali e dei centri urbani minori e marginali" - Conclusione esame di ricevibilità/ammissibilità delle istanze. Approvazione degli elenchi delle istanze pervenute, delle istanze ammissibili e delle istanze ritenute non ammissibili con le relative motivazioni.

Si informa che, in relazione all'avviso pubblico denominato "Modalità d'attuazione dell'obiettivo operativo 2.1.3 - Linea di intervento 2.1.3.1 del P.O. FESR Sicilia 2007-2013. Procedura per la concessione dei contributi regionali per il completamento delle reti di distribuzione metanifere nell'ambito delle aree industriali e dei centri urbani minori e marginali", a conclusione dell'esame di ricevibilità/ammissibilità, con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'energia n. 85 dell'11 marzo 2013 sono stati approvati gli elenchi: A) istanze pervenute; B) istanze ammissibili; C) istanze ritenute non ammissibili con le relative motivazioni. Il superiore provvedimento, unitamente agli allegati elenchi, è scaricabile in versione integrale dal sito ufficiale del dipartimento regionale dell'energia e dal sito www.euroinfo sicilia.it. Eventuali osservazioni riconducibili esclusivamente alle suddette risultanze di irricevibilità e ammissibilità dovranno pervenire perentoriamente non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Responsabile del procedimento: ing. Pietro Valenti, dirigente responsabile del servizio IV "Gestione POR e finanziamenti" del dipartimento regionale dell'energia. E-mail: pietro.valenti@regione.sicilia.it. Tel.: 0917661820.

(2013.12.688)131

Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni finanziarie, attraverso la sottoscrizione di contratti di programma regionali settoriali per lo sviluppo delle attività industriali, in attuazione del PO FESR Sicilia 2007-2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivo operativo 2.1.1, linea di intervento 2.1.1.1.

Si informa che con decreto n. 92 del 15 marzo 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'energia, è stato approvato un nuovo avviso pubblico per la concessione di agevolazioni finanziarie, attraverso la sottoscrizione di contratti di programma regionali settoriali per lo sviluppo delle attività industriali, di cui all'articolo 6 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, così come modificato e integrato dalla legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, in attuazione del PO FESR Sicilia 2007-2013, linea di intervento 2.1.1.1 "Interventi per la costituzione di filiere produttive di ambito regionale nel campo delle fonti rinnovabili anche attraverso progetti pilota a carattere innovativo (specie nei settori del solare termico a bassa temperatura, solare fotovoltaico, biomassa, mobilità sostenibile, ecoefficienza, biocarburanti e idroelettrico), da attuare in sinergia con l'azione d'incentivazione alla trasformazione e commercializzazione sulle colture energetiche no food", dell'asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivo operativo 2.1.1. La presentazione delle istanze potrà avvenire a partire dal sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione della comunicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il superiore provvedimento, unitamente agli allegati, è scaricabile in versione integrale dal sito ufficiale del dipartimento regionale dell'energia e dal sito www.euroinfosicilia.it.

Responsabile del procedimento: ing. Pietro Valenti, dirigente responsabile del servizio IV "Gestione POR e finanziamenti" del dipartimento regionale dell'energia. E-mail: pietro.valenti@regione.sicilia.it tel.: 091 7661820.

(2013.12.708)131

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Impegno di somma per la realizzazione di un progetto nel porto del comune di Mazara del Vallo.

Con decreto n. 3550 del 14 dicembre 2012, registrato alla Corte dei conti in data 31 gennaio 2013, reg. 1, fg. 5, il dirigente del servizio 8 infrastrutture marittime e portuali del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, ha assunto l'impegno di € 166.301,86, quale residuo di stanziamento sul capitolo 672008 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012, per la realizzazione del progetto di completamento dei "lavori di rifiorimento e rafforzamento mantellata di difesa fra le progr. 243,50 e 423,50, nonché riparazione di un tratto di massiccio di sovraccarico e muro paraonde" nel porto del comune di Mazara del Vallo.

(2013.9.512)090

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Proroga dei termini per la presentazione delle istanze relative alle tipologie A e C del bando di attuazione della misura 1.4 FEP "Piccola pesca costiera".

Con decreto n. 146 del 19 marzo 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca, è stata disposta la proroga, fino al 2 aprile 2013, dei termini per la presentazione delle istanze relative alle tipologie A e C del bando di attuazione della misura 1.4 Fep "Piccola pesca costiera".

Il decreto sarà pubblicato in versione integrale nel sito istituzionale del dipartimento degli interventi per la pesca.

(2013.12.714)126

Comunicazione della notifica di avvio del procedimento di revoca delle autorizzazioni fitosanitarie - aziende operanti nel territorio della provincia di Catania.

In applicazione dell'art. 9, comma 3, della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 e s.m.i., l'Assessorato regionale delle risorse agrico-

le e alimentari, dipartimento interventi strutturali - Servizio 5 Fitosanitario regionale, competente per il procedimento, notifica l'avvio del procedimento di revoca delle autorizzazioni fitosanitarie, già rilasciate alle ditte di seguito elencate.

L'avvio del procedimento è motivato in quanto i soggetti destinatari del presente avviso, pur essendo in possesso di autorizzazioni per l'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali rilasciate dal servizio Fitosanitario regionale, non hanno prodotto alcuna comunicazione scritta circa l'adeguamento ai requisiti previsti dalla normativa vigente (articoli 4 e 5 del decreto ministeriale del 12 novembre 2009 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 68 del 23 marzo 2010). In particolare, l'articolo 6 del suddetto decreto ministeriale, in assenza di adeguamento a cura degli interessati entro il 26 marzo 2012, prescrive la perdita di validità delle autorizzazioni già rilasciate.

È facoltà dei destinatari della presente comunicazione trasmettere eventuale domanda di riesame della presente determinazione, unitamente alle osservazioni e documentazioni ritenute utili, all'Assessorato delle risorse agricole e alimentari, dipartimento interventi strutturali, servizio 5 Fitosanitario regionale, U.O. n. 42 Osservatorio per le malattie delle piante di Acireale, via Sclafani 30/34 - 95024 Acireale (CT), entro 10 giorni lavorativi dal giorno successivo alla pubblicazione della presente notifica nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Trascorso tale termine, da considerare perentorio, le autorizzazioni verranno revocate in via definitiva entro il termine di 30 giorni. Si precisa che la revoca non esenta gli interessati dal pagamento delle tariffe pregresse non versate.

Si comunica, inoltre, che gli atti e la documentazione riguardanti la presente determinazione sono disponibili per la consultazione, nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza, presso l'U.O. n. 42 Osservatorio per le malattie delle piante di Acireale, via Sclafani 30/34 - 95024 Acireale (CT), nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, il mercoledì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 16,00 alle 18,00. Il responsabile del procedimento è il funzionario direttivo dott.ssa Giovanna Lanzarotti, recapito telefonico: 095894538; Fax: 0957649958; e-mail: agri1.ompa-cireale@regione.sicilia.it

Ditte destinatarie della comunicazione di avvio del procedimento

PROGR.	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA o CODICE FISCALE
1	Caggegi Angelina	02017640877
2	Torrisi Legnami s.r.l.	02720220876
3	G. Privitera di Venera Pennisi	02866940873
4	Basile Nicolò	00080540875
5	Mediflowers s.r.l.	01112550874
6	Caruso Angelo	03573590878
7	Leonardi Orazio	02704490875
8	Brancato Salvatore	01797930870
9	La Capitale soc. coop. a r.l.	02695970877
10	Lifavi Raffaele	03206300877
11	Barbera Antonino	03029040874
12	Coppoletta Rosario	01085160875
13	Zuccarello Carmelo	01053320873
14	Calleri Giuseppe	00223590878
15	Grasso Rosaria	03312550878
16	Giuseppe La Spina di Parisi Barbara	03387010873
17	Pluchino Giovanni	03422180871
18	Il Giardiniere di Lanzafame G. e Girgenti S.	03220630879
19	Ortofrutticola Condor coop. a r.l.	02511220879
20	Scirè Scappuzzo Michele	03485700870
21	Coco Cirino	00503820870
22	Adda s.r.l.	03760950877
23	Jolly Fruit s.r.l.	03975570874
24	Licciardello Diego	03408290876
25	Real Fruit s.r.l.	04085420877
26	Bellissimo & Camuti s.r.l.	04091730871
27	Papotto Carmelo	03574240879
28	Mangia Fruit soc. coop. a r.l.	04194050870
29	DACPA Dipartimento di Scienze Agronomiche e delle Produzioni A	02772010878
30	MAR.GI.SI. soc. coop. a r.l.	04146890879

31	Carrera Salvatore	01881580870
32	Stelluccia di Speciale Vincenzo s.n.c.	02877620878
33	A.A. Alca Piante S.S	FMNCMR58A24F839H
34	Grasso Concetto	GRSCCT50S17E017G
35	Licciaredello Leonardo	LCCLRD68B07G597O
36	Nicolosi Gregorio	NCLGGR77M12C351W
37	Vivai Gelso Aldo	GLSLDA59D06B429D
38	Santanocito Gaetano	SNTGTN64S11C351O
39	Vivaio Belvedere di Scuderi S. & C.s.a.s	BRMGMS70R50B675O
40	G.A.V.V. s.r.l.	RSUVCN69S13C351J
41	Poysean Nursey & Garden Shop dei Frat. Mauro s.s.	MRASMN74S07C351T
42	Euroverde di La Spina C. e Costanzo C.G. s.s.	LSPCML75H12D623Y
43	Patanè Vanessa	PTNVSS84L71E017U

(2013.12.684)003

Comunicazione della notifica di avvio del procedimento di revoca delle autorizzazioni fitosanitarie - aziende operanti nel territorio della provincia di Ragusa.

In applicazione dell'art. 9, comma 3, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e s.m.i., l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, dipartimento regionale interventi strutturali - Servizio 5 Fitosanitario regionale, competente per il procedimento, notifica l'avvio del procedimento di revoca delle autorizzazioni fitosanitarie, già rilasciate alle ditte di seguito elencate.

L'avvio del procedimento è motivato in quanto i soggetti destinatari del presente avviso, pur essendo in possesso di autorizzazioni per l'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali rilasciate dal servizio Fitosanitario regionale, non hanno prodotto alcuna comunicazione scritta circa l'adeguamento ai requisiti previsti dalla normativa vigente (articoli 4 e 5 del decreto ministeriale del 12 novembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 68 del 23 marzo 2010). In particolare, l'articolo 6 del suddetto decreto ministeriale, in assenza di adeguamento a cura degli interessati entro il 26 marzo 2012, prescrive la perdita di validità delle autorizzazioni già rilasciate.

È facoltà dei destinatari della presente comunicazione trasmettere eventuale domanda di riesame della presente determinazione, unitamente alle osservazioni e documentazioni ritenute utili, all'Assessorato delle risorse agricole e alimentari, Dipartimento interventi strutturali, servizio 5 Fitosanitario regionale, U.O. n. 145 c.da Fanello c/o mercato ortofrutticolo, entro 10 giorni lavorativi dal giorno successivo alla pubblicazione della presente notifica nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Trascorso tale termine, da considerare perentorio, le autorizzazioni verranno revocate in via definitiva entro il termine di 30 giorni. Si precisa che la revoca non esenta gli interessati dal pagamento delle tariffe pregresse non versate.

Si comunica, inoltre, che gli atti e la documentazione riguardanti la presente determinazione sono disponibili per la consultazione, nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza, presso l'U.O. 145 Interventi per il controllo fitosanitario e del settore vivaistico, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle 13.00, il mercoledì dalle ore 16.00 alle 18.00. Il responsabile del procedimento è il funzionario d.v.o ispettore Malfese Giuseppe, Tel. Fax 0932/988609 e-mail: iparg.controlli@regione.sicilia.it.

Ditte destinatarie della comunicazione di avvio del procedimento

RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA
A.E.C. Incardona	01069770889
A.P.I. Soc. Coop. a r.l. (Ispicesi)	01128330881
Agnello Giuseppe	00353620883
Agnello Modica Rosario	00948400882
Agnello Modica Salvatore	00834270886
AGRI DUEMILA di Nicosia Gaetano & C. s.n.c. Azienda agricola	00837220888
Agri Med 2000 Soc. Coop.	01105230880
Agri Med di Caradonna Gian Luigi	04330610827

Agriartis Italia s.r.l.	01160240881
Agrimarket Iblea s.r.l.	00222510885
Agrisud Ass. Agricola Soc. Coop. --C--	00149930885
Agrotecnica Internazionale s.r.l.	00452960883
Agroviva a r.l. Coop.	01026180883
Al Paradiso degli Agrumi dei Fratelli Ventura s.n.c.	00555970888
Alario Agata	00893680884
Alcerito di Biagio Ciarcia e C. sas	00412100885
Alfa Vivai di Lo Monaco Giombattista	00761550888
Alfieri Pietro	00637250887
Alma "Associazione tra produttori agricoli"	01020230882
Angelica Salvatore (Via Gozzano n. 8)	00460470883
AR.CA. s.r.l.	00665460887
Aredia Giovanni	00593860885
Arone di Valentino	00885500884
Assenza Michele	00962080883
Asso Verde srl ---C---	01353540881
Avola F.Ili	00927670885
B & C S.r.l.	01183220886
Baglieri Giovanni	00436680888
Balestrieri Salvatore	00711040881
Barone Rosa	00499370880
Barone Vincenzo	00231320888
Battaglia Calcedonio	00540130886
Battaglia Nunzio	00519300883
Battaglia Salvatore	01152670889
Battaglia Vincenzo di Battaglia Giuseppe e C. s.a.s.	00707200887
Bio Verde di Sanzone Veronica	01105750887
Biofutura s.n.c. "La Moresca"	01319530893
Bongiorno Vincenzo	00921490884
Bonifacio Emanuele	00490180882
Bosco Grande s.r.l.	01258860889
Bosco Rinelli Soc. Coop.	00095190880
C.M. Vivai s.r.l. 01259690889 Rapp. Leg. Monteforte	01259690889
C.O.R. S.C. a r.l.	00670090885
C.O.V. Soc. Coop. a r.l.	00109700880
CA.VI. s.r.l.	00867830887
Cabibbo Francesca	00429440886
Caggia Biagio	00875010886
Caggia Bruno	01125660884
Caggia Giovanni	00270950884
Caggia Nunzio ---C--- Vittoria	00354350886
Caggia Rosario	00807090881
Calabrese Gaetano	00939470886
Calabrese Giovanni	00444690887
Calabrese s.r.l. F.Ili	00082310889
Calvo Biagio (II) Via Bruno B	01105720880
Calvo Biagio (I) Via dei Noci	00965500887
Calvo Giuseppe	00432330884
Cammarana Arcangelo	00598870889
Cammarana Carmela	00889240883
Cammarana Salvatore	00864090881
Campagnolo Giovanni	00438200883
Campo Giovanni	00725750889
Cannata Giovanni	00669610883
Cannizzo Giovanni	00632080883
Cappellaris Pic. Soc. Coop.	01081390880
Carbonaro Gianfranco e C. Ortofrutta di	00884690884
Careno Giovanni	00972840888

Careno Pietro	00972680888	Falcone Giuseppa di Pugliarello Luciano & C. s.a.s.	00421640889
Carubio s.r.l.	01218830881	Falla Andrea Az. Agr.	00426600888
Caruso Luigi e Antonino Azienda agricola fratelli	00730040888	Fasalli Ettore Salvatore	00501350888
Caruso Maria Concetta	01166770881	Fasolo Samuele	00852560887
Caruso Rosario	00636180887	Fauna Blu di Rabito Angelo	01068800885
Cassibba Nunziata	00961930880	Favi Cecilia (vedi Calabrese Carmelo)	00463520882
Cassibba Nunzio	01217050887	Favi Enzo	00370980880
Cassibba Raffaele	01060970884	Fazio Rosario	00741070882
Castagna Giovanni	00490150885	Ferlante Emanuele	00459110888
Castello Concetta	01112690886	Ferlante Vincenzo	00841860885
Cauchi Ferrisi e Panagia s.a.s.	00707190880	Ferreri Palma	00428530885
Caudullo Riccardo	00946480886	Fichera & Torrisi Associazione produttori agricoli	00765140884
Cavallaro Antonino	00753131889	Fioriblea a r.l. Soc. Coop.	00831960885
Cicero Francesco di		Fiorilla Giuseppe	00650740889
Cicero Santalena Giuseppe & C. s.a.s.	00907400881	Fornaro Giovanni	00423640887
Cicero Petro	00752880880	Frasca Maria Grazia	00681140885
Cicero Salvatore	00726210883	Fruit & Trade soc. agr. S.p.A.	01157500883
Cintoli Guglielmo 00961120888	00961120888	Frutti di Sicilia di Del Buono Emanuele e C. s.n.c.	00407980887
Co.Vitis Soc. Coop. a r.l.	01147220881	G. & B. s.r.l.	01098050881
Coco Giuseppe	00252370887	Gallo Giuseppe	00918910886
Coppoletta Santo	00519380885	Gela Plant	00876740887
Cucco di Favacchio Giovanni Ortoflorovivaistica	00550800882	Gennaro Carmelo	00953020880
Cultraro Mariano	00834010886	Gentile e Cilia e C. Vivaio mediterraneo di	00956690887
Cutrerà Vito	00461180887	Gentile Vincenzo	00966580888
Cutrone Biagio	00506450881	GLSA di Giacchi e Sanzone	01012340889
Demostene Giovanni	00088440888	Giacchi Giuseppe s.n.c.	00234590883
Denaro Graziella	01077920880	Giampiccolo Teresa	00163160880
Di Bona Emanuele e C. s.a.s.	00732000880	Giannini Salvatore	00810060889
Di Cara Giuseppe	00382740884	Gianninoto Antonino	00916500887
Di Falco Emanuele	00450860887	Gianninoto Giovanna	00808040885
Di Falco Giuseppe	00560500886	Gianninoto Rosario	00438160889
Di Geronimo Fedele	00433830882	Giannone Santo	00455700880
Di Geronimo Rosario	00510750888	Giaquinta Sebastiano	01014570889
Di Grande Giuseppe	00941960882	Giardino di Sara	01353930884
Di Marco Francesco	00250430881	Giostra Rosalia	00861120889
Di Modica Giuseppe	00246180889	Grandi Vivai Italiano a r.l.	01105140881
Di Modica Raffaela Giovanna	00762610889	Gravina s.n.c. f.lli	00983580887
Di Pasquale Biagio	01059960888	Gravina Vincenzo	00491980884
Di Pasquale Giorgio	00608710885	Guastella Vincenzo	00539510883
Di Pasquale Giuseppe	00528000888	Gugliara Giuseppe & C s.s.a.	01063620882
Di Pasquale Raffaele	00748580883	Gugliotta Vincenzo	00262870884
Di Pasquale Rosario	00823920889	Gulino Vittorio s.a.s.	00249780883
Di Pietro Benito e C. s.a.s. (Di Gregorio Giovanni sas)	00229120886	I.S.A.I. s.r.l.	01110330881
Di Raimondo Lucia	00940910888	Iacono Giuseppe (Scoglitti)	00533870887
Di Tommasi Giorgio	00454900887	Iacono Giuseppe (Vittoria)	00250900883
Di Vita Giuseppe	00254410889	Iapichella Francesco	00253740880
Dila. s.r.l. (Lauretta Giovanni)	00913290888	Ideal Frutta s.r.l.	00907470884
Disca Raffaele	01097350886	Iemmolo Rosa Maria	00939070884
Drago Salvatore	00254360886	Iemolo Giovanni	00924440886
Due M Fiori di Malizia Giuseppe	04225590878	Iemolo Giuseppe	00256740887
E.A. Ortofrutticola Aprile s.r.l.	01043840881	Il Genovese di Bernardin Paolo centro ortofrutticolo	00951700889
E.I.P.A.	01113480881	Il Levriero di Sardo Filippo s.d.f.	00802360883
Eterno Giovanni	00889830881	Il Pollice Verde di Bernini e Magno s.s. .a.a.	00703970889
Euro Ortaggi prod. ortofrutticoli s.r.l.	00937150886	Il Tappeto Verde	00853230886
Euro Primizie s.r.l.	01109280881	Indovina Francesco	00800290884
Eurobio S.S. di Agnello Modica Maria & Di Rosa A.	01116870880	Invincibile Giovanni	00571350883
Eurolera di Mascolino Giuseppe e C. s.s.	01019870888	Isola Bella srl	01258550886
Europa di Assenza Giovanni & Pavan M.C. azienda agricola	00854540887	Italia d'Oro ortofrutticola s.r.l.	01028950887
Euroverde s.r.l.	00396950883	Iurato Maria	00259160885

La Fenice di Antonio Salafia s.r.l.	00981450885	Occhipinti Salvatore	00861840882
La Margherita di Cicardo Maria	00741510887	Oroverde di Celeste Fiorilla Vitale e C. s.n.c.	00405260886
La Mediterranea srl import export	01431990884	Orteuropa srl di Lomonaco Giovanni	01010420881
La Nuova S.O.V. di Giacchi Giuseppe e Sanzone Valentina	01081420885	Ortoagrumicola s.r.l.	00851420885
La Nuova Siciliana di Rizza Giovanni	01101340881	Ortofruit di Spina Dario	01234510889
La Ortolana di Marotta e C. snc	00857090880	Ortofrutta di Carbonaro Gianfranco	00884690884
La Primavera soc. coop. a r.l. (Vittoria) 1097	00747810885	Ortofrutta Occhipinti s.r.l.	01008990887
La Rosa Giovanni	00526330881	Ortofrutticola Italia d'Oro srl	01028950887
La Sorgente srl	00937650885	Ortofrutticola Sal.Com	00773350889
La Terra Salvatore (via F. Maltese)	00426750881	Ortomundial di Di Pietro Giovanni	00776460883
Latino Maria	00825570880	Ortoplant Iblea	01022810889
Latino Michele	00837370881	Ortoverde	00976670885
Le due isole s.r.l.	01194500888	Ortovit s.r.l.	01091200889
Legnami Guastella s.a.s.	00837900885	P.E.M. & C. s.n.c.	00101590883
Lentini Corrado	00916020886	Panagia Gaetano	00252130885
Li Volsi Rosario	01048170888	Petino Giovanni	00395570880
Libretti e C. s.r.l. f.lli	00936730886	Peviani Frutta di Pavan Eugenio	04784650154
Libretti f.lli "Aziende agricole associate"	00852870880	Picarella Vincenzo	00440560886
Licitra Giuseppe	00862660883	Pinnavaria Biagio (eredi)	00464870880
Linea Verde di Ficicchia Vittorio e C. s.a.s.	00718070881	Poidomani Giovanni	01056990888
Lo Bianco Concetta	00963910880	Pollara Giovanni	00042476788
Lo Monaco f.lli az. agr. floricola	00870020880	Pollara s.r.l. (Traïna Isabella)	00394460885
Luisiana srl	01097700882	Primavalle srl az. agr.	00708860887
Ma.Ri.Ma. s.n.c.	00822060885	Primizie Siciliane di Celeste G. e Antonio & C. snc	00410590889
Ma.Sa. ortofrutticola s.r.l	00975020884	Puglisi Giuseppe 16/12/1956	0626780886
Malfa Giovanna	00635860885	Raciti Roberto	01009710888
Marino Giovanni	00457690881	Raffo Rosalba	01011890884
Marino Luigi	00567940887	Ricca Francesco	00444500888
Marzo Santo	00643300882	Risorgimento soc. coop. agr.	00051090884
Mauro Frutta di Iurato M.	01394400889	Rizza Antonino	00450230883
Mauro Michele	00417250883	Rizza Giovambattista az. agr.	01057730887
Mautisi Biagio	00261070882	Romano & C. snc f.lli	00529440885
Mautisi Raffaele	00261080881	Rotolo Calogero	00419790886
Maxflora s.r.l.	00755850880	S.O.A.V. s.a.s.	00741250880
Mediterranea di Panagia Antonino e C. s.n.c.	00250250883	S.O.V. di Giacchi e Sansone e c. snc	00557270881
Mega Vivai "soc. coop. società agricola"	01286450885	S.A.L.P.I. di La Terra Pirrè e C. s.a.s.	01007080888
Metroflora di Puglisi Pietro Azienda agricola P.I. 01023180886	01023180886	Sal. Com. s.r.l. ortofrutticola	00773350889
Metroflora di Puglisi Pietro e C. ss P.I. 01346390881	01346390881	Salamone az. agr. f.lli.	00253820880
Mezzasalma Angelo	00434240883	Salemi Biagio	01100640885
Mezzasalma Emanuele	00541200887	Salemi Giuseppe	00434230884
Mezzasalma Giorgio	00969490887	Salerno & Marotta	00381710888
Mezzasalma Giuseppe	00422640888	Salerno Emanuele	01010140885
Mezzasalma Paolo	1033270883	Salerno Sebastiano	00256830886
Milana Giovanni azienda agricola	00243750882	Salina di Scollo Carlo e C. soc. agric.	01271290882
Mirabella Vincenzo	00450850888	Sallemi Giombattista	00437460884
Molpet Group s.r.l.	01142750882	Salmè azienda agricola	00817130883
Moncada Salvatore srl	00731090882	San Giovanni a r.l. coop. agr.	00428920888
Morale Sebastiano	00985700889	Santa Croce a r.l. cooperativa agricola	01065060889
Nobile F. & C. s.n.c.	00405750886	Sant'Antonio Abate di Trapani Maria Assunta & c. s.s. azienda agricola	01112880883
Noto Fabio	00905390886	Sanzone Giovanni (Acate)	00261740880
Noto Salvatore	01257320877	Sanzone Santi	00660590886
Novara Giuseppe	00419780887	Sardo Nunzio e Musumeci Tecla	00687860882
Nuova Linea Verde soc. coop.	00962730889	Serafico Giuseppe	00606310886
Oasi Verde di Longobardo	01073070888	Serra S. Bartolo ss (I) di Papa e Lombardo p.i. 01050160884	01188330884
Occhipinti commissionaria Ort.La s.r.l.	00926470881	Serra San Bartolo di Papa Roberto azienda agricola p.i. 01188330888	01050160888
Occhipinti Giovanni	00693240889	Sicil Garden srl	01070840887
Occhipinti Mario	00555240886	Sicil Ortaggi di Sanfilippo Biagio & C. sas	00804920882

Sicilia Duemila vivaio az. agr. s.r.l.	01071020885
Sicilianagricola associazione produttori agricoli	00803880889
Simad soc. coop. srl	01279930885
Simola G. & Gambina G. & C. s.n.c.	00051050888
Sorrenti Giuseppe e C.	01920560834
Spadaro Giovanni e figli s.r.l.	00121480883
Spais srl	01149600882
Spataro Biagio	00492330881
Spataro f.lli s.n.c. azienda agricola	00121320881
Spataro Giovanni	00505470880
Spataro Giuseppe	00392560884
Spendotr s.r.l.	00805190881
Speranza Giuseppe	00351750880
Star Flora di Lucifora Sonia	01151690888
Starflor s.r.l.	01015640889
Statelli Antonino	00456530880
Sud Vivaio	00925880882
Supervigneto vivaisti coop.	00464510882
Tomaselli Pietro	01016080887
Traina Giombattista (eredi)	00399450881
Trinacria s.r.l. di Corbino e Ferrara	00958810889
Tulipano a r.l coop.	00910010883
Tummino Angelo	00259060887
Turtula Raffaele	00678410887
Tuvè Giovanna	00454010885
Universal Flowers di Nativo Giovanni & C. s.a.s.	01190740884
Vacante Giovanni -eredi-	00750770885
Vaccaro Francesco	00358840882
Valle del Sole (ex Sicil Sole) piccola soc. coop. a r.l.	01117750883
Valle Verde "ass. tra prod. agr.li"	00876250887
Vasile Giuseppe	00269500880
Veninata Elena	00407940881
Ventura Paolo	00988530887
Verde Mediterraneo s.r.l.	00959700881
Verde Sud s.r.l.	00456350883
Virduzzo Giovanni	00401490883
Vittoria Antonio	00461540882
Vittoria Frutta s.n.c.	00832300883
Vittoria Giovanni	00450310883
Vona Biagio	01309510889
Zambuto Antonino (via D'Acquisto)	00263620882
Zambuto Antonino (via Carmelo)	00425500881
Zambuto Emanuele	00939400883
Zambuto Giuseppe	00483580882
Zambuto Rosaria	00924610884
Zambuto Salvatore	00944800887
Zangari Giuseppe	00568120885
Zanghi Vincenzo	00385060884
Zeta Fruit s.r.l.	01220310880
Zeta Ortaggi s.r.l.	01040810887
Zocco Angelo	01020590897

(2013.12.684)003

Comunicazione della notifica di avvio del procedimento di revoca delle autorizzazioni fitosanitarie - aziende operanti nel territorio della provincia di Siracusa.

In applicazione dell'art. 9, comma 3, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e s.m.i., l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, dipartimento interventi strutturali - Servizio 5 Fitosanitario regionale, competente per il procedimento, notifica

l'avvio del procedimento di revoca delle autorizzazioni fitosanitarie, già rilasciate alle ditte di seguito elencate.

L'avvio del procedimento è motivato in quanto i soggetti destinatari del presente avviso, pur essendo in possesso di autorizzazioni per l'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali rilasciate dal servizio Fitosanitario regionale, non hanno prodotto alcuna comunicazione scritta circa l'adeguamento ai requisiti previsti dalla normativa vigente (articoli 4 e 5 del decreto ministeriale del 12 novembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 68 del 23 marzo 2010). In particolare, l'articolo 6 del suddetto decreto ministeriale, in assenza di adeguamento a cura degli interessati entro il 26 marzo 2012, prescrive la perdita di validità delle autorizzazioni già rilasciate.

È facoltà dei destinatari della presente comunicazione trasmettere eventuale domanda di riesame della presente determinazione, unitamente alle osservazioni e documentazioni ritenute utili, all'Assessorato delle risorse agricole e alimentari, dipartimento interventi strutturali, servizio 5 Fitosanitario regionale, U.O. n. 157 Interventi per il controllo fitosanitario e del settore vivaistico, entro 10 giorni lavorativi dal giorno successivo alla pubblicazione della presente notifica nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Trascorso tale termine, da considerare perentorio, le autorizzazioni verranno revocate in via definitiva entro il termine di 30 giorni. Si precisa che la revoca non esenta gli interessati dal pagamento delle tariffe pregresse non versate.

Si comunica, inoltre, che gli atti e la documentazione riguardanti la presente determinazione sono disponibili per la consultazione, nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza, presso l'U.O. n. 157 Interventi per il controllo fitosanitario e del settore vivaistico - Condotta agraria di Lentini, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00. Il responsabile del procedimento è il dr. Sebastiano Vecchio, recapito telefonico: 095/7836518 fax: 095/7831037, e-mail: sebastiano.vecchio@regione.sicilia.it

Ditte destinatarie della comunicazione di avvio del procedimento

PROGR.	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA o CODICE FISCALE
1	D.E.M.A.S.	00195840897
2	Caminiti Angelo	00795430875
3	A.A. Don Mauro di Zappulla Lucia	00668730898
4	Afafruit srl	01030490898
5	A.A. Silvestro Gutkowski Loffredo di Cassibile	00085550895
6	Isola Verde di Castagnino Umberto	01287520892
7	Demma Alfio	01040540898
8	Il Giardino di Damarete Onlus	01253340895
9	Agricola Canneto soc. semplice	02521560876

(2013.12.684)003

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima sita nel comune di Pachino ed inclusione della stessa nel patrimonio disponibile della Regione.

Con decreto n. 19 del 21 gennaio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale del territorio e dell'ambiente, di concerto con il dirigente generale del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, l'area demaniale marittima di mq. 374,85 di cui 132,27 coperti da porzione di fabbricato ad uso abitativo e mq. 242,58 destinate a pertinenza sita in località Granelli del comune di Pachino (SR), foglio 18, p.lla n. 27, è stata esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte del patrimonio disponibile della Regione.

(2013.9.516)047

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Approvazione del piano particolareggiato di recupero del comune di Caltanissetta.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica n. 26 del 18 febbraio 2013, ai sensi e per gli effetti del-

l'art. 12 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e dell'art. 30 della legge 5 agosto 1989, n. 457 in conformità al parere n. 1 del 13 febbraio 2013, reso dall'U.O. 3.3. del servizio 3°/D.R.U., è stato approvato il piano particolareggiato di recupero ricadente in zona "A1" del vigente piano regolatore generale del comune di Caltanissetta, adottato con delibera di consiglio comunale n. 13 del 7 settembre 2009.

(2013.9.526)113

Approvazione di modifica al regolamento edilizio del comune di Capo d'Orlando.

Con decreto n. 35 del 22 febbraio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica, è stata approvata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale n. 71/78, in variante al regolamento edilizio comunale vigente, la modifica apportata all'art. 53 "Balconi" adottata dal consiglio comunale di Capo d'Orlando (ME) con deliberazione n. 15 del 25 maggio 2012.

(2013.9.520)116

Approvazione parziale di integrazioni al regolamento edilizio del comune di Sciacca.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica n. 37 del 22 febbraio 2013, sono state approvate parzialmente le integrazioni al regolamento edilizio comunale per la

disciplina degli interventi minori, adottata con delibera consiliare n. 19 del 14 marzo 2012, in variante al R.E. del comune di Sciacca, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 71/78.

(2013.9.525)116

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Proroga del termine per la presentazione delle istanze e dei relativi allegati di cui al bando per la "Produzione di Festival per il rafforzamento dell'industria audiovisiva" per l'anno 2013.

Si rende noto che con decreto n. 461/S del 21 marzo 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stata disposta la proroga, entro e non oltre il giorno 15 aprile 2013, del termine per la presentazione delle istanze e dei relativi allegati, di cui al bando per la "Produzione di Festival per il rafforzamento dell'industria audiovisiva" per l'anno 2013, a valere sull'APQ "Sensi Contemporanei - Lo sviluppo dell'industria audiovisiva nel Mezzogiorno" - linea d'intervento C8 new, approvato con D.D.G. n. 231 S.7° Tur del 21 febbraio 2013 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana - parte prima - n. 11 dell'1 marzo 2013.

(2013.12.725)136

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

CIRCOLARE 19 marzo 2013, n. 5.

Reg. CE n. 1698/2005 - Presentazione domande di pagamento annualità 2013 per la conferma degli impegni, misura 214, sottomisura 214/1 (azioni 214/1A-214/1B-214/1D e 214/1F) e degli impegni assunti con il reg. CE n. 1257/99, misura F agroambiente, ed il reg. CEE n. 2078/92.

AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI INTERESSATI
AGLI ISPETTORATI PROVINCIALI DELL'AGRICOLTURA
AGLI ORGANISMI DI CONTROLLO AUTORIZZATI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA
ALLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE
AGLI ORDINI PROFESSIONALI DEI TECNICI AGRICOLI
AI CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA
ALLE SEZIONI OPERATIVE PER L'ASSISTENZA TECNICA
ALL'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Con la circolare n. 39 del 30 ottobre 2012 l'AG.E.A. ha dato istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande a superficie ai sensi del reg. CE n. 1698/2005 e successive modifiche, nonché ha dettato le modalità di presentazione delle domande di pagamento per la campagna 2013.

In relazione alla predetta circolare, pertanto, si richiama l'attenzione ai seguenti termini di scadenza per la presentazione informatica (rilascio) delle domande di pagamento (la presentazione della domanda andrà fatta solo dalle ditte beneficiarie che non hanno partecipato al bando 2013):

a) 15 maggio 2013 (vedasi circolare AGEA n. 39, cap. 5 paragrafo 5.2) - Conferma degli impegni agroambientali assunti con il bando 2010 del PSR misura 214 sottomi-

sura 214/1, azioni 214/1A e 214/1B da sole o associate con l'azione 214/1D. Come previsto dalla su citata circolare Agea, per tali domande è consentito un ritardo di 25 giorni solari successivi al termine del 15 maggio, con l'applicazione di una decurtazione del premio dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo. Pertanto il termine ultimo di presentazione delle suddette domande è fissato al 10 giugno 2013 (posto che il 9 giugno 2013 è festivo). Le domande presentate oltre il 10 giugno 2013 saranno considerate irricevibili;

b) 10 giugno 2013 (vedasi circolare AGEA n. 39, cap. 5 paragrafo 5.1) - Conferma degli impegni agroambientali assunti con il bando 2010 del PSR misura 214 sottomisura 214/1, per le aziende che hanno aderito esclusivamente all'azione 214/1D - la domanda presentata oltre tale data sarà considerata irricevibile;

c) 10 giugno 2013 (vedasi circolare AGEA n. 39, cap. 5 paragrafo 5.1) - impegni ancora in corso derivanti dalla precedente programmazione - Misura F ex Reg. CE 1257/99 e misura F ex reg. CEE 2078/92 - la domanda presentata oltre tale data sarà considerata irricevibile.

La domanda di pagamento va compilata e presentata telematicamente utilizzando la funzionalità on-line dell'AG.E.A. sul portale SIAN entro il suddetto termine, o per il tramite del CAA presso il quale è affidato il fascicolo aziendale, ovvero mediante i tecnici agricoli abilitati in esecuzione delle apposite convenzioni stipulate con l'amministrazione regionale (vedasi circolare AGEA n. 39, cap. 7 paragrafi 7.2 e 7.3).

Alla domanda cartacea, compilata in ogni sua parte, stampata, sottoscritta secondo i termini di legge e rilasciata, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1) ultimo attestato di assoggettamento valido (con data non anteriore ai 6 mesi dalla data del 15 maggio

2013) riportante i dati previsti come indicati al punto 9 del paragrafo 3.2.2 "Documentazione specifica 214/1B" delle disposizioni attuative pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 47 del 2 novembre 2012 (per tutte le aziende che partecipano all'azione 214/1B);

2) ultima certificazione valida rilasciata dalla ASP per gli accertamenti sanitari obbligatori, relativa agli allevamenti con bovini, ovini, caprini, suini, equidi ed avicoli (per tutte le aziende zootecniche). Per le certificazioni relative agli allevamenti con equidi, si rimanda anche ai chiarimenti ed alle integrazioni apportate alle disposizioni attuative con la circolare assessoriale n. 27 del 21 dicembre 2012 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 4 gennaio 2013);

3) quadro d'identificazione dei capi interessati all'azione compilato secondo il prospetto allegato alla presente circolare (allegato 1) (per tutte le aziende che partecipano all'azione 214/1D);

4) documentazione attestante l'iscrizione dei capi oggetto di aiuto al libro genealogico o al registro anagrafico di razza rilasciata dagli enti responsabili (per le aziende che partecipano all'azione 214/1D nel caso di capi interessati all'azione diversi e/o aggiuntivi rispetto alla domanda iniziale). Nel caso degli equidi la documentazione da produrre ai fini dell'attestazione dell'iscrizione dei capi al registro anagrafico di razza è la copia del passaporto;

5) modello A, B e C: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'iscrizione alla Camera di commercio con le modalità previste dalla nota regionale n. 7605 del 2012 in applicazione della legge n. 183/2011 art. 15 in materia di certificati e dichiarazioni (esclusivamente per le domande di cambio beneficiario);

6) contratto di comodato ad uso gratuito contenente la clausola di irrevocabilità da parte del comodante per la durata dell'impegno in deroga all'art. 1809, comma 2, del codice civile oppure dichiarazione del comodante a continuare l'impegno assunto dal comodatario, qualora venga richiesta la restituzione anticipata dei terreni in contratto (esclusivamente per le domande di cambio beneficiario con conduzione dei terreni in comodato);

7) autorizzazione da parte del proprietario ad usufruire di aiuti e contributi erogati dalle pubbliche amministrazioni anche per l'adozione di metodi di coltivazione diversi da quelli tradizionali (esclusivamente per le domande di cambio beneficiario con conduzione di terreni non di proprietà);

inoltre:

8) per i soggetti in forma associata identificati nel quadro "E" del modello di domanda, che presentano domanda per la prima volta nel 2013 (cambio beneficiario):

8.1) copia dello statuto, dell'atto costitutivo e dell'elenco soci (in mancanza allegare la deroga nei casi previsti dalla legge);

8.2) delibera del consiglio di amministrazione, se prevista dallo statuto, che autorizza il rappresentante legale a richiedere, sottoscrivere gli impegni previsti dal Piano ed a riscuotere gli aiuti (in mancanza, allegare la deroga per i casi previsti dalla legge);

8.3) copia della delibera di nomina degli organi amministrativi attualmente in carica (in mancanza, allegare la deroga per i casi previsti dalla legge).

Così come già operato nella precedente annualità 2012, a modifica di quanto disposto nelle procedure della misura 214, sottomisura 214/1, la suddetta copia cartacea della domanda, stampata, sottoscritta secondo i termini di legge, rilasciata e corredata dalla documentazione sopra indicata dovrà:

a) essere depositata al CAA che ne ha curato la compilazione ed il rilascio e che detiene il fascicolo aziendale;

b) essere presentata all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di competenza entro 30 giorni dal termine di scadenza fissato dall'AG.E.A per le domande:

- presentate tramite i tecnici agricoli abilitati in esecuzione delle apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione Regionale;

- relative a cambio beneficiario (anche se compilate e rilasciate dal CAA).

L'Amministrazione declina qualsiasi responsabilità per il mancato o ritardato pagamento delle domande (di cui alla lettera b) trasmesse agli Ispettorati oltre il termine indicato e/o incomplete della documentazione prevista.

Come per la precedente annualità si fa presente che nella fase di compilazione della domanda, non va più effettuata la diversificazione degli interventi tra "Foraggiere" e "Colture foraggiere con allevamento zootecnico 2 UBA/ha". Le relative superfici andranno pertanto inserite in domanda con un unico intervento relativo alle foraggiere per le quali il sistema informatico, in automatico, applicherà la diversificazione dei premi spettanti in funzione del carico zootecnico dell'azienda.

Si raccomanda di porre attenzione, sempre nella fase di compilazione informatica della domanda, nell'indicare correttamente l'IPA a cui rilasciare la domanda, selezionando uno fra gli enti specificati nell'elenco allegato 2, secondo la competenza territoriale provinciale; quanto sopra al fine di evitare ritardi nelle fasi di presa in carico e ricevibilità delle domande di pagamento.

Infine si avvisa che, per l'azione 214/1F - Conversione dei seminativi in pascoli permanenti, il pagamento dell'annualità 2013 è subordinata alla eventuale rimodulazione finanziaria delle misure del PSR Sicilia 2007/2013, che dovrà essere approvata dalla Commissione Europea.

La presente circolare e la circolare Agea sopra citata sono consultabili nel sito web dell'Assessorato: <http://www.psr Sicilia.it/>.

Il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura: BARRESI

quadro n.

N. DOMANDA AGEA

Codice fiscale del richiedente

Partita IVA del richiedente

N. prog.	Data di nascita		Marca di identificazione o Numero di identificazione	Codice ^(a)	UBA ^(b) n.
	mese	anno		Razza	
				Totale UBA	

Note:

Data

Firma del richiedente

(a) codice: Modicana B1, Cinisara B2, Siciliana B3, Barbaresca Siciliana O4, Noticiana O5; Girgentana C6; Argentata dell'Etna C7; Suino nero Siciliano S8; Cavallo Sanfratellano E9, Purosangue Orientale E10; Asino Ragusano A11; Asino Pantesco A12.

(b) indicare il numero UBA in considerazione della tabella specifica della domanda AGEA e dell'età del bestiame al momento della presentazione dell'istanza.

ENTI PER RILASCIO DOMANDE DI PAGAMENTO MISURA 214

XII servizio I.P.A. - Agrigento - U.O. 126
XIII servizio I.P.A. - Caltanissetta - U.O. 132
XIV servizio I.P.A. - Catania - U.O. 139
XV servizio I.P.A. - Enna - U.O. 145
XVI servizio I.P.A. - Messina - U.O. 151
XVII servizio I.P.A. - Palermo - U.O. 158
XVIII servizio I.P.A. - Ragusa - U.O. 164
XIX servizio I.P.A. - Siracusa - U.O. 171
XX servizio I.P.A. - Trapani - U.O. 178

(2013.12.698)003

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

AVVISO DI RETTIFICA

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Ricostituzione della commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni, settore edilizia della provincia di Enna.

Ricostituzione della commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni, settore edilizia della provincia di Caltanissetta.

Ricostituzione della commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni, settore edilizia della provincia di Ragusa.

Ricostituzione della commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni, settore edilizia della provincia di Messina.

Negli estratti dei decreti di cui in epigrafe, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 11 dell'1 marzo 2013, a pagg. 58 e 59, il rappresentante dell'I.N.P.S. di ogni commissione deve intendersi anche il presidente della medesima.

(2013.12.723)091

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafili s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strosio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanina Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
MAZARA DEL VALLO - "Flli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2013

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,18
--	--------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.